Trieste - Via Silvio Pellico N. 8
TELEFONI: Centralino: 55255 e 55955 (otto linee con ricerca automatica)
Unione Pubblicità Internazionale
Via S. Pellico 4 - Telefoni 55255 e 55955

IL PICCOLO

GIORNALE DI TRIESTE

Mercoledì, 16 marzo 1960
Anno LXXIX — Lire 30
Spedizione in abbonamento postale Gruppo D
N. 4147 nuova serie — Fondazione: 1881

DIECI DELEGAZIONI DEI DUE BLOCCHI AL PALAZZO DELL'ONU

INIZIO POLEMICO A GINEVRA DELLA CONFERENZA SUL DISARMO

Si sono rivelate subito le fondamentali divergenze fra i due piani - Un messaggio di Kruscev - Oggi la prima seduta a porte chiuse

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Ginevra, 15

Cinque potenze occidentali, fra cui l'Italia, e cinque del blocco comunista hanno dato inizio oggi a Ginevra a una nuova conferenza sul disarmo. Al termine della giornata inaugurale, e in attesa che (dopo le pubbliche discussioni odierne) i delegati diano principio domani alle sedute a porte chiuse, gli osservatori annotano che secondo ogni apparenza Est e Ovest sono divisi, in tema di disarmo, esattamente come lo sono sempre stati dalla fine della seconda guerra mondiale.

Fredrick M. Eaton, l'avvocato di New York che guida la delegazione americana, e che è al suo primo impegno di tanto rilievo in campo internazionale, ha dichiarato ai colleghi che la conferenza dovrà elaborare un piano di disarmo generale che sia attuabile, e che porti ad un mondo di pace nell'ambito della legge. Gli Stati Uniti ritengono che equivarrebbe a un inganno la stipulazione di un accordo basato su un piano «grandioso magari, ma vuoto», su un progetto «ambizioso ma inattuabile», su un programma «privo di realismo nella determinazione delle scadenze».

In sostanza, Eaton non ha lasciato dubbio che è questo il giudizio americano sull'imponente disegno sovietico di disarmo totale ma privo di controlli, da realizzare entro quattro anni. Ma il capo della delegazione sovietica, il Viceministro degli Esteri Valerian Zorin, ha dato lettura di una lettera di Kruscev, nella quale si indica che i comunisti non hanno alcuna intenzione di far cadere la loro richiesta, e che non vogliono attendere la istituzione dei controlli sui quali insistono gli occidentali. Lo ha ribadito Zorin nel suo discorso che ha fatto seguito alla lettura del messaggio di Kruscev.

E poichè Eaton ha una volta sottolineato la necessità che ogni iniziativa sia sottoposta a un'efficiente verifica le posizioni si sono già delineate in antitesi.

Da parte occidentale prendono parte al convegno Stati Uniti, Granbretagna, Francia, Italia e Canadà. Per il «campo socialista» sono presenti Unione Sovietica, Bulgaria, Cecoslovacchia, Polonia e Romania.

La conferenza apertasi al «Palais des Nations» costituisce il primo tentativo che le nazioni dei due blocchi compiono in quasi tre anni per mettere fine all'«impasse» sul disarmo, ormai giunta al quinto anno, e alla minaccia di guerra. Fu nell'agosto del 1957 che i sovietici abbandonarono la riunione del sottocomitato delle Nazioni Unite, a Londra. Ora si torna a discutere, e ognuna delle due parti ha un proprio piano.

Quello occidentale prevede il disarmo generale progressivo, con la eliminazione non solo degli eserciti nazionali e delle armi convenzionali, ma anche dei razzi nucleari, dei satelliti militari e di altre tremende armi moderne di distruzione collettiva. E per questo non pone limiti di tempo. Gli occidentali hanno presentato copie del loro piano alle delegazioni comuniste già da iersera. Domani il piano sarà presentato ufficialmente dal Ministro di Stato David Ormsby-Gore, capo della delegazione britannica. Ma i russi hanno già gettato una doccia fredda sul progetto: la «Pravda», organo del partito comunista sovietico, lo ha giudicato «un'incomprensibile richiesta». Poichè, come si è visto, i portavoce occidentali dicono che il piano di Mosca — che è quello presentato da Nikita Kruscev in persona alla Assemblea generale dell'ONU, durante la sua visita in America — «non è realistico», la conferenza si imposta subito su un piano polemico.

In apertura di seduta il vicesegretario generale delle Nazioni Unite, dottor Dragoslav Protitch, ha dato lettura di un messaggio augurale del segretario generale Dag Hammarskjoeld. Anche Padilla Nervo, il messicano che presiede la Commissione per il disarmo dell'ONU, ha avuto parole di augurio e di soddisfazione per la conferenza, rammentando altresì i «grandi e crescenti pericoli» cui le nazioni si trovano di fronte alla ricerca della sicurezza.

L'onorevole Gaetano Martino, ex Ministro degli Esteri, è a capo della delegazione italiana. Egli ha dichiarato alla conferenza che un accordo fra Est e Ovest gioverebbe ad un autentico allentamento della tensione internazionale, «che in se stesso potrebbe disperdere molte nubi e molti timori». Il disarmo, ha proseguito Martino, è un banco di prova «sul quale potremo scoprire se vogliamo veramente tracciare un nuovo corso della storia, o se al contrario vogliamo la conservazione di fatto dello «status quo», ancorchè celato dall'aspetto esteriore di un apparente allentamento della tensione». Per il professor Martino è essenziale che si faccia qualcosa. L'Italia non risparmierà sforzo alcuno per il successo della conferenza.

Il Sottosegretario agli Esteri bulgaro Milko Travanov, il suo collega romeno Edouard Mezincescu, i delegati polacco e cecoslovacco si sono detti favorevoli al piano sovietico; e tutti hanno notato che a prima vista il principale difetto del piano occidentale è, a loro avviso, quello di non porre limiti di tempo al processo di disarmo.

Ha quindi preso la parola Zorin. Per prima cosa, egli ha dato lettura della lettera di Kruscev. In essa il Premier afferma che l'URSS sta compiendo «ogni sforzo» per mettere fine al punto morto dei negoziati, rammenta il piano presentato all'Assemblea generale lo scorso settembre e proclama che «il disarmo generale e completo è appunto il mezzo più sicuro e fidato per eliminare per sempre le guerre dalla vita della società umana». Dice ancora Kruscev che l'URSS ha dimostrato il suo desiderio di pace disponendo il congedo di un milione e duecentomila soldati, e assicura che il Cremlino ha dato istruzione alla sua delegazione a Ginevra di «contribuire in ogni modo possibile al proficuo lavoro del comitato, adoperandosi per la più sollecita elaborazione di un trattato di disarmo completo e generale». Esprime infine la speranza che anche gli altri partecipanti arrechino contributo «alla pratica soluzione del problema».

Letto il messaggio (mentre i funzionari ne distribuivano copia agli altri delegati) Zorin ha pronunciato il suo discorso affermando che dopo il disarmo «completo e generale» (così lo definiscono invariabilmente i russi) tutti gli Stati diventeranno uguali, e perciò pacifici. Il disarmo renderà anche possibile il superamento delle difficoltà di soluzione della questione dei controlli che si sono sempre presentate a ostacolare i tentativi di parziale soluzione del problema.

Zorin ha poi dichiarato che un prolungato studio della tecnica da adottare per i controlli non farebbe che tardare indefinitamente la pratica soluzione del problema del disarmo. Ed ha accusato l'Occidente di cercare di aggirare il problema del disarmo senza osare di affrontarlo apertamente.

Ma Eaton ha ribattuto, prendendo a sua volta la parola: «Dobbiamo rammentare che un mondo disarmato non è necessariamente un mondo sicuro». Per questo gli Stati Uniti esigono efficienti controlli in ogni fase: «dobbiamo concordare misure che riducano il pericolo di attacchi missilistici, dobbiamo stabilire un'organizzazione internazionale che sorvegli e controlli l'attuazione di questi accordi». Una volta realizzata questa fase si potrà provvedere ad ulteriori misure per la proibizione delle armi di distruzione di massa.

A supplemento anticipato del piano che («probabilmente», dicono i portavoce, ma è praticamente certo) il delegato britannico presenterà domani anche a nome dei colleghi occidentali, gli Stati Uniti hanno proposto oggi l'istituzione di un complesso armato internazionale nell'ambito delle Nazioni Unite, a garanzia della pace mondiale dopo l'eliminazione delle armi e degli eserciti nazionali. E' stato appunto Eaton a formulare la proposta; il reparto internazionale, ha detto, assicurerà che i semi del conflitto non maturino «fino al punto in cui le piccole nazioni meno dotate, o anche grandi nazioni, siano minacciate da uno stato più potente e più organizzato». Gli Stati Uniti non si nascondono le difficoltà della istituzione di un simile complesso armato, ma si rendono anche conto di quanto più difficile e infelice sia l'alternativa.

Il delegato americano ha sottolineato che occorre elaborare un piano «ampio e promettente eppur realistico nel concetto», ha insistito sulla necessità di efficienti ispezioni della graduale riduzione delle forze armate e degli armamenti, ha tracciato le linee generali del piano occidentale.

Eaton ha dato lettura oggi di una lettera indirizzatagli dal Presidente Eisenhower, e nella quale si auspica un accordo «accuratamente equilibrato, distribuito nel tempo e provvisto di salvaguardie, per il controllo degli armamenti al fine ultimo di un mondo sicuro, libero e pacifico».

Negli ambienti americani si condivide stasera una certa irritazione britannica, dovuta al fatto che le delegazioni orientali hanno criticato il piano occidentale prima ancora che sia stato presentato ufficialmente, non solo, ma prima di aver avuto tempo di studiarlo. Si rileva anche che Bulgaria, Cecoslovacchia e URSS hanno fatto uno specifico accenno alla Germania occidentale, accusandola di avere rinfocolato la «guerra fredda». Si tratta, dicono gli osservatori, di un apparente ritorno alla vecchia tattica comunista.

La seduta odierna, aperta alle 15.15, è terminata alle 17.07. Quella di domani avrà inizio alle 10.30, e come si è detto non sarà pubblica; nemmeno i giornalisti vi saranno ammessi.

U. P. I.

(Telefoto al «Piccolo»)

La delegazione italiana presente alla conferenza di Ginevra: Cavalletti, Martino e Dainelli

FAVOREVOLE ESITO DEL PRIMO COLLOQUIO ALLA CASA BIANCA

Adenauer ha ottenuto da Ike l'impegno a non abbandonare Berlino

Esplicito accenno alla situazione della capitale tedesca nel primo comunicato ufficiale - Gli incontri con Herter

DAL NOSTRO INVIATO

Washington, 15

Il primo contatto tra Eisenhower e Adenauer ha avuto, secondo le informazioni ufficiali, esito positivo e favorevole. Il Cancelliere tedesco si è subito affrettato a dirsi pienamente soddisfatto delle rassicurazioni avute dal Presidente degli Stati Uniti, che essi rimarranno fermi e decisi a non mutare la situazione di Berlino occidentale nonostante le pressioni sovietiche. Queste dichiarazioni di Adenauer hanno di colpo fugato le ombre che avevano avviluppato l'incontro tra i due statisti. Un clima di ottimismo s'è creato così sin dall'inizio delle conversazioni, che proseguiranno sino a tutto domani e che hanno lo scopo di fissare per quanto sia possibile nei suoi particolari il piano occidentale per le questioni germaniche.

Stamane il Cancelliere tedesco s'era alzato di buon'ora. Aveva avuto una prima riunione informativa con i suoi collaboratori diretti, cui era presente il Ministro degli Esteri von Brentano. Subito dopo, Adenauer, accompagnato da von Brentano e dall'Ambasciatore tedesco a Washington, si recava alla Casa Bianca, giungendo tre minuti prima dell'orario fissato per le 10.30. Egli veniva immediatamente introdotto nello studio di Eisenhower. Iniziava in tal modo il primo importante colloquio, durante il quale si procedeva ad un esame un po' generico dei problemi tedeschi, ma che durava tuttavia due ore. Al colloquio prendevano parte, oltre ai due protagonisti, von Brentano, Herter e i due Ambasciatori, quello tedesco a Washington e quello americano a Bonn. Dopo il colloquio veniva emesso un comunicato ufficiale il quale, diramato insolitamente a seguito soltanto del primo incontro, aveva evidentemente lo scopo di creare un'impressione favorevole sull'insieme delle conversazioni e sul quadro delle relazioni tra Washington e Bonn.

Il comunicato dice: «I colloqui si sono svolti in un'atmosfera amichevole e non protocollare e non hanno comportato negoziati di sorta. I partecipanti sono convinti che lo scambio dei punti di vista sia necessario per coordinare le posizioni dei due Governi sui comuni problemi». Dopo aver detto che si è parlato sui rapporti tra Occidente e Oriente in termini generali, sulle trattative di Ginevra per il disarmo, sulla integrazione economica europea, come pure sul problema di Berlino e della Germania, il comunicato offre la chiave dei primi risultati, dichiarando: «Il Presidente e il Cancelliere hanno riaffermato la loro determinazione di continuare gli sforzi in vista di una riunificazione della Germania in pace e libertà. Essi inoltre sono d'accordo che la preservazione della libertà di Berlino occidentale e il suo diritto all'autodertermi nazione, debbono figurare in ogni futuro accordo che riguardi la città».

Per il momento, come abbiamo detto, Adenauer si è detto molto soddisfatto. Abbiamo condotto una piccola inchiesta nei circoli a lui vicini per appurare se la sua soddisfazione sia di natura diplomatica o reale. Pare che si debba credere alla seconda ipotesi. Su Berlino egli ha trovato Eisenhower molto fermo e convinto a battersi per salvare il settore occidentale. Sul problema della riunificazione invece si è imbattuto su un terreno alquanto fluido. La posizione degli Stati Uniti è situata su una linea intermedia tra quella inglese e la tedesca. Adenauer vorrebbe che la stessa fermezza che Washington dimostra per Berlino fosse mantenuta anche per la riunificazione, accordando il diritto a libere elezioni alle popolazioni che ora vivono in regime comunista. Il Governo americano è dubbioso sui risultati pratici di tale richiesta. Tuttavia esso non intende riconoscere la Germania orientale e il suo Governo. A Londra invece — e pare d'accordo con De Gaulle — ci si vorrebbe spingere verso una formula di statu quo delle due Germanie e negoziare il riconoscimento del regime comunista. Su quest'ultimo punto il comunicato di oggi non dice nulla. La prima parte che concerne la questione della riunificazione è lasciata nel vago. Si deve però aggiungere che l'esame di essa non si è esaurito. Adenauer si è riservato di parlarne diffusamente in un secondo tempo. Per il momento è il problema di Berlino che ha la precedenza, poichè è appunto su quello che più punta Kruscev.

Nel pomeriggio il Cancelliere tedesco, acocmpagnato sempre da von Brentano si è recato al Dipartimento di Stato per continuare le discussioni con il Segretario di Stato. Essi avevano da precisare i punti trattati nell'incontro di stamane alla Casa Bianca e di preparare l'elenco degli argomenti da trattare domani,

Stasera, dopo l'incontro al Dipartimento di Stato, Adenauer ha fatto visita a casa del Vicepresidente Richard Nixon, con il quale si è intrattenuto lungamente a colloquio. Alle 20 il Cancelliere tedesco ha offerto nei locali dell'Ambasciata tedesca un pranzo in onore di Nixon e di Herter.

La Casa Bianca ha oggi reso noto il calendario della visita ufficiale che compirà il generale De Gaulle negli Stati Uniti. Egli, come era già stato fissato, giungerà il 22 aprile, accompagnato dalla consorte e dal Ministro degli Esteri, Couve De Murville. Il suo soggiorno durerà otto giorni. Quattro li passerà a Washington in colloqui con il Presidente Eisenhower.

Stasera il portavoce del Dipartimento di Stato americano Lincoln White ha respinto le affermazioni secondo le quali gli Stati Uniti hanno abbandonato le speranze di vedere libere elezioni aver luogo nei paesi comunisti dell'Europa orientale.

Ha anche smentito quanto avrebbe affermato in un discorso un parlamentare democratico domenica scorsa, e cioè che il Dipartimento, poco prima che le forze sovietiche ritornassero a Budapest nell'ottobre 1956 per schiacciare l'insurrezione ungherese, inviò un telegramma al Presidente jugoslavo Tito per informarlo che gli Stati Uniti non erano favorevoli a Governi ostili all'URSS lungo le frontiere sovietiche.

Bonaventura Caloro

Un giudizio jugoslavo

I RAPPORTI UFFICIALI tra il clero e il regime

Belgrado, 15

Nel consuntivo approvato oggi dal Consiglio esecutivo federale jugoslavo dell'attività svolta dal Governo nel 1959, vi è un accenno al miglioramento registrato in questi ultimi mesi nei rapporti fra Stato e Chiesa cattolica in Jugoslavia. Fra l'altro viene detto che «in seno al clero cattolico jugoslavo si è fatto strada il convincimento che sia utile ed opportuno mantenere rapporti normali con lo Stato. Questa tendenza porta a fare che la Chiesa operi in armonia con la Costituzione e con le leggi che regolano in Jugoslavia la vita delle varie comunità religiose. Per tutto ciò, conclude su questo argomento la relazione consuntiva del Consiglio federale, si può constatare come i rapporti fra lo Stato e la Chiesa cattolica abbiano segnato in Jugoslavia un miglioramento in confronto agli anni scorsi».

Prima di giungere a tale conclusione il documento sottolinea come questi rapporti stiano normalizzandosi ad onta della attività svolta dai circoli reazionari che tentano di ostacolare l'avvento della normalizzazione. E se le tendenze positive continueranno a far sentire la loro influenza, il processo stesso darà ancora migliori risultati. Il consiglio esecutivo federale, dal canto suo — è detto nel documento — contribuirà a facilitare questo sviluppo.

LABORIOSI NEGOZIATI A PARIGI TRA FRANCESI E SOVIETICI

Nessun accordo finora sull'itinerario di Kruscev

Ciò che vuole De Gaulle non lo vuole il Premier russo

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

Parigi, 15

Decisamente il generale De Gaulle e Kruscev non riescono a trovare la stessa «lunghezza d'onda» e perciò l'intesa fra i due diventa difficile. Dopo il rinvio, pressochè indeterminato, imposto da Kruscev al viaggio in Francia, De Gaulle, promettendo di modificare il programma delle visite del Premier sovietico, ottenne una rapida data della sosta in Francia del «signor K». All'Eliseo, da ieri, la commissione speciale francese incaricata di stabilire un programma per il viaggio che si preannuncia tanto drammatico, si è messa al lavoro. Da allora non ha lasciato la sala nella quale discute. In stretto contatto con l'Ambasciatore di Mosca a Parigi, Vinogradov, gli uomini più occupati e più preoccupati di Parigi, hanno messo insieme un nuovo «piano K» che è stato immediatamente sottoposto a Vinogradov. Vinogradov non ha preso alcuna responsabilità: avuto il nuovo programma ieri sera tardi, lo ha trasmesso a Mosca e ha aspettato. Stamane ha avuto la risposta personale di Kruscev: «Niet», no, il nuovo piano non andava bene.

Vinogradov ha fatto trasmettere alla commissione speciale dell'Eliseo (che aveva avuto la approvazione di De Gaulle per il programma «modificato» da presentare a «K») la reazione negativa di Kruscev. Pare che, alla costernazione dei tre o quattro personaggi addetti al viaggio, abbia corrisposto una sorda ira del Generale che, tuttavia ha detto al signor Mairay, capo della commissione: «Ebbene, preparatene un altro». E il lavoro di Sisifo è continuato. Lo scheletro del piano respinto da Kruscev prevedeva sei giorni a Parigi (in due tempi: quattro giorni all'arrivo, due giorni prima della partenza per Mosca), la visita a tre città: Marsiglia, Digione, Bordeaux; l'incontro con i lavoratori francesi in vari stabilimenti).

Quale altro programma preparare? il signor Mairay e i suoi dipendenti hanno ricominciato a studiare sulla carta di Francia. C'è un punto fermo, per fortuna, che Kruscev accetta: la sosta a Parigi, nel modo proposto da De Gaulle. Il resto è discutibile: Kruscev vorrebbe andare, per esempio, a Strasburgo — ai confini, dunque, con la Germania —, De Gaulle non vuole; De Gaulle vorrebbe che Kruscev visitasse Verdun, memorabile zona della guerra del 1914, Kruscev non vuole; Kruscev vorrebbe parlare con gli operai francesi alla Camera del lavoro di Parigi, De Gaulle non vuole, e così via. In queste condizioni lavorano i quattro uomini addetti al «piano K». Comunque essi sono riusciti stasera, a preparare un nuovo programma. E' stato consegnato a Vinogradov che lo ha mandato, d'urgenza al Cremlino. All'Eliseo si vive in pieno «suspense»: come risponderà Nikita? E i diretti collaboratori di De Gaulle non osano neppure immaginare un nuovo «niet». Se venisse — essi pensano — sarebbe una catastrofe: De Gaulle potrebbe, in un impeto di collera e d'orgoglio, decretare che, questa volta, si ammala lui e il viaggio di Kruscev sarebbe rinviato a un tempo indeterminato: quanto dire che non avverrebbe più.

La situazione è questa. Naturalmente questo stato d'animo rende nervosi e inquieti anche gli uomini che, per il loro compito, sono destinati a mantenere la testa fredda.

Stelio Tomei

LE DIFFICOLTA' INCONTRATE DALLA FORMULA DI CENTRO-SINISTRA

Vaste perplessità nella D. C. per un'intesa con i socialisti

Il direttivo del gruppo senatoriale rinnova la fiducia a Segni - A rilento la crisi per favorire il rinvio delle «amministrative»?

Roma, 15

L'on. Segni si è presentato al direttivo democristiano del Senato per riferire sugli sviluppi della crisi, sulle decisioni della direzione democristiana e sulle prospettive che si aprono per la formazione di un Governo. Il direttivo dei senatori democristiani è stato sempre contrario ad una formula di centro-sinistra ed anche ora è rimasto fermo su questa posizione. Solo quattro senatori, ad inizio, mostrano di essere favorevoli al centro-sinistra. Il direttivo non aveva fatto in passato, in qualche modo, dei favorevoli alla cosiddetta politica di centro-sinistra. Essi sono i senatori Messeri, Cerami, Salari e Angelini. Naturalmente, le posizioni non sono cambiate in questa occasione. L'on. Segni ha trovato la grande maggioranza del direttivo dei senatori schierato a suo favore e solo i quattro che abbiamo elencato, hanno dimostrato di volere appoggiare una eventuale formula di centro-sinistra.

Segni ha fatto una relazione molto ampia al direttivo, ha messo in luce le convergenze ma anche le divergenze che si sono manifestate tra DC da una parte, e PRI e PSDI dall'altra, sul programma che dovrebbe costituire un programma per il Governo di centro-sinistra. Non nascondo il suo scetticismo, la sua poca fiducia e anche il suo scarso entusiasmo di arrivare ad una formula che per il momento non riesce a realizzare una maggioranza precostituita, creando per lui, come per tanti altri cattolici, un vero caso di coscienza, visto che i voti del PSI a suo sostegno diventerebbero determinanti.

Il presidente designato ha potuto svolgere la sua relazione senza l'evidente nervosismo col quale si era presentato ieri in direzione. In sostanza, egli ha avuto un mandato di piena fiducia nei suoi riguardi dal direttivo del Senato. La stessa cosa accadrà domani al direttivo della Camera, dove la situazione è più o meno la stessa che al Senato. Dopo aver consultato i gruppi parlamentari, Segni si troverà in una situazione singolare: egli potrà dire infatti di godere la piena fiducia dei gruppi e la fiducia condizionata della direzione della D.C., che ieri gli ha fissato, implicitamente, un limite al mandato, vincolandolo alla formula di centro-sinistra.

A quanto si dice all'inizio della crisi la situazione permane così poco chiara e, anzi, estremamente incerta come nel primo giorno della crisi. Per il solito ossequio agli orientamenti della direzione del partito, il direttivo senatoriale ha platonicamente approvato quanto aveva deciso ieri la direzione. Ma si è trattato ancora una volta di una semplice accettazione pro-forma. La realtà è un'altra, come abbiamo detto.

La crisi continua ad andare avanti lentamente e gli osservatori politici ritengono che questa lentezza sia anche voluta. In altre parole, si ritiene che gli esponenti democristiani e anche altri esponenti politici pensano che sia meglio andare ancora avanti con la crisi, per poter arrivare al rinvio delle elezioni amministrative, rinvio che pertanto è ormai sicuro. Infatti, le elezioni amministrative vengono fissate 45 giorni prima ed è chiaro che dovrebbero essere decise prima della fine del mese in corso. Ma con la situazione che c'è in piedi non sembra sia il caso di pensare a elezioni e simili.

A parte questo fatto, la situazione è delicata, per non dire grave. Ieri, a soli sei di contrasti tra il centro in cui sono stati nei più traverso verso... Se la direzione ha finito per approvare, sia pure con una maggioranza di consensi che in realtà è fittizia, il tentativo di continuare ancora il sondaggio al centro-sinistra, nei gruppi parlamentari e nei direttivi che li rappresentano la situazione è ben diversa. Al Senato la stragrande maggioranza dei senatori democristiani è contraria ad un Governo di centro-sinistra che dovrebbe chiedere l'appoggio di fatto ai socialisti; alla Camera la maggioranza dei deputati democristiani è pure su questa linea. Se guardiamo attentamente quel che è accaduto negli ultimi giorni, la situazione appare ben chiara; gli on. Scelba, Bonomi e Andreotti hanno preso una netta posizione contro la formula di centro-sinistra e questi tre esponenti godono di notevole seguito nei due gruppi parlamentari. D'altra parte anche l'on. Segni ieri ha dimostrato di non essere affatto un entuasiasta fautore di questa formula e con lui sono schierati numerosi «dorotei».

Dove si può andare a finire con una situazione del genere? E' evidente che ogni soluzione diventa «provvisoria» quando ci sono prospettive così poco soddisfacenti. Basti rileggere quel che ha detto ieri nella riunione direzionale lo scelbiano on. Lucifredi o quel che ha scritto il democristiano di sinistra Pistelli su una delle pubblicazioni della sinistra DC. Il primo fa capire che avremmo i franchi tiratori in caso di un Governo di centro-sinistra che dovesse appoggiarsi sui socialisti; il secondo fa capire la stessa cosa, ma per una formula mascherata o meno, di centro-destra.

Il punto centrale della situazione è la questione dei rapporti tra cattolici e socialisti; sì, è vero, ci sono anche le questioni della scuola, delle regioni e altre, ma la principale è la incompatibilità fra cattolici e socialisti. E può arrivare ad una convergenza? Alcuni cattolici, e può, dicono di sì, altri cattolici, i democristiani di sinistra e altri cattolici, dicono di sì. La crisi della democrazia italiana gira proprio intorno a questo problema.

Dalla ora tarda in cui s'era conclusa ieri la riunione della direzione democristiana, il direttivo democristiano del Senato si è riunito nel pomeriggio per ascoltare la relazione del sen. Segni. Pertanto si è dovuta rinviare a domattina la riunione del direttivo democristiano della Camera, che era fissata per il pomeriggio di oggi.

Nella mattinata odierna, l'on. Segni si è recato all'Università per tenervi la consueta lezione di procedura civile. Rientrato al Viminale, ha avuto un lungo colloquio con l'on. Andreotti. Dato il programma intenso che deve sobbarcarsi in questi giorni, l'on. Segni conta di incontrarsi con gli esponenti socialdemocratici e repubblicani soltanto giovedì. In tale occasione Segni esporrà ai dirigenti dei due partiti i punti programmatici indicati dalla direzione democristiana e che dovrebbero formare la base del nuovo Governo di centro-sinistra. In caso di possibilità di convergenze, si recherà dal Capo dello Stato, che naturalmente prenderà una decisione. Qualora invece Segni riscontrasse la possibilità di convergere, riferirebbe prima al Capo dello Stato e poi alla direzione democristiana, che tornerebbe a riunirsi per discutere del problema della maggioranza parlamentare.

Il sen. Jannuzzi in una lettera al sen. Piccioni presidente del gruppo democristiano del Senato, ha chiesto la tempestiva convocazione del gruppo o che almeno siano singolarmente ascoltati i senatori che lo richiedono. La lettera del sen. Jannuzzi si riferisce alle decisioni prese ieri dalla direzione della D.C. e dopo aver riconfermato la illimitata fiducia nell'on. Segni, conclude affermando che gli organi politico-parlamentari hanno il dovere di non lasciare soli i direttivi a decidere «in un'ora di indiscutibile tormento per le coscienze». Jannuzzi così conclude: «La critica postuma è facile. Il preannuncio del voto contrario quando il Governo e il programma già definiti non siano rispondenti alle vedute dei singoli urta con il dovere di disciplina».

Lo scelbiano Lucifredi che rappresenta la sua corrente nella direzione democristiana, ha reso noto oggi quel che ha detto iersera in direzione. La sua astensione sulle deliberazioni prese dalla direzione, ha spiegato, va valutata a fondo nelle sue ragioni. Egli ha fiducia in Segni, nel suo programma, e ritiene utile e auspicabile la collaborazione con il PSDI e il PRI, come è stata già in passato. Però rileva che il Governo tripartito non avrebbe in Parlamento una maggioranza precostituita, che non potrebbe essergli data nemmeno dall'apporto di qualche indipendente o pseudo-indipendente isolato.

Pertanto, secondo Lucifredi, l'invito alla collaborazione non dovrebbe essere limitato al PSDI e al PRI, perchè altrimenti con tale limitazione si preparerebbe un Governo che ripeterebbe, in condizioni ancora meno favorevoli, le esperienze negative del Governo Fanfani. E' logico che non si possa desiderare la ripetizione di quella esperienza, che invece si riprodurrebbe, a parere di Lucifredi, qualora non si addivenga a negoziati con altri partiti che almeno assicurino con la loro astensione, la stabilità governativa. Tale questione dev'essere discussa a fondo, secondo Lucifredi, tanto più che per la D.C., ove si prospettassero talune ipotesi, potrebbe essere necessario riservare la decisione al Consiglio nazionale. A sua volta, Mattarella in una dichiarazione ha precisato di aver parlato nella direzione della D.C. di impossibilità per i democristiani di poter fare qualsiasi concessione per la questione scolastica.

Oggi gli scelbiani hanno tenuto una riunione e hanno deciso di chiedere la convocazione del gruppo democristiano della Camera o del consiglio nazionale del partito a seconda dell'esito che avrà domani la riunione del direttivo democristiano di Montecitorio. «Nella situazione attuale — dice un comunicato diramato alla fine della riunione — gli scelbiani non escludono una soluzione della crisi con la formazione di un Governo DC, PSDI e PRI, che dovrebbe conseguire la necessaria maggioranza alla Camera attraverso l'apporto di alcuni deputati indipendenti. Ove però si arrivasse a una combinazione in cui l'appoggio diretto o indiretto del PSI si dimostrasse indispensabile per il conseguimento della maggioranza, i parlamentari di «centrismo popolare» avanzerebbero la richiesta di investire del problema l'assemblea plenaria del gruppo, prima, e il consiglio nazionale del partito, poi; in quanto una tale eventualità com-

(Continua in seconda pagina)

La situazione

Segni ha riferito al direttivo dei senatori democristiani i risultati dei suoi colloqui per la soluzione della crisi. Gli è stata riconfermata la più ampia fiducia. Su undici componenti del direttivo, solo quattro sono più o meno favorevoli ad una soluzione di centro-sinistra della crisi governativa. Gli altri sette sono concordi nell'appoggiare il tentativo dell'on. Segni, ma sono sfavorevoli ad una effettiva apertura a sinistra, con una soluzione che renda i voti del PSI o la sua astensione determinanti. Adesso Segni si presenterà anche al direttivo dei deputati e anche qui avrà una chiara dimostrazione a suo favore.

La verità è che nei gruppi parlamentari democristiani c'è una grande maggioranza di consensi a favore dell'on. Segni e nel contempo una più o meno palese freddezza, se non ostilità, nei confronti di qualsiasi convergenza tra DC e PSI. Il punto decisivo della crisi più che sulla scuola o sulle regioni è proprio qui: nella questione dei rapporti tra democristiani e socialisti. E' una questione che sta creando dei veri casi di coscienza nei parlamentari della DC o almeno in molti di essi. Per questa ragione c'è la tendenza da parte di costoro di voler discutere la situazione non solo negli organi direttivi del partito o dei gruppi, ma anche nelle assemblee dei deputati e dei senatori, per esaminare a fondo la questione e prendere decisioni che potrebbero essere determinanti non solo per il partito ma per tutta la politica italiana. In questo senso si è espresso il sen. Jannuzzi, chiedendo che i senatori si riuniscano in assemblea per decidere la questione; così anche sono orientati i deputati scelbiani.

La crisi ad ogni modo continua con ritmo lento. Giovedì ci dovrebbe essere l'incontro tra Segni, i socialdemocratici e i repubblicani per un tentativo di intesa sui punti programmatici in contrasto. Solo dopo, e cioè verso la fine della settimana, si potrà avere una idea forse un po' più chiara degli sviluppi della crisi. Per il momento è da registrare che PRI, PSDI e PSI hanno commentato favorevolmente le decisioni della direzione democristiana, che ha incaricato Segni di sondare ancora le possibilità di arrivare ad un Governo di centro-sinistra.

Si è aperta a Ginevra, fra le speranze di tutto il mondo, la conferenza per il disarmo. Kruscev ha inviato un messaggio augurando un proficuo lavoro. Eisenhower ha ricevuto Adenauer col quale sembra essersi trovato in pieno accordo per quanto concerne i punti principali della questione tedesca. De Gaulle si recherà in visita negli Stati Uniti dal 22 al 29 aprile.

In Germania i russi hanno revocato i lasciapassare rilasciati alle missioni alleate e intestati alla Repubblica comunista di Pankow che gli occidentali non riconoscono. Con questa decisione hanno evitato un inasprirsi della situazione. Il satellite americano «Pioneer V» proseguendo la sua corsa verso il Sole, ha superato la distanza di un milione di chilometri dalla Terra.

LA QUESTIONE DELL'ALTO ADIGE RISCALDA I FANATICI AUSTRIACI

Si riaccende la campagna contro i viaggi in Italia

In una Nazione libera e democratica come la nostra ritorsioni del genere - si dice a Roma - non sono pensabili

Roma, 15

Negli ambienti turistici nazionali e, in particolare, in quelli del Ministero del Turismo e dello Spettacolo, ha prodotto sfavorevole impressione una notizia da Vienna riportata da qualche giornale, secondo la quale sarebbe stata riaccesa in Austria la campagna contro i viaggi turistici in Italia.

«Se si dovesse rendere pan per focaccia — si osserva in questi ambienti — si dovrebbe suggerire agli italiani, desiderosi di recarsi nel vicino Paese, un analogo comportamento. Ma in una Nazione libera e democratica, ritorsioni del genere non sono neppure pensabili. Perciò il Ministero del Turismo fa appello alla buona fede di coloro che dall'Austria desiderano venire in Italia e assicura loro quella larga e cordiale ospitalità ben nota ai turisti di ogni tempo e di ogni Paese, i quali hanno definito l'Italia «il paradiso delle vacanze» non solo per la grande dovizia di bellezze naturali e artistiche e di testimonianze di gloriose civiltà, ma anche per lo spirito aperto ed amichevole del popolo italiano nei confronti degli ospiti stranieri.

«Si ha ragione di credere, infatti, che i tentativi propagandistici di pochi sconsigliati non produrranno alcun effetto, anche perchè le correnti turistiche austriache in Italia, già considerevoli, si annunciano sempre più cospicue. L'attuale situazione diplomatica tra l'Italia e l'Austria riguardo all'Alto Adige non deve e non può esercitare nel settore del turismo influenze di sorta, soprattutto perchè l'accordo De Gasperi - Gruber ha trovato e trova nel- [illegible]

Nel Consiglio alto-atesino

ANCHE P.L.I. E M.S.I. si schierano contro la D.C.

Bolzano, 15

[illegible]

Sabato gli autotrasporti potranno circolare

Roma, 15

[illegible]

Sequestro di stupefacenti a bordo di una nave turca

Genova, 15

[illegible] mezzo di detta droga sarebbe stata sequestrata ai marinai trafficanti. Costoro sempre in navigazione e fuori delle acque territoriali italiane sono stati trasbordati sul piroscafo turco «Adana», partito da Genova domenica scorsa e diretto ad Istanbul. Del fatto sono state informate le autorità marittime e di Polizia italiane.

Perplessità nella D. C.

(Continuazione dalla 1.a pag.)

porterebbe una precisa scelta da parte della DC, al di fuori di quelle che sono le sue alleanze tradizionali».

La direzione socialdemocratica si è riunita nel pomeriggio in preparazione della riunione che il comitato centrale del PSDI terrà domani. La direzione ha valutato positivamente la presa di posizione della DC. L'on. Saragat ha dichiarato che spettava alla direzione del PSDI e non a lui un giudizio sulle decisioni democristiane. Comunque, egli aggiungeva di essere sempre ottimista per natura. A sua volta il repubblicano Macrelli ha dichiarato che è un fatto importante che la direzione democristiana abbia deliberato sulla necessità di un Governo DC-PSDI-PRI. Per il resto si vedrà. I due esponenti politici sono apparsi convinti che un irrigidimento sulle questioni programmatiche da parte dei partiti po- [illegible] ve beneficiare dell'astensione del PSI.

La direzione del PSI esaminerà giovedì gli ultimi sviluppi della situazione. Comunque, per ora i socialisti hanno accolto prudentemente ma anche positivamente il comunicato della direzione democristiana. Hanno osservato che per la prima volta la DC ha ufficialmente confermato l'orientamento di centro-sinistra. I socialisti sono inoltre soddisfatti per il fatto che la direzione d.c. ha respinto una soluzione di destra e in particolare una collaborazione con i liberali. Uno dei leaders della sinistra socialista, l'on. Lizzadri, ha detto che la direzione d.c. ha dato una prova di buona volontà. Il PSI non esclude alcuna possibilità di intesa. «Naturalmente — ha aggiunto — occorrerà che la DC non mantenga rigidamente taluni punti del suo programma».

L'affettuoso incontro con il padre della campionessa olimpionica di pattinaggio Carol Heiss al suo arrivo a New York

ERA PARTITO DA MONTELIMAR IN DIREZIONE DI ROMA

Inghiottito dal Mar Ligure un aereo tedesco da trasporto?

Ha lanciato l'SOS mentre si trovava tra Mentone e Genova
Finora le ricerche sono state vane - Aveva a bordo 8 persone

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Genova, 15

[illegible]

All'aeroporto lombardo di Linate è stato «avvistato» col radar un aereo, di cui naturalmente non è stato possibile leggere la sigla, ma che si pensa fosse il «Nord-Atlas». La sua posizione è stata appunto localizzata nella zona di Genova ed in quella direzione dal Centro di soccorso sono stati [illegible] *nella zona di Punta Marta.*

P. L. S.

Continua il maltempo in tutto l'Alto Adige

Bolzano, 15

Il maltempo continua a imperversare su tutto l'Alto Adige con piogge sui fondovalle e nevicate in montagna. Bufere di neve e di vento sono state segnalate sui massicci dolomitici e sulle Passirie e Breonie. Il Passo del Pordoi è stato riaperto dalle squadre dell'Anas ed ora è transitabile con l'uso delle catene. Ancora bloccati dalla neve sono i Passi del Falzarego, del Sella, del Giovo e dello Stelvio. Torrenti e fiumi scendono a valle notevolmente ingrossati.

In *Alta Valsesia*, al di sopra dei 1000 metri continua a nevicare intensamente. Nelle ultime 48 ore circa mezzo metro di neve fresca si è aggiunta a quella già esistente. La scorsa notte varie slavine si sono abbattute sulle strade di accesso alle località montane di Rimella, Carcoforo e Rima. Questi ultimi due Comuni sono isolati completamente da circa tre mesi, poichè i mezzi meccanici non sono riusciti ad aprirsi un varco nella neve altissima. Le scorte di viveri della popolazione sono ormai al termine e la situazione si fa sempre più preoccupante. Nel fondovalle continua, invece, a cadere da due giorni la pioggia fitta ed insistente.

A *Massa* si è scatenato un violento nubifragio. La pioggia torrenziale è caduta ininterrotta per oltre tre ore, trasformando le vie cittadine in veri e propri torrenti. Il traffico è rimasto paralizzato. I vigili del [illegible]

GIOVANE FRIULANO caduto in Algeria

Pordenone, 15

E' pervenuta al Municipio di Pordenone da parte del Consolato francese di Venezia la comunicazione della morte avvenuta in Algeria di Erminio Polcan, di 23 anni. Originario di Pontebba, ma trasferitosi ancora ragazzo a Pordenone, dove dimorava assieme alla madre e tre sorelle in via San Quirino, il Polcan era stato [illegible] gennaio scorso, due giorni prima del ventitreesimo compleanno e cinque dalla morte. Questa è stata infatti indicata al 30 gennaio dal comando militare francese d'Algeria, ma senza alcun particolare su come è avvenuta: si ritiene comunque in combattimento. La conferma è attesa con l'arrivo di un dettagliato rapporto.

UNA LETTERA DEL PAPA PER IL CENTENARIO VINCENZIANO

Più paura che amore nei rapporti tra i popoli

Rilevate dal Pontefice le moderne esigenze della pratica della carità che oggi si rivolge a «miserie più vaste»

Città del Vaticano, 15

«Se le condizioni e le discipline tecniche raggiungono oggi audaci progressi, non si può dire purtroppo altrettanto dei privati e pubblici costumi che vanno lentamente peggiorando, con il crescere sempre più di una certa freddezza, per cui spesso gli uomini sono presi da un eccessivo ed illecito amore di se stessi. I vincoli familiari si rallentano, mentre le relazioni tra i popoli vengono regolate più con il timore che con l'amore scambievole». Così scrive il Papa in una sua lettera autografa inviata al padre William Slattery, superiore generale della Congregazione della Missione, in occasione del terzo centenario della morte di San Vincenzo de' Paoli e di Santa Luisa de Marillac.

Giovanni XXIII aggiunge inoltre che «gli uomini oggi hanno soprattutto bisogno del calore della carità, se non vogliono perire e per questo devono essere uniti a Dio e tra di loro con quella armonia che porta con sè ogni felicità».

Avviandosi alla conclusione, il Papa nella sua lettera afferma che «la carità ai giorni nostri richiede, oltre a quelle tradizionali, altre vie e metodi di applicazione, ferme restando le ragioni supreme ed i propositi soprannaturali con cui San Vincenzo de' Paoli la praticò ai suoi tempi. Ma nell'attuale generazione l'elemento che distanziava Nazioni e popoli è venuto meno, sicchè il genere umano sente sempre più la propria unità ed invoca l'esigenza di maggiori vicinanze. Ecco perchè i nuovi metodi di applicazione della carità debbono tener presente, con opportuno dosaggio, questo lato estendendosi a spazi maggiori, a popoli lontani, ed a miserie più vaste».

Il Beato Gregorio Barbarigo sarà proclamato Santo dal Papa Giovanni XXIII il 26 maggio, festività dell'Ascensione, nel corso d'una cerimonia che avrà luogo nella basilica di San Giovanni in Laterano, dove, dal tempo di Benedetto XIV, più non si svolgevano cerimonie di canonizzazioni.

Il Beato Barbarigo, nato a Venezia nel 1625 e morto a Padova nel 1697, fu dapprima Vescovo di Bergamo: fatto Cardinale nel 1660, fu poi trasferito a Padova nel 1664, dove fondò il famoso seminario per il quale egli stesso stese la «regula studiorum». Nei conclavi del 1676 e 1689, il Barbarigo fu sul punto d'essere elevato alla Cattedra di Pietro. Fu beatificato nel 1761, e la sua causa di canonizzazione fu introdotta nel 1912.

Frejus in allarme per la nuova diga

Frejus, 15

[illegible]

Otto annegati in Spagna in un incidente d'auto

Pamplona, 15

Una famiglia di sette persone e un prete sono affogati ieri a causa dello slittamento della macchina su cui si trovavano, che è andata a finire nelle acque del fiume Araquil, nei pressi di Pamplona. Solo l'autista è riuscito a salvarsi a nuoto.

IL DELITTO DEL MEDICO A SANTA MARIA CAPUA VETERE

Trovati gli indumenti del giovane assassinato

Mentì il Tafuri quando disse di averli gettati nel fiume
E' possibile pertanto che il cadavere sia stato occultato

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE
Napoli, 15

[illegible]

poco si è potuto sapere. Ad ogni modo, subito dopo la stessa Novi ha tenuto una specie di conferenza stampa nel corso della quale ha parlato della propria vita, della sua relazione col medico, che essa ha definito un «confidente ed un amico e basta», e del suo amore per il giovane De Luca dal quale attendeva un bambino, che verrà alla luce tra quattro mesi. Ella ha ribadito altresì che il De Luca aveva deciso di portarla all'altare. I due avevano già approntato i documenti necessari.

Si attende intanto con ansia il risultato del nuovo interrogatorio del Tafuri. Da esso potrebbe venire fuori tutta la verità. Si è appreso infine che le autorità competenti, data la gravità del caso, hanno deciso di inviare gli atti processuali dell'omicidio alla Corte d'Appello di Napoli, presso la quale si svolgerà l'istruttoria.

Cesare Marcucci

LA SCIAGURA AUTO-FERROVIARIA SULLA MANTOVA-MODENA

Straziante agonia di un preside prigioniero fra le lamiere del treno

Una coraggiosa ragazza si è infilata nel groviglio di ferri per assisterlo
E' morto allorchè sono esplose le bombole di metano dell'automotrice

Modena, 15

Tre morti — e non quattro come era stato annunciato in un primo momento — e due contusi sono il bilancio della tragica sciagura stradale e ferroviaria avvenuta ieri sera a un passaggio a livello nei pressi di Fossoli e di cui abbiamo dato ieri breve notizia.

L'automotrice «AT-343», i cui motori funzionano a gas metano, percorreva la linea secondaria Mantova - Modena, quando alle 23.20, giunta al passaggio a livello sulla strada provinciale Carpi-Moglia, ha investito il rimorchio di un autotreno targato Brescia carico di legname e guidato dall'autista Ernesto Di Giorgio, di 40 anni, da Cervaro di Frosinone, attualmente residente a Brescia, il quale era accompagnato dal secondo autista Giuliano Maccarinelli.

L'autotreno procedeva verso Modena lentamente a causa della fittissima nebbia. Giunto in prossimità del passaggio a livello, il conducente non ha visto le sbarre abbassate e le ha sfondate. Trovatosi in mezzo al binario, il guidatore ha accelerato per togliersi dalla pericolosa situazione, ma in quel mentre sopraggiungeva da Mantova la automotrice che investiva in pieno il rimorchio strappandolo letteralmente dalla motrice e proseguendo per circa centocinquanta metri dal punto dell'investimento. L'urto terribile ha fatto deviare le ruote anteriori dell'automotrice e ha provocato l'incendio del gas che alimentava i motori. L'automotrice è stata avvolta dalle fiamme e poco dopo scoppiavano le bombole di metano. Quando i vigili del fuoco sono giunti sul posto, ben poco rimaneva da fare: il veicolo era ridotto ad un ammasso informe.

Come si è detto, tre persone sono perite nella sciagura e due sono rimaste contuse: il bilancio delle vittime non è stato più grave per il fatto che a bordo dell'automotrice erano soltanto quattro passeggeri oltre ai ferrovieri.

Dei viaggiatori, sono rimasti illesi Cesare Ghidini e Settimio Castagni e un terzo non identificato che è risultato essere un funzionario delle Ferrovie di Modena.

Sono morti, il capotreno Athos Angelini, il macchinista Enrico Pagliarini, da Mantova (il suo corpo è stato carbonizzato dalle fiamme), e il prof. Pompeo Almerighi, di 57 anni, preside delle scuole tecniche di Curtatone. Il prof. Almerighi era rimasto imprigionato tra i rottami e, ancora in vita, ne sporgeva fuori in parte col capo: era impossibile liberarlo. Una ragazza del luogo, molto magra, si è infilata tra le lamiere nel tentativo di estrarlo dai rottami. Non ha potuto far altro che porgergli qualche sorso di brandy.

Il prof. Almerighi, chiuso tra le lamiere dell'automotrice, dando prova di una straordinaria forza d'animo, nonostante le mortali ferite riportate, ha raccontato alla soccorritrice che da quindici anni percorreva quella linea ogni giorno. Poi la giovane ha dovuto uscire dai rottami perchè le fiamme si erano appiccate alle sue vesti e si profilava il pericolo dello scoppio delle bombole di gas che le vampe arroventavano. Pochi istanti dopo, infatti, avveniva la deflagrazione e il povero preside Almerighi ne veniva travolto e ucciso. Al sopraggiungere dei vigili del fuoco, del rogo restavano solo pochi focolai e i corpi carbonizzati delle vittime. I due autisti sono rimasti illesi.

Le salme delle vittime sono state ricuperate e trasportate all'ospedale di Carpi che dista sette chilometri da Fossoli. Nello stesso ospedale è stato ricoverato in stato di choc, ma illeso, il bigliettaio Sisto Pierini.

E' stata aperta immediatamente un'inchiesta alla quale, oltre al Pretore, partecipano alcuni funzionari delle Ferrovie dello Stato di Bologna.

La Magistratura ha aperto immediatamente una inchiesta sulla sciagura. Il Vicepretore di Carpi ha lungamente interrogato l'autista che pilotava l'autotreno al momento del sinistro, Ernesto Di Giorgio. Il Di Giorgio, causa la nebbia fitta, non avrebbe visto le sbarre abbassate al passaggio a livello se non quando distava dalle stesse 2-3 metri al massimo. Egli non fu pertanto in grado di frenare e quando lo automezzo si trovò fra i binari e vide giungere alla sua destra il treno, accelerò riuscendo a portare la motrice al di là del passaggio a livello dopo aver infranto anche la seconda sbarra. Il treno urtò così il rimorchio che, per la violenza dello scontro, si sganciò subito dalla motrice.

Dopo l'interrogatorio avvenuto nel tardo pomeriggio (il Di Giorgio, colpito da uno «choc», si era ripreso solo dopo molte ore) il magistrato ha ingiunto all'autista di tenersi a disposizione dell'autorità giudiziaria. Il Di Giorgio si trova attualmente nella caserma dei carabinieri di Capri, ma la sua posizione non è ancora stata decisa.

RAPATA A ZERO per motivi di gelosia

Roma, 15

Per motivi di gelosia la 39.enne Anna Maria Marchi è stata rapata a zero dal 37.enne Giovanni Battista Pochetti al termine di un violento litigio. Lo episodio si è verificato, poco dopo le ore 13, in via Pino Lecce 45 alla borgata della Magliana nell'abitazione della Marchi. Il Pochetti, preso da improvvisa gelosia, la percuoteva e successivamente la immobilizzava gettandola sul letto. Quindi estraeva dalle tasche una lunga forbice e le tagliava tutti i capelli fino alla radice dandosi quindi alla fuga.

NESSUN VIAGGIATORE SI E' ACCORTO DEL SALTO VERSO LA MORTE

SI GETTA DAL TRENO UNA SARTINA ROMANA

Il cadavere rinvenuto nella notte sotto un ponte ferroviario
Rilasciato il fidanzato della giovane dopo l'interrogatorio

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Roma, 15

La Polizia è impegnata nel dipanare la matassa della misteriosa morte di una sartina romana che, partita dalla stazione dopo essersi incontrata con il fidanzato, non ha raggiunto più la sua famiglia a Fiumicino. Ella è stata ritrovata, durante la notte, cadavere sotto il ponte della Ranocchia nei pressi della strada ferrata. La vittima è Vanda Balducci, una brunetta di 23 anni, lavorante nella sartoria del signor Giuseppe Piacentini, in via Sicilia 24.

Ogni sera, finito il lavoro, la giovane raggiungeva la Stazione Termini e prendeva il treno per andare a Fiumicino ove abitava con i genitori. Nell'attesa del convoglio usava intrattenersi con il fidanzato che poi la salutava affettuosamente al finestrino e rimaneva a guardarla fino a che il treno si allontanava, per poi raggiungere il binario da dove anch'egli sarebbe partito per Civitavecchia poichè abita in quella città. Questo metodico trascorrere dei giorni è stato interrotto, ora dalla improvvisa e misteriosa morte di Vanda. Suicidio, disgrazia o delitto?

Gaetano Di Patti, il fidanzato, è nato a Civitavecchia il 9 aprile 1925. Di professione commerciante ambulante di mercerie e confezioni, domiciliato a Civitavecchia, via Leonardo 9, convive con i genitori, un fratello e una sorella in un appartamento adiacente ad un negozio di mercerie e confezioni intestato al padre.

Il Di Patti è stato rintracciato a Roma da agenti del Commissariato San Giovanni. Egli ha dichiarato che aveva rotto il fidanzamento con la ragazza in seguito all'opposizione dei genitori di lui. I due giovani si erano lasciati stamane e la Balducci era salita sul treno diretta a Roma. Su una altra vettura dello stesso convoglio è salito, non visto, lo stesso Di Patti e non si è accorto che la giovane, all'altezza del ponte della Ranocchia, si era gettata dal treno in corsa. Dopo l'interrogatorio, il Di Patti è stato rilasciato.

Il corpo della ragazza è stato trovato verso l'una della notte, aveva il volto graffiato e ferito. Dalla perizia necroscopica si attendono alcuni chiarimenti che potranno far luce sulla vera causa della sua morte. Lascia perplessi il fatto che nessuno degli altri viaggiatori (e si tratta di un treno solitamente affollato di lavoratori che tornano a casa) si sia accorto della ragazza che precipitava dal convoglio.

P. M.

BORSE E MERCATI

MILANO

Inizio con prevalenza di offerte su tutte le voci trattate. Le vendite sono proseguite per buona parte della mattinata di ieri e solo poco prima del listino qualche ricopertura e acquisti professionali hanno risollevato un poco la tendenza, permettendo così alle chiusure di effettuarsi su livelli migliori, anche se in genere si notano perdite nei confronti di lunedì. Le poche eccezioni sono rappresentate da Ginori, Gim, Finmare e da qualche altra voce isolata. Migliori i titoli di Stato, ad eccezione del Consolidato 5% e dei Buoni del Tesoro 1961, in leggero regresso. Più attivi e in denaro gli obbligazionari.

Titoli trattati: di Stato 10 milioni 700.000, Buoni del Tesoro 104 milioni, obbligazioni 270 milioni, azioni 1 milione 53.525.

Titoli di Stato: R. It. 5% 103,70 (103,50), 3,50% 75,25 (75,20); Red. 3,50% 98,70 (98,90), 5% 100,90 (100,90); Ric. 3,50% 84,80 (84,75), 5% 99,30 (99,25); Rif. F. 5% 98,30 (98,40); Trieste 5% 98,65 (98,60).

Buoni del Tesoro: 1-10-'66 100,60 (100,55), 1-4-'60 100,775 (100,75), 1-1-'61 100,80 (100,85), 1-1-'62 100,65 (100,65), 1-1-'63 100,65 (100,65), 1-1-'64 100,70 (100,60), 1-1-'65 100,675 (100,60), 1-1-'66 100,65 (100,60), 1-1-'68 100,725 (100,70).

Finanziari e assicurativi: Mediobanca 64000 (65100), Gim 7600 (7593), Centrale 16030 (16220), Invest 4390 (4460), Bastogi 3285 (3308), Sviluppo 2840 (2900), Finmare 608 (606,50), Finelettrica 1826 (1845,50), Finsider 1163 (1170), Breda 4280 (4300), Pirelli e C. 5330 (5385), Sifir 2497 (2500), Stet 3940 (3970), Generali 87600 (89500), Ras 42470 (43000), Incendio 17490 (17950), Assicuratrice 114000 (114000).

Trasporti: Nord Mil. 4110 (4150), Mittel 5570 (5490), Veneta 2630 (2630), Ausiliare 3400 (3400).

Tessili e manifatturieri: Cantoni 29500 (30000), Val Ticino 96 (95), Olcese 2600 (2610), De Angeli 5300 (5352), Cucirini 17035 (17120), Linificio 1600 (1650), Rossari 33800 (33980), Rotondi 34000 (34000), Tosi 7300 (7150), Coton. Merid. 852 (845), Unione Manif. 74500 (74500), Gavardo 6810 (6780), Lanerossi 17500 (17750), Tilane 639 (645), Fisac 880 (890), Cascami 11950 (12000), Bernasconi 2900 (2900), Chatillon 17490 ex (17700), Snia Viscosa 5780 (5900), Pacchetti 1150 (1150), Scotti 196 (196).

Minerari e metallurgici: Cornigliano 1681 (1695), Ilva 679 (686), Magona 1140 (1170), Metallurg. 7550 (7590), Amiata 7950 (8000), Montecatini 3188 (3230), Monteponi 1580 (1590), Dalmine 2470 (2480), Siele 8200 (8250), Broggi-Izar 1550 (1550), Falck 13400 (13675).

Meccanici e automobilistici: Ansaldo 1350 (1350), Bianchi 584,50 (598,50), Fiat 2510 (2533), Nebiolo 22 (22,40), Fr. Tosi 835 (848), Westinghouse 1485 (1485).

Elettrici ed elettrotecnici: Sade 2040 (2100), Cieli A 4058 (4090), Cieli B 4000 (4030), Dinamo 3720 (3839), Edison 4230 (4299), Edison Volta ord. 2775 (2835), Edison Volta pref. 3151 (3170), Bresciana 3760 (3755), Campania 2222 (2220), Caffaro 435 (441), Valdarno 3920 (4010), Sarda 7255 (7320), Emiliana 3670 (3705), Seso 3895 (3940), Appenn. C. 4200 (4200), Pugliese 1929 (1960), Subalpina 3650 (3750), Sip 2000 (2015), Vizzola 5210 (5232), Sme 1752 (1750), Orobia 2995 (3010), Romana 3805 (3892), Terni 487,50 (491), Unes 1230 (1248), Marelli 878 (889), Magneti 1590 (1618), Tecnomasio 3150 (3170), Teti A 4700 (4750), Teti B 4690 (4750), Sit 1418 (1420), Alto Veneto 2740 (2740), Calabrie 2120 (2180), Lucana 2620 (2675).

Alimentari: Distillati 4800 (4850), Eridania 4695 (4785), Es. Molini 2775 (2775), Certosa 3500 (3500), Motta 34500 (34900), Rom. Zucch. 630 (600).

Chimici: Anic 2725 (2752), Saffa 5840 (5900), Italgas 1840 (1858), Liquigas 1138 (1148), Napoli Gas 1400 (1400), Pibigas 315 (318), Solgas 2450 (2450), Larderello 3825 (3900), Mira Lanza 22100 (22200), Ossigeno 3430 (3430), Rumianca 2120 (2124), Carlo Erba 13395 (13495), Brioschi 11400 (11400).

Immobiliari e agricoli: Aedes 4780 (4900), Iniziativa 6775 (6800), Sagi 2950 (2900), Beni Stab. 4900 (4975), Gen. Immob. 915 (924), Milano C. 29900 (29900), Silos 4840 (4840), Bonif. Ferr. 931 (930), L'Edificio 5310 (5380), Risan. N. 8640 (8670).

Diversi: Baroni 540 (540), Binda 44400 (44400), Burgo 23920 (24300), Ginori 1053 (1043), Ciga 7360 (7370), Italcementi 20505 (20720), Cementir 3950 (3963), Ceram. Pozzi 991 (990), Eternit 4950 (4905), Rejna A. 1520 (1520), Smeriglio 490 (498,50), Linoleum 3850 (3870), Pirelli S.p.a. 7720 (7860), Terme Acqui 19300 (19300), Rinascente 483 (487), Cond. Acqua 935 (965), De Ferrari 1700 (1700), Elettrocarb. 56000 (56000).

Cambi esportazione: Doll. USA 621,05, doll. canadese 653,25, franco svizzero libero 143,22, sterlina 1743, franco francese 126,58, marco Germania Occ. 148,935, franco belga 12,45625, fiorino olandese 164,645, corona danese 90,09, corona svedese 119,91, corona norvegese 86,975, scellino austriaco 23,89.

Banconote (prezzi uffic.): Doll. USA 623, franco svizzero 143,95, sterlina 1754, franco belga 12,48, franco franc. 125,50, marco 149,65, scellino austr. 24, peseta spagnola 10,35, escudo portoghese 21,77, doll. canadese 624,25, fiorino olandese 165,50, corona danese 90,20, corona svedese 120,15, corona norvegese 87,05, dinaro taglio grosso 0,85, dinaro taglio piccolo 0,935, lira egiziana taglio piccolo 1293.

Oro e monete (prezzi informativi): Sterlina oro c. vecchio 5650-5800, sterlina oro c. nuovo 5775-5925, marengo svizzero 4300-4450, oro 707-711, argento p. 19,80-20,20.

TRIESTE

Mercato debole e senza affari con la maggior parte dei titoli in ulteriore discesa. Lievi flessioni anche per gli statali.

Bastogi 3280, Finmare 605, Finsider 1159, Generali 88000, Assicuratrice 114000, Ras 42000, Istria-Trieste 700, Lussino 4100, Martinolich 6450, Premuda 36600, Tripcovich 34700, Snia Viscosa 5790, Ilva 681, Montecatini 3180, Orda 442, Meridelettrica 1720, Terni 487, Stet 3950, Ampelea 1450, Arrigoni 1800, Liquigas 1140, Beni Stabili 4900, Immobiliare 918, Pirelli italiana 7860.

Congiuntura economica

Le prospettive per il 1960 e la Fiera di Padova

Padova, 15

Mentre nuove prospettive vanno chiarendosi in tema di scambi economici internazionali ed un certo prudente ottimismo può essere registrato negli ambienti commerciali competenti, sono già in cantiere le manifestazioni fieristiche per la stagione 1960.

Nel 1959 un certo risveglio s'è notato in campo fieristico; la fase di stanchezza che aveva preoccupato gli esperti nelle ultime annate (con il conseguente rilassamento che sembrò pervadere l'atmosfera fieristica internazionale), pare avviata alla risoluzione ed è prevedibile che nel 1960 potranno già avvertirsi i segni della ripresa, tanto auspicata.

La «saison» 1959, poichè in Italia di vera e propria «stagione» si tratta, deve considerarsi positiva per molti aspetti, soprattutto nei confronti del 1958, anno tipicamente «difficile» sotto il profilo fieristico. Alcune delle manifestazioni italiane, ad esempio, hanno senz'altro destato un nuovo interesse e tra i produttori e tra gli operatori economici e la curva degli affari compiuti nell'ambito delle rassegne è tornata a livelli soddisfacenti.

Occorre riflettere che effettivamente le fiere si dimostrano, in genere, un ottimo polso della situazione internazionale. Annate economicamente fiacche turbano l'equilibrio fieristico ed incidono, se non proprio sul numero delle partecipazioni (che diventano a volte più cospicue), certamente sul numero degli operatori economici interessati ad esse e quindi sul volume complessivo di affari trattati o conclusi.

Tra le fiere italiane che nel 1959 hanno saldamente mantenuto le tradizioni di prestigio e di validità mercantile, quella di Padova dev'essere particolarmente segnalata: ormai da anni essa va affermando validi principi economici ai quali fa riscontro una adeguata, precisa e vivace attività organizzativa che impegna personalmente il suo presidente, l'on. Mario Saggin, che da più d'un decennio regge — ben coadiuvato dai suoi collaboratori diretti — con autorevolezza e perizia l'Ente fieristico più anziano d'Italia. La Fiera di Padova ha perfettamente qualificato la sua funzione di mercato-avanzato per gli scambi economici tra il nostro Paese ed i Paesi dell'Europa Nord-orientale.

L'attuale «apertura economica ad Oriente» fu in un certo senso anticipata da questa Fiera, che in passato fu mèta preziosa di visite di qualificate missioni economiche provenienti da Ungheria, Cecoslovacchia, Polonia, URSS, paesi con i quali non sempre agevole (per non dire quasi inesistente) era il dialogo commerciale.

Attraverso una continua progressione di avvicinamento, di carattere esclusivamente economico, Padova è venuta a perfezionare la sua natura di possibile catalizzatore degli scambi tra Est ed Ovest europeo, tra Paesi del medio e basso bacino danubiano e la Italia Nord-orientale.

Certamente, per la posizione geografica, economica e culturale di Padova, gli aspetti di tale funzione potranno soddisfare pienamente le esigenze della domanda e dell'offerta, della produzione e del consumo, ed in effetti la Fiera di Padova sta preparandosi alla prossima edizione, che avrà luogo dal 29 maggio al 13 giugno, proprio con l'obiettivo di realizzare in forma ancor più concreta i paradigmi che sono la sua essenza.

PREVISIONI DEL TEMPO

Sulle regioni centro-settentrionali, cielo inizialmente molto nuvoloso o coperto, con piogge intermittenti; qualche temporale; nevicate sui rilievi. In Val Padana, durante le prime ore del giorno, foschie e qualche banco di nebbia. Sulle regioni meridionali cielo nuvoloso con qualche pioggia o temporale isolato. Nel pomeriggio breve attenuazione dei fenomeni. Temperatura stazionaria. Venti: Val Padana, deboli vari; altrove, moderati intorno sud, tendenti a orientarsi intorno ovest. Mari: bacini occidentali molto mossi, con moto ondoso in attenuazione; gli altri mari da poco mossi a mossi.

Temperature minime e massime di ieri: Bolzano 4, 10; Verona 6, 10; Trieste 9, 14; Venezia 6, 11; Milano 7, 9; Torino 5, 7; Genova 8, 13; Bologna 7, 13; Firenze 8, 13; Pisa 10, 14; Ancona 9, 13; Perugia 7, 10; Pescara 5, 17; L'Aquila 7, 13; Roma 11, 18; Campobasso 6, 14; Bari 9, 18; Napoli 9, 20; Potenza 6, 17; Reggio Calabria 10, 19; Messina 12, 18; Palermo 13, 24; Catania 7, 20; Alghero 12, 15; Cagliari 12, 17.

Gli psicologi inglesi si occupano della barba

Anche i peli della barba possono costituire oggetto di statistiche. Infatti si calcola che chi si rade giornalmente si taglia circa 25 mila peli, i quali si estendono su un territorio — per chiamarlo così — di 250 centimetri quadrati. Ora se farsi la barba per un uomo maturo può rappresentare una operazione abituale, più o meno noiosa e priva di significato, non lo stesso avviene per chi è ancora giovane. Ad ogni modo sia gli uni che gli altri, che in Inghilterra costituiscono una popolazione di 18 milioni di individui, hanno richiamato l'attenzione di un gruppo di psicologi.

La risposta che hanno dato questi esperti è la seguente: le ragioni per raderci sono in primo luogo determinate dal desiderio di cambiare il nostro aspetto, di vederci puliti e ringiovaniti, e soprattutto per quella sensazione di benessere che dà la barba fatta.

Qualche volta, o per stanchezza o per noia, ci si potrà abbandonare al pigro piacere di lasciarsi crescere la barba. Però — affermano gli investigatori — si finisce con l'ingannare se stessi. Il peso di un pelo di barba, dopo un giorno di crescita, è sufficiente a influenzare il tessuto d'intorno e a deformarlo. Questa pressione determina una sensibile irritazione della pelle per un giorno o due, dopo di che il tessuto si adatta al suo nuovo stato.

Il secondo beneficio che deriva dal radersi tutti i giorni, è dato — secondo gli psicologi — dalla possibilità di... meditare. Infatti, quando cominciate a insaponarvi o a radervi con altro sistema vi capiterà, guardandovi nello specchio, di notare che il grigio sta invadendo le tempie e che sotto il mento un'incipiente pappagorgia vi consiglia di sottoporvi a una dieta.

In sostanza, farete dei progetti, formulerete dei propositi, verrete a patti con voi stessi e alla fine della rasatura avrete l'impressione di sentirvi una persona meglio equilibrata.

UNA CULTURA AL CONFINE

DEVO alcune delle mie più vive e recenti emozioni (e commozioni) di lettore ai libretti ricevuti negli ultimi sei mesi da Anita Pittoni, valorosa creatrice e animatrice delle triestine *Edizioni dello Zibaldone*. Non so se Anita Pittoni trovi presso le istituzioni statali a favore della cultura gli aiuti che merita per questa sua opera. Spero che tali aiuti esistano, e siano concreti e generosi, perchè le *Edizioni dello Zibaldone* non sono soltanto una iniziativa letteraria di primissimo ordine, ma rappresentano sul nostro confine orientale la miglior testimonianza della validità di una cultura di lingua italiana che per il singolare dinamismo spirituale e culturale che le viene dalla sua posizione di confine è fonte di insostituibili stimoli nel senso di quella apertura europea che nella letteratura triestina non va riconosciuta soltanto al caso Svevo, anche se questi — che le aveva dato l'avvio — è stato il caso che — sebbene molto in ritardo — ha trovato un tal credito in Italia.

* * *

Il vero è, difatti, che la letteratura triestina, ma in sostanza la spiritualità dei suoi uomini veri, è sempre orientata ad una altra apertura, che la letteratura della Penisola non conosce se non — almeno in gran parte — per quel fenomeno d'esiti sempre dubbi che sta fra la esterofilia e l'esotismo. E' certo, per lo meno, che la letteratura della Penisola non conosce il segreto di quel franco e sicuro passare dei triestini nella zona della loro singolarissima libertà, che ha il curioso vantaggio di intrattenere i nostri vincoli tradizionali nello stesso tempo che se ne libera, come se respirasse meglio, e appunto, aria europea. Sotto la natura dei triestini, infatti, come sotto la roccia del Carso, corrono acque, linfe, spiriti d'altra sponda, che non creano soltanto il sottile sentimento di pericolo di chi vive sui confini slittanti di una civiltà, là presso dove molte cose franano di essa: ma creano anche l'uomo Svevo dell'ultimo decennio dell'800, un uomo europeo inimmaginabile allora, in chiave italiana dello stesso tempo: e l'uomo Slataper del primo secondo decennio del Novecento, che per essere costretto ad esprimersi in una situazione politica dominante, che pone in crisi ogni altra attualità, non cessa nondimeno (vedi «Il mio Carso»), di restare una affermazione di spirito europeo con una apertura di interessi le mille miglia lontana dal tipo interventista e patriottardo dell'intellettuale regnicolo di allora: e l'uomo Stuparich, che pare raccogliere nella memoria il senso e le dimensioni un po' astratte di una storia, invero, dilacerata fra affermazioni diverse, passi senza confini ben certi, eppure in lui solitario così bene identificabili. Dove la parola «solitudine» attribuita a uno scrittore ha un accento di valore così europeo, e attribuibile a tutta una serie di altri e simili scrittori la cui patria, si direbbe, è l'uomo. Persino nell'uomo Saba, senti che il passeggiare italiano della sua poesia è esposto a un vento che ne porta il grido di qua e di là, da sponda a sponda, per cui gli esiti di quel grido, che sono sentimentali, restano incerti sempre e più veri che mai in questa incertezza: con quel senso di umanissimo dramma che si accorge del resto nell'italianità del Tommaseo, robusta quanto si vuole, ma la cui implicita natura lo porta ad essere in quanto italiano com'è, singolarissimo, uomo nello stesso tempo di varie patrie.

* * *

La nostra critica poi, appunto perchè — quasi a dirlo! — troppo spesso, o quasi sempre ha i limiti professionali della critica, queste cose non le ha mai viste bene: inoltre, soltanto nell'integrità dei suoi pensieri della paura che i professori hanno della politica, questa o quella, fascista o post fascista, per essere rimasta sempre, quindi, per lo più alla superficie stilistica o ingarbugliata nell'arazzo teoretico delle cose, ha dato in genere l'idea che nella letteratura triestina potesse esistere una scissione: mentre invece tra l'europeismo individualistico di Svevo e l'europeismo di Slataper c'è una ricerca unica e una partecipazione a un dato comune che non vennero dimenticate, e che una critica alla De Sanctis probabilmente non avrebbe tralasciate.

Il fondo spirituale che ne risulta è uno solo, è la vocazione triestina a servir di fermento, in una letteratura come la nostra che ha più che bisogno di fermenti autentici, derivanti cioè da schiette realtà. L'iniziativa delle *Zibaldone* è preziosa perciò, non solo per la sua collaborazione geografica, ma perchè le voci che ci vengono di là hanno un timbro, un'agrezza, una capacità rivelatrice che non mancano mai di agire corrosivamente sulle incrostazioni abitudinarie e perniciose cui la nostra italianità si concede tanto facilmente.

Così, con questo potere, e dandomene le relative emozioni, hanno agito su di me le tre ultime edizioni della seconda serie dello *Zibaldone*. A cominciare dalla confezione 1911 di quel delizioso libretto di Umberto Saba intitolato *«Quello che resta da fare ai poeti»* («resta ad essi quello che finora fu solo raramente e parzialmente compiuto, la poesia onesta»): tema vero sempre, che a quel tempo aveva la sua storica validità nella opposizione a D'Annunzio. Secondo: ecco gli «Appunti inutili (1946-1955)» di Virgilio Giotti, la cui straziante sincerità di scrittura ebbe inizio quando, il 1.o febbraio del 1946, egli ne vergò le prime righe, riguardanti la morte di Paolo, uno dei due figliuoli che Giotti perdette in guerra: «Martedì 29 gennaio, per la lettera di un soldato che gli fu compagno di prigionia, ho saputo che Paolo è morto. Morì di malattia... E così è finito questo mio tanto caro figliolo, all'età di 28 anni, stritolato fra le sue due patrie». E altrove: «Si scrive col proposito di essere veri e veritieri e poi ci si accorge di essere stati sempre inesatti, sempre non veri, e qua e là, pur senze volerlo, bugiardi... La scrittura non è adatta a fermare la verità...».

* * *

Terzo: ricevo adesso *«L'Isola»* di Giani Stuparich. E' un racconto che aveva già visto la luce nel 1942, presso Einaudi. Rimastomi allora ignoto, la virtù eccitatrice dei libretti de *Lo Zibaldone* mi ha fatto passare con Stuparich la più raccolta delle serate di quest'inverno. Un uomo nato sul mare, e vissuto dei suoi traffici, colpito da male mortale, vuol rivedere la propria isola, e vi passa alcuni giorni, fin presso la morte, accompagnato dal figlio che non ha la stessa passione marina. Questa semplicissima trama ha, nel modo di raccontarla di Stuparich, echi vastissimi. E' la sua scrittura? E' la impostazione del racconto in un paesaggio che resta essenzialmente umano anche se geograficamente e storicamente indefinito? Non saprei dirlo. Certo che man mano che la lettura avanza si crea nello spirito una dimensione, quasi una risonanza che trascende gli interessi immediati e rivelati dai personaggi. E ora che ci ripenso a lettura finita mi sembra di scoprire per questo libro quali [illegible] Thomas Mann. Qualunque sia il carattere della narrazione, tragedia o commedia, il carattere del narratore vi appare inalterabilmente olimpico, che non vuol dire indifferente: olimpica è la sua assistenza agli eventi, tanto imparziale da apparire meravigliosa, perchè suscita il senso, nel lettore, di che cosa sia la vera giustizia, e di quanto essa sia recondita. Che è il senso del divino imperscrutabile, quale è esistito sempre, fin dalla prima rivelazione, dalla prima sapienza. Questa singolarità, ed anche arcaicità, che a Trieste a me sembra possa dirsi un carattere distintivo di Stuparich, riceve poi nel nostro racconto il soccorso di quei franchi lieviti di modernità (ma quanto non vi traspare, sotto sotto, delle tradizionali strutture del racconto mediterraneo), che l'occhio dello scrittore e il suo senso della vita hanno rapito ai nostri giorni. E sta il fatto che, mentre ci troviamo davanti a una scrittura che sembra senza espedienti, il frutto che ne ricaviamo è assai più alto di quello che si ha delle espertissime e piene di espedienti scritture che siamo abituati ormai ad affrontare. Ciò che in fondo potrebbe essere un'altra delle sorprese, del resto notissime, che l'autentica classicità sempre nasconde.

Carlo Betocchi

Salvador Dalì dinanzi al suo ultimo quadro, una composizione allegorica che ha per tema la scoperta dell'America. L'opera è stata acquistata da una galleria d'arte di New York

L'EMIGRAZIONE ITALIANA NELL'IMMENSO PAESE NORDAMERICANO

Riesce a sistemarsi nel Canadà solo chi è disposto a lavorare sodo

Non è sicuro l'impiego per tutti coloro che sbarcano: anche qui c'è un margine di disoccupazione - Indispensabili una grande tenacia e decisione di farsi strada

Montreal, marzo

E' di mattina, e nevica; una neve asciutta, i cui fiocchi volteggiano a lungo nell'aria, dinanzi alla vetrata della veranda dell'albergo, prima di posarsi sul selciato, sulla vecchia crosta ghiacciata e scivolosa, residuo delle nevicate di tutto l'inverno. Dal nostro posto, al caldo, vediamo passare un gruppo di italiani. Che siano italiani lo si vede immediatamente, dalle facce. E si può aggiungere con certezza, che sono italiani ai quali l'avventura della emigrazione finora è andata maluccio; e questo lo si vede da' loro cappottucci, dalle mani loro senza guanti, dai piedi loro senza nemmeno quelle sovrascarpe, che qui sono indispensabili per non finire malamente per terra. Girano per le vie di Montreal, come girerebbero, in un giorno d'inverno per le vie di Campobasso. E il vederli ancora così sprovveduti contro il grande inverno canadese, fa [illegible] meno progettando di fare il «colpo» anche essa, e venire qui.

Il Canadà è oggi uno dei pochi paesi del mondo verso cui si possa dirigere una corrente migratoria italiana, non certo paragonabile alla fiumana che prima del 1915 si rivolgeva agli Stati Uniti, ma comunque molto apprezzabile. Esso ospita già circa 400 mila individui, oriundi italiani; de' quali non si sa con precisione quanti abbiano già preso la cittadinanza canadese, conservando per ogni evenienza il passaporto italiano, che potrebbe servire. Ed è disposto, in linea di principio, ad accettarne altri. Quanti?

Non c'è «quota»; cioè non c'è un numero fisso, stabilito per legge, oltre il quale non passa più nessuno. Ma c'è una direttiva di massima delle autorità di immigrazione canadesi di contenere la concessione dei visti entro certi limiti. In pratica, entra dunque nel Canadà un contingente annuo di immigrati sulle 25-26 mila unità.

Le categorie preferite

Le stesse autorità peraltro. dànno la preferenza, secondo il loro insindacabile giudizio, a coloro che sono legati da vincoli di parentela a italiani già qui residenti. Ci sono così cinque categorie riconosciute, con una certa scala di precedenza; e tra queste categorie c'è anche quella, particolarmente elastica, dei «fidanzati»: chè il «fidanzamento» pare essere, agli occhi della amministrazione canadese, una situazione giuridica bene definita. Dopo soddisfatto un certo numero di aspiranti alla emigrazione appartenenti a questa categoria, le autorità canadesi ammettono poi anche un certo numero di aspiranti sprovveduti di parenti residenti qui; siano essi «chiamati» da qualche ditta, o vengano anche un po' alla ventura. Naturalmente, l'amministrazione canadese vorrebbe che questo contingente fosse costituito da lavoratori qualificati; ma non ne fa una questione perentoria. Allo stato attuale dei fatti, peraltro, c'è da smaltire un grosso arretrato di circa 60 mila domande di appartenenti alle cinque categorie riconosciute; e ciò preclude — ma non del tutto — l'accesso al Canadà degli aspiranti senza legami di parentela. Una proposta della deputatessa Fairclough, secondo cui si sarebbero dovute esaurire le domande giacenti prima di accettarne altre, è stata respinta.

Come è noto, il flusso migratorio è costituito essenzialmente da meridionali, con una forte venatura di veneti. E come è parimenti noto, questi immigrati — tale quale quelli della grande emigrazione anteriore al '15 — sono per lo più privi di una qualificazione precisa; arrivano cioè armati soltanto di un robusto paio di braccia. Occorre dire che forse essi non hanno più quella disperata risolutezza di vincere o schiattare nella avventura migratoria, che animava gli antichi «cafoni» imbarcatisi all'Immacolatella; ma occorre subito aggiungere che, a compenso, il livello medio della loro istruzione, e della loro capacità di rigirarsi in un mondo del tutto nuovo, è superiore a quello degli antichi loro predecessori.

E tale quale la vecchia immigrazione negli «States», anche questa di oggi al Canadà è essenzialmente cittadina. Il contadino meridionale che fugge dalle zolle su cui si è logorato, non vuole andare a curvarsi sulle zolle della terra nuova; e l'immagine dell'emigrato meridionale che dissoda i continenti è sempre stata, e è anche oggi, una immagine letteraria. Tutti i tentativi di attirare l'emigrato meridionale sulla terra canadese sono falliti miseramente. Egli punta alla città, perchè qui trova subito il gruppo di parenti, di conoscenti, di «compari» cui bene o male appoggiarsi, e perchè solo qui può sperare di trovare una occupazione in attività, come si dice ora, «primaria» o «secondaria», cioè nell'industria vera e propria, o nei vari mestieri di cui la grande città abbisogna.

Soltanto che mentre fino a pochi anni fa l'immigrazione nostra nel Canadà si fermava soprattutto ne' centri cittadini dello Stato federale di Quebec, e soprattutto a Montreal, nella misura di circa il 65 per cento del totale, e soltanto il 18 per cento andava nello Stato Federale dell'Ontario; adesso le proporzioni sono invertite: circa il 59 per cento va nell'Ontario, e solo il 19 per cento resta nel Quebec. Il resto, oggi come un tempo, si sperde per il paese; fino ai gruppi dei più forti e dei più animosi che si spingono a lavorare nell'estremo Nord. Lo sviluppo della corrente diretta nell'Ontario è dovuto allo sviluppo industriale che quello Stato, e soprattutto Toronto sua capitale, hanno avuto in questo dopoguerra.

Il genere «classico» di lavoro, cui ha sempre atteso l'immigrato italiano non-qualificato, è stato lo sterro. Metà delle fondamenta delle grandi città degli «States» sono state scavate da zappaterra fuggiti dagli squallidi campi meridionali. Ed oggi ancora, al Canadà, questo resta il genere più comune di lavoro; temperato, come durezza, dal largo impiego dei mezzi meccanici, la cui manovra è facile ad apprendersi. E l'ultima grande opera in cui diecine di migliaia di italiani sono stati impiegati, è stato il Canale di congiungimento di Montreal con i grandi laghi.

L'industria edilizia

Connesso con questo è il lavoro edilizio; soprattutto nello Stato di Quebec. Ed in genere, è a questo lavoro che mira oggi la maggioranza degli italiani che si fermano in questo Stato Federale. Ciò dipende anche dal fatto che qui la industria edilizia è in parte notevole nelle mani di italiani. E non parliamo di Franceschini (abruzzese), di Donola (piemontese) e degli altri grandi costruttori che hanno già da tempo raggiunto la fortuna al livello dei miliardi; parliamo dei piccoli «contractors», cioè degli impresarietti di «Italian extraction», di origine italiana, di cui Montreal formicola; e che antichi muratori, per lo più, essi stessi, sono arrivati al livello dei milioni, e assumono forniture di finitura di stabili, e si cercano per lo più al paese di origine, tra parenti e conoscenti, i collaboratori diretti, la mano d'opera di fiducia delle loro piccole aziende.

Nello Stato dell'Ontario, molti italiani sono stati immessi — uomini e donne — negli stabilimenti industriali, specie di nuovo impianto, e siderurgici, e tessili, e di tutti i generi. E ve ne entrano sempre de' nuovi. Ma il periodo di apprendimento vi è duro; e le esigenze lavorative vi sono alte. L'America, in fatto di rendimento lavorativo, non ammette scherzi nè tolleranze: e il Canadà è pure esso America, e gl'impianti industriali nell'Ontario hanno il ritmo duro e secco di lavoro di quelli degli «States». Le paghe vi sono, sì, alte — un dollaro, per gli operai comuni, un dollaro e venti per gli operai dotati di qualche specializzazione — ma questi dollari bisogna sudarseli.

Varie attività

Si capisce che poi, accanto a queste due grandi forme di attività, ci sono le altre minori; tra cui quella, frequente assai, di cameriere o di uomo di fatica negli alberghi e nei magazzini, e tutte quelle altre che la complessa vita di una città moderna esige, e cui la versatilità degli italiani si adatta. Ma noi non siamo di que' tali viaggiatori nostrani i quali vanno in visibilio perchè al ristorante sono serviti da un compatriota, e credono che l'America sia nelle mani degli italiani perchè il «barman» è «uno dei nostri». E dovendo pur finire questo cenno sui generi di lavoro, teniamo a dire che la più bella figura all'Italia la fanno fare i minatori, questa aristocrazia vera della nostra emigrazione, anzi del lavoro umano.

Molti italiani hanno dunque trovato lavoro, e ne trovano, al Canadà. Non si creda però che una occupazione e quindi un guadagno siano sicuri subito, per tutti gli sbarcati. Anche qui c'è sempre un margine di disoccupazione; anche qui c'è sempre, all'orizzonte, l'ombra della crisi su questo o quel ramo di attività. E chi sbarca, lungi dall'essere sicuro di trovare lavoro subito, deve — meno casi fortunati — passare giorni penosi, di ricerca, di attesa, di duri rinvii dalla porta degli uffici di collocamento o di assunzione personale.

La differenza (in meglio) del Canadà rispetto all'Italia è che, qui, chi veramente — si noti la sottolineatura dell'avverbio — vuole lavorare, e a questo fine è veramente disposto a tutto, senza tirare fuori dopo due giorni eccezioni e pretesti per lavorare meno del richiesto e del pattuito, può alla fine quasi sempre spuntarla, e sistemarsi. Ma per raggiungere questo occorre, prima di tutto, una forte tenacia morale nel sapere attendere, nel non perdersi di animo; e poi, una recisa volontà di adattarsi al ritmo del lavoro americano, senza aspettarsi nessuna indulgenza padronale mai. In genere, del resto, è stato osservato che le migliori riuscite le fanno gli animosi che vengono qui senza appoggi neppure familiari. L'ambiente dei parenti, dei conoscenti, dei «compari» da una parte aiuta i nuovi venuti, ma dall'altra può anche rammollire la decisione di chi tenta l'avventura.

Abbiamo chiesto a chi è in grado di dare una risposta precisa quali sono le cose da raccomandarsi a chi pensa di emigrare al Canadà. E ci sono state precisate queste tre:

1) Non fidarsi della validità delle «chiamate», ma vagliarle bene ,e con una specie di diffidenza. Spesso sono semplici modi di dire.

2) Cercare di apprendere almeno qualche rudimento pratico dell'inglese e del francese; meglio del primo.

3) Cercare di avere un minimo di specializzazione in qualche lavoro determinato; non foss'altro, quello di condurre un autocarro.

Quel gruppo di italiani che un'ora fa abbiamo veduto passare dalla veranda dell'albergo, con le mani ficcate nelle tasche dei lro cappottucci, e in giro per la città ad una ora che fa capire che sono senza lavoro, forse si sono fidati troppo delle lettere ricevute al paese, forse non riescono a spiccicare ancora neppure una parola nelle lingue di chi li può assumere, forse non sanno fare proprio altro che maneggiare la vanga, e chissà se sanno fare pure questo. E perciò ora devono aspettare così, tra stenti infiniti, la primavera.

Giovanni Ansaldo

I grattacieli non risparmiano neppure il caratteristico paesaggio olandese. Ecco un edificio di 12 piani in costruzione a Gorinchem

VIVO INTERESSE PER I PROBLEMI DEL VOLO SPAZIALE

I futuri astronauti a congresso in America

Come si prepara l'attuazione del «Mercury Project» Macchine perfette per realizzare un grande sogno

Non molto tempo fa un pilota della riserva ha inviato una domanda in carta bollata allo Stato Maggiore dell'Aeronautica Militare italiana chiedendo di prendere parte ad un volo spaziale alla prima occasione. Fino a ieri quel signore sarebbe stato giudicato un esaltato: oggi la sua domanda non suscita eccessiva meraviglia, anche se, in Italia, almeno per ora, non può trovare accoglimento.

Ma l'atteggiamento psicologico degli uomini dinanzi a concetti e progetti che, appena pochi anni fa, erano esclusivo dominio della fantasia, sta subendo una evoluzione ancor più rapida negli Stati Uniti e nell'URSS, paesi nei quali le ricerche e gli esperimenti sul volo spaziale destano enorme interesse popolare e nei quali, da tempo, vengono reclutati volontari per esperimenti di volo spaziale e compilate liste per prenotare i viaggi sulla Luna e su vari pianeti.

Negli S.U. specialmente, il problema del volo umano nello spazio extra-atmosferico appassiona l'opinione pubblica. Recentemente, per iniziativa della Federal Aviation Agency, l'organismo che, negli S.U., è la suprema autorità in materia di qualifiche, abilitazioni e brevetti aeronautici, è stato tenuto un congresso intitolato appunto: «Il ruolo del pilota nella esplorazione dello spazio». Al congresso hanno partecipato i più famosi piloti militari e civili degli S.U. e ad esso sono stati dedicati ampi resoconti di stampa suscitando un interesse quasi paragonabile a quello risvegliato nel nostro Paese dal campionato di calcio o da «Campanile sera».

La prima missione

I congressisti si sono trovati d'accordo nel concludere che la guida dei veicoli spaziali del futuro non potrà fare a meno dell'intervento dell'uomo. «Una delle ragioni dei molti insuccessi degli esperimenti spaziali americani», è stato detto nella riunione, «è da ricercarsi nel fatto che non si è ancora stati capaci di mettere un pilota dentro l'ordigno per guidarlo correttamente e per correggere le eventuali imperfezioni dei vari sistemi elettromeccanici di bordo».

L'uomo prescelto per la guida dei veicolo spaziale sarà, con ogni probabilità, un esperto pilota collaudatore di prototipi di aviogetti; egli, durante la intera missione spaziale, se tutto funzionerà a dovere, lascerà compiere tutto il lavoro per la guida e per la manovra agli autopiloti ed agli automatismi di bordo e se ne starà a guardare, dedicando il tempo del volo ad analizzare le reazioni del suo organismo e quelle del veicolo e dei suoi congegni nelle diverse fasi del viaggio; ma se dovessero verificarsi delle disfunzioni allora lo astronauta dovrà intervenire per rimediare alle imperfezioni o alle avarie della macchina.

L'unanimità dei partecipanti al congresso si è dichiarata convinta che un esperto pilota potrà svolgere tutte le funzioni necessarie ad assicurare la riuscita del viaggio spaziale del veicolo progettato per l'attuazione del famoso «Mercury Project» (invio di un uomo in orbita e rientro di esso sulla Terra). Alcune personalità, invitate a parlare nel congresso stesso, hanno rivelato che la prima missione spaziale del progetto «Mercury» consisterà nel far percorrere al veicolo almeno 3 giri in orbita, intorno alla Terra, in un tempo di circa 4 ore e mezzo; ma è in progetto anche un volo spaziale di 27 ore su un percorso di 18 giri in orbita.

Durante il volo l'astronauta potrà osservare la Terra mediante un periscopio o attraverso un oblò. Se tutto procederà secondo i piani egli potrà anche schiacciare un sonnellino: appositi avvisatori acustici penseranno a richiamare la sua attenzione nel caso che sia richiesto il suo intervento per il governo del veicolo.

I primi lanci di veicoli spaziali con l'uomo a bordo avverranno a Cape Canaveral, in Florida, in direzione Nord-Est; la orbita che ne deriva avrà un percorso che faciliterà il controllo da parte di un buon numero di stazioni predisposte sul territorio degli Stati Uniti, sull'Atlantico e sui territori di paesi amici.

E' previsto che il recupero dell'astronauta avvenga nell'Oceano Atlantico. Se il veicolo spaziale, dopo il lancio, non raggiungerà una velocità sufficiente a percorrere almeno una orbita e mezzo, esso, accenderà i suoi razzi frenanti e rinuncerà al volo; in tal caso esso ricadrà sull'Atlantico, dopo breve traiettoria, e sarà ricuperato da elicotteri o da navi scaglionate sulla sua rotta. Se invece esso raggiungerà una velocità sufficiente a percorrere almeno un giro e mezzo in orbita, ma non sufficiente per 3 o più giri, allora i razzi frenanti saranno accesi dopo che il veicolo avrà compiuto un intero giro ed ammarerà ugualmente in Atlantico, che è un aeroporto piuttosto vasto. La quota di volo in orbita sarà di 105 miglia nautiche nel volo di 3 giri, mentre raggiungerà le 125 miglia nautiche nel volo di 18 giri.

Qualche congressista ha sottolineato l'aspetto politico del volo spaziale, e, in particolare, del progetto «Mercury»; non si può negare che gli esperimenti spaziali siano anche una arma politica ed è ben noto che la Russia ha saputo utilizzare molto bene i suoi lanci di satelliti per la sua propaganda. Non fu certo fortuita coincidenza il fatto che il veicolo spaziale inviato dai russi a fotografare l'altra faccia della Luna precedè di pochi giorni il viaggio di Kruscev negli S. U. L'opinione delle masse è profondamente influenzata dalle più semplicistiche considerazioni: la gente pensa che se i russi hanno potuto inviare un corpo sulla Luna essi certamente sono in grado di colpire un obiettivo ovunque esso sia. Anche per ragioni politiche, dunque, sarebbe desiderabile, secondo molti americani, che gli S.U., soprattutto per cancellare l'impressione di una supremazia sovietica in questo campo, registrassero per primi il successo di inviare un essere umano nello spazio e di riportarlo sano e salvo a terra.

Le macchine destinate a portare il primo omuncolo fuori dell'atmosfera terrestre sono in costruzione: v'è il ben noto «X - 15», v'è il «Dyna Soar», un veicolo che sarà lanciato con un razzo vettore (il missile «Titan») e poi proseguirà da solo il suo volo in orbita o planato; v'è infine il veicolo del progetto «Mercury», del quale non si hanno molte notizie, sebbene si sappia che la selezione dei suoi futuri piloti è già stata fatta.

Il «controllo dell'energia»

Nel congresso cui si è accennato, trattandosi di una riunione di piloti, non poteva mancare una accalorata discussione sulla possibilità di controllare un ordigno planante nella fase di rientro in atmosfera, fase che, fino a questo momento, è quella che presenta le maggiori incognite e difficoltà. Molti piloti collaudatori sono stati del parere che dei piloti esperti possano essere messi, in breve tempo, in grado di poter eseguire correttamente il «controllo dell'energia»: è questa una espressione nuovissima nel gergo dei piloti e significa: «saper usare il potenziale di energia e l'energia cinetica di un veicolo spaziale pilotato in modo da eseguire un atterraggio corretto su un punto prestabilito». Non si può escludere a priori che anche i candidati piloti spaziali, come tutti i piloti, abbiano una certa tendenza a sopravalutare la loro abilità, ma le dichiarazioni fatte nel congresso avevano tutti i crismi della massima serietà.

Il problema consiste, quindi, non solo nell'imparare a governare l'aereo con comandi agenti su getti di gas laterali o orientabili anzichè su normali superfici aerodinamiche, ma nell'imparare anche ad utilizzare l'energia potenziale e quella cinetica, le quali, alle quote ed alle velocità dei veicoli spaziali potranno assumere valori enormi, qualchecosa come 10 o 12 milioni di libbre/piede, per libbra di peso del veicolo, per un veicolo che viaggi ad una quota di 500.000 piedi ad una velocità prossima ai 10.000 m./sec.

Un dato certo è intanto questo: che i velivoli propulsi a razzo, per l'addestramento dei piloti spaziali alla nuova tecnica del pilotaggio con getti orientabili, sono in approntamento (per es.: il «Northrop 205»).

Francesco Pierotti

Un grazioso abito in cotone presentato a una rassegna tenutasi giorni fa a Londra

Libri ricevuti

Boris Pasternàk - *Poesie* - Ed. Einaudi - pp. XV-297 - L. 1000. Questo volume — la più vasta raccolta di poesie di Pasternàk apparsa in tutto il mondo — contiene non solo le versioni che Angelo Maria Ripellino ha già pubblicato nell'edizione Einaudi col testo russo a fronte (tra cui i poemi epici «L'anno Novecentocinque» e «Il luogotenente Schmidt») e nell'«Antologia della poesia russa del Novecento» (per gentile concessione dell'editore Guanda) ma anche la produzione lirica pasternakiana più recente, cioè le poesie della raccolta ancora inedita in russo «Quando il tempo si rasserena». «Non è difficile accorgersi — dice di Pasternàk A. M. Ripellino presentando quest'edizione — che egli ha trasfuso nell'ampiezza epica del «Dottor Zivàgo» le invenzioni, i motivi, le esperienze che ispirano da quaranta anni i suoi versi». Il lettore del «Dottor Zivàgo» troverà nelle poesie che costituiscono la prima ragione di gloria di Pasternàk una miniera di riferimenti al mondo poetico del romanzo: la ricchezza di sensazioni acustiche e olfattive, la densità di metafore corpose e sfolgoranti, l'insistenza sulle vicende delle stagioni, dei geli. dei disgeli, degli acquazzoni, il senso di solitudine, di isolamento dalla storia e insieme di stupefazione ammirata o ritrosa, la costruzione stessa dei suoi poemi epici, il loro accento di nostalgia. Un volume, dunque, che ben rappresenta il vincitore del Premio Nobel 1958 per la letteratura, assegnatogli — come dice la motivazione da parte dell'Accademia di Svezia — «per l'opera da lui compiuta nel campo della poesia lirica contemporanea e nel campo della grande tradizione epica russa».

O

La democrazia in Grecia - Antologia politica a cura di Guido Fassò, Ed. il Mulino, Bologna - pp. 260 - L. 1800. Il problema del valore della democrazia è drammaticamente attuale, anche se in questa fase della politica internazionale e italiana il dibattito e il confronto delle idee tocca solo di sfuggita, e in forme per lo più banali, i temi connessi a una definizione e a una valutazione della democrazia. Ora, proprio perchè i problemi storici sono grandi e le tematiche politiche sono insufficienti, spetta agli studiosi di portare anche in questo settore un contributo di idee. I testi raccolti in questo volume, che sono noti quasi soltanto a filosofi e a filologi, ripropongono in organica sintesi il problema politico della democrazia in Grecia, o meglio il dibattito fra dottrine che hanno affermato, negato, limitato il valore della democrazia dalla Grecia arcaica all'età ellenistica. Con questo volume Guido Fassò ci dà una antologia di nuovo tipo, ove i testi si collocano all'interno di una organica ricostruzione storica.

O

Il fascicolo del primo bimestre di quest'anno (gennaio - febbraio), di *Arte figurativa antica e moderna*, recentemente uscito, è denso di articoli valutativi od informativi. Merita particolare rilievo l'articolo di Alberto Martini: «Ipotesi leonardesca per la - Madonna - Ruskin»; il dipinto recentemente apparso alla Mostra dell'Arte Italiana alla Royal Academy, attribuito ad Andrea del Verrocchio e che, invece, sarebbe stato rimaneggiato da Leonardo. La rivista contiene inoltre: Denys Sutton, «Quattro secoli di Connoisseurship»; Guido Gregorietti, I «Tatti» di Bernard Bernson; Luigi M. Brunelli. Avventure di uno stilista controcorrente»; Jean-Albert Cartier, «Il mondo magico di Max Ernest»; Alberto Martini, «Visita alla Quadriennale Romana»; Marisa Volpi, «Opere di Oskar Kokoschka a Palazzo Barberini. Completano il nutrito numero della rivista articoli sul Mercato Antiquario Internazionale con le relative quotazioni e sulla numismatica.

CRONACA DELLA CITTA'

L'INTENDIMENTO ATTRIBUITO ALL'ON. SEGNI

Smentito dalla DC il progetto della Regione senza Trieste

Negate le voci anche dall'agenzia che le aveva diffuse
L'esclusione viene invece confermata dall'on. Nenni

Il problema della Regione è stato improvvisamente riportato alla ribalta dalla crisi governativa, per l'intendimento attribuito all'on. Segni di voler bensì inserire nel proprio programma l'attuazione dell'Ente Regione Friuli-Venezia Giulia, ma escludendo Trieste da tale ambito. Già abbiamo riferito le dichiarazioni che in proposito sono attribuite all'on. Segni e le immediate smentite degli esponenti locali della DC e del PRI. Tali smentite sono state ripetute ieri e da parte democristiana è stata fatta la citazione dell'on. Moro, segretario nazionale della DC, per assicurare che il programma di Segni include nella Regione anche Trieste, secondo i noti progetti legislativi per lo statuto speciale. In serata peraltro i socialisti hanno reso nota una affermazione dell'on. Nenni, il quale ribadisce invece di essersi inteso fare personalmente dall'on. Segni la proposta che appunto esclude Trieste dalla Regione.

Di fatto a Roma non si sono registrate ieri precisazioni ufficiali, nè il problema ha avuto sviluppi nuovi. Si è avuta soltanto una nota dell'Agenzia «Italia» (che è uno dei portavoce democristiani) del seguente tenore: «Negli ambienti della DC si smentisce che nel corso delle riunioni degli organi direttivi del partito sia stata prospettata, in ordine al problema della costituzione della Regione Friuli-Venezia Giulia, di una separazione di Trieste da quell'ordinamento regionale». Questo il testo e va tuttavia notato che era stata proprio l'Agenzia «Italia» a diffondere ieri l'altro le indiscrezioni attribuite all'on. Segni.

Si può forse — in attesa di un responsabile chiarimento —, trarre un primo bilancio delle nuove prospettive che il tema della Regione propone per il futuro Governo, rilevando l'indubbio intendimento di Segni di attuare l'autonomia regionale per il Friuli-Venezia Giulia, non disgiunto però dalle preesistenti e riaffioranti difficoltà sul quando e sul come, derivanti ancora dal disaccordo fra Trieste e Udine e dalle diverse opinioni sulla particolare posizione giuridica di Trieste.

Localmente, come detto, la DC ha ripetuto ieri la sua smentita. Nel corso di una riunione dei dirigenti democristiani, il segretario provinciale ha infatti dichiarato di «poter smentire nel modo più preciso e a nome dello stesso segretario politico on. Moro che sia stata espressa da parte dello on. Segni l'intenzione di dare attuazione ad una Regione a statuto speciale con esclusione della provincia di Trieste. Talune notizie circolate a Roma, ha soggiunto, sono state evidentemente originate da un equivoco sulla posizione particolare che, anche nell'ambito della Regione, tutti ormai riconoscono esplicitamente a Trieste».

Per il PSDI interverrà oggi Giorgio Cesare nella riunione che terrà a Roma il comitato centrale socialdemocratico. Da parte sua la direzione regionale del PRI si è riunita ieri sera ed il segretario Geppi ha inviato un telegramma [illegible] indivisibile la Regione stessa. Diversità di opinioni sono state manifestate in relazione al capoluogo, alla costituzione della quarta Provincia e ad altre questioni di minore importanza, ma i repubblicani giuliani e friulani mai hanno considerato la possibilità della costituzione dell'Ente Regione senza Trieste. Se necessario, vorrai certamente informare Segni che consideriamo improponibile ogni diversa soluzione perchè incostituzionale e perchè non si alleggerirebbero i problemi sociali, economici e nazionali dell'estrema zona nordovest d'Italia, e particolarmente di Trieste».

Infine un comunicato è stato emesso in serata dal P.S.I. i cui esponenti dichiarano appunto di essersi intesi confermare ieri direttamente dall'on. Nenni il «proposito del Presidente designato on. Segni di istituire la Regione Friuli-Venezia Giulia escludendo da essa il territorio di Trieste». Tale determinazione, afferma il comunicato, è emersa dal colloquio stesso che nei giorni scorsi l'on. Nenni ha avuto con Segni. Il P.S.I. quindi esprime viva protesta e dichiara di respingere la proposta, salvo il caso di un impegno che preventivamente assicuri la costituzione in Regione autonoma di Trieste e del suo solo territorio, soluzione questa accettabile per i socialisti.

LE INTERROGAZIONI AL COMUNE

Arredi d'arte negli edifici pubblici

Una dotazione pari al 2 per cento del costo delle costruzioni - La fontana di Montuzza

Una norma di legge dispone che sul totale della spesa per la costruzione di edifici pubblici, con un onere superiore ai 50 milioni di lire, l'aliquota del due per cento venga destinata all'acquisto o all'esecuzione di opere artistiche nell'ambito del complesso. Su questo tema aveva svolto l'altra sera al Consiglio comunale un'interrogazione il cons. Ferfoglia (MSI) per conoscere se la disposizione fosse attuata in tutte le recenti opere del Comune e in quelle che si sta predisponendo.

Esauriente la risposta che lo assessore ai lavori pubblici Geppi ha subito fornito. L'aliquota del due per cento risulta già stanziata in otto opere in corso di esecuzione o da eseguirsi, per un importo complessivo di 16 milioni 746 mila lire. Le opere interessate sono il nuovo palazzo comunale, le scuole elementari di S. Anna, Chiarbola, Rozzol e via Vasari, la scuola media dei Campi Elisi, la scuola di avviamento di S. Giovanni-Guardiella e l'Istituto tecnico commerciale «Carli». Ha soggiunto che per quanto riguarda il nuovo palazzo comunale ci si è orientati verso lo acquisto di opere d'arte per abbellire e decorare alcuni ambienti particolarmente adatti.

Lo stesso cons. Ferfoglia ha poi chiesto delucidazioni sul ripristino della fontana posta sulla sommità della Scala dei Giganti. L'ass. Geppi e il Sindaco hanno precisato che l'amministrazione comunale e l'Azienda autonoma di soggiorno e turismo hanno affrontato recentemente il problema; l'Azienda ha già in bilancio l'onere relativo al ripristino della fontana luminosa che sarà comunque modificata, perchè attualmente troppo inespressiva. Uno dei progetti in esame prevede [illegible]

Per le assunzioni al Centro addestramento maestranze [illegible] no vincolati i limiti d'età non inferiore ai vent'anni e non superiori ai 50 anni. L'assessore Gasparo ha comunicato che per l'interessamento del Comune (su interrogazione del cons. Calabria) il commissario del CAM ha portato a 18 anni il limite minimo d'età richiesto per l'ammissione ai corsi di qualificazione; sarebbe impossibile abbassa ulteriormente tale limite, perchè quella del CAM è attività essenzialmente produttiva e con elementi troppo giovani si avrebbe un elevato rischio di infortuni. Avendo poi il CAM le funzioni — oltre che assistenziali — anche di formazione professionale sarebbe inutile ammettere ai corsi persone di età superiore ai 50 anni.

La situazione riguardante i ricoveri popolari dell'ECA è stata illustrata dall'ass. Gasparo, in risposta a un'interrogazione del cons. Pincherle (PSI). L'ECA gestisce tre ricoveri (via Pondares, via Gozzi e via Pascoli) con una capienza di 700 posti letto; non sono attrezzati per consentire la sosta dei pernottamenti anche durante la giornata, per esigenze di pulizia e di riassetto interno. Gli scaldatoi pubblici (via Bramante e via Navali) sono invece gestiti dalla S. Vincenzo de' Paoli e possono ritenersi complementari dei ricoveri notturni, funzionando solo di giorno.

Il problema della libera scelta del medico per gli assistiti dell'INAM è stato proposto dal cons. Agneletto (LDS) il quale ha sollecitato un intervento comunale per accelerare la normalizzazione nel settore. Lo stesso consigliere ha poi prospettato una particolare situazione del Comune di Duino-Aurisina nel campo giuridico e della magistratura. Da qualche anno il Comune dipende dalla Pretura di Monfalcone e dal [illegible]

Scuola e mercato nel Borgo San Sergio

L'arch. Rogers ricevuto dal Sindaco

La situazione di sviluppo e di attuazione del Borgo San Sergio è stata esaminata ieri in Municipio nel corso di una riunione a livello tecnico presieduta dal Sindaco Franzil e alla quale hanno preso parte l'assessore ai lavori pubblici, Geppi, il segretario generale Carminelli, alcuni funzionari comunali e l'arch. Rogers, al quale venne affidato l'incarico di progettare e di coordinare i lavori per la realizzazione del quartiere residenziale auto-sufficiente.

E' stato fatto un esame dettagliato della situazione attuale e sono stati discussi e affrontati alcuni complessi problemi tecnici, con particolare riferimento a tutti gli edifici pubblici previsti per il Borgo. E' stata puntualizzata all'arch. Rogers la progettazione tecnica di tali edifici, con particolare riguardo alla scuola elementare e alla scuola materna. Per la scuola elementare il progetto è stato già elaborato e manca l'approvazione delle autorità superiori, attesa peraltro a breve scadenza; come abbiamo già riferito ampiamente in altra occasione la scuola elementare articolerà su cinque padiglioni di tre aule ciascuno, con un sesto padiglione che ospiterà la palestra e gli uffici. Nell'elaborazione della scuola elementare i progettisti si sono attenuti alle più recenti esperienze nel campo dell'urbanistica, contemperandole con il nuovo indirizzo dell'edilizia sociale; la scuola elementare di Borgo San Sergio risulterà la più moderna d'Italia e fra le migliori d'Europa per la nuova concezione di struttura. Il progetto per la scuola materna è invece ancora in fase di elaborazione.

Con il Prosindaco Cumbat, l'arch. Rogers ha esaminato la possibilità di costruire il mercatino rionale di Borgo San Sergio in più lotti: questa soluzione comporterebbe comunque un maggior onere e verso di essa ci si è orientati in linea di massima, contemperando però le esigenze tecniche con l'aspetto finanziario.

Successivamente l'arch. Rogers è stato ricevuto dal Commissario generale del Governo, dott. Palamara.

In merito al problema della Regione il Sindaco Franzil in apertura della riunione della Giunta municipale ha comunicato di aver inviato all'on. Segni una lettera nella quale esprime il ringraziamento per aver incluso l'attuazione dell'Ente Regione Friuli - Venezia Giulia nel programma del nuovo Governo, «come prescritto dalla Costituzione e in relazione ai disegni di legge giacenti in Parlamento». Analoghe lettere il Sindaco ha indirizzato al sen. Piccioni e all'on. Gui, presidenti dei gruppi parlamentari della DC, ribadendo la necessità e le esigenze della Regione Friuli - Venezia Giulia.

Anche la Giunta provinciale si è riunita ieri sera. Il presidente prof. Gregoretti ha fatto un'ampia relazione sui lavori del Consiglio dei Comuni d'Europa, svoltisi a Cannes, ed ai quali ha partecipato assieme all'ass. Delise e al segretario generale Leotti. Nella seconda parte della seduta la Giunta ha esaminato argomenti di normale amministrazione.

La «14» arriverà in piazza della Borsa

RIUNITE IERI LE GIUNTE COMUNALE E PROVINCIALE

La Giunta comunale si è riunita ieri sotto la presidenza del Sindaco Franzil. All'apertura dei lavori il Prosindaco prof. Cumbat ha riferito sulle conclusioni del Consiglio dei Comuni d'Europa, alla cui riunione ha rappresentato il nostro Comune, unitamente all'ass. Venier, nei giorni scorsi a Cannes. (La Provincia di Trieste vi era rappresentata dal prof. Gregoretti).

Successivamente la Giunta ha esaminato una cinquantina di delibere di normale amministrazione. Di rilievo l'esame di alcune richieste che gli abitanti della zona di Pendice Scoglietto hanno presentato per modifiche al percorso della linea d'autobus «14» fra via Cantù e largo Piave. Tali richieste vorrebbero che la «14» transitasse anche per il vicolo dell'Ospedale militare e per il vicolo Scoglietto, zone queste che non sono servite da collegamenti. Le richieste devono esser esaminate nell'ambito del progetto dell'Acegat di trasformare la «14» in linea filoviaria, con prolungamento fino a piazza della Borsa, abbinata alla «17». Pertanto [illegible]

UNA FIAMMATA E UNA DETONAZIONE

Scoppia la bombola in mano all'operaio

Nell'appartamento oltre mezzo milione di danni

Di un drammatico infortunio è rimasto vittima poco dopo le 13 un giovane autista, che a quell'ora era stato chiamato in via F. Severo 150/1 presso la famiglia del signor Paolo Caciari, perchè eseguisse la riparazione di una bombola a gas liquido. Si tratta del ventiduenne Francesco Lussetti, abitante in via Bonaparte 6, il quale ha sollevato la bombola e l'ha quindi trascinata in cucina per meglio effetuare il lavoro. Mentre stava maneggiando il congegno guasto, d'improvviso si è sviluppata una fiammata accecante, seguita da una forte detonazione. Per cause imprecisate il gas si era incendiato sprigionando una repentina lingua di fuoco. Il Lussetti ne è stato investito in pieno ed è rotolato all'indietro sull'impiantito portandosi le mani al volto con un grido, mentre seri danni riportavano nel contempo i mobili, le suppellettili, i tendaggi della stanza; le pareti venivano all'istante annerite dal fumo.

Venivano immediatamente chiamati sul posto i vigili del fuoco e i sanitari della CRI; questi ultimi provvedevano quindi al trasporto del ferito all'Ospedale maggiore. Il giovane operaio veniva ricoverato alle 13.30 nel reparto dermatologico con prognosi di una ventina di giorni per delle ustioni di primo e secondo grado alle mani, al viso e al collo. I vigili accertavano successivamente la entità dei danni, valutati a circa 600 mila lire.

La mostra al P.R.I. sui campi di sterminio

Immagini così atroci che sembrano incredibili. Figure scheletriche, file di morti, di giustiziati, scene che la memoria attribuisce al nazismo prontamente, come si trattasse di cose inscindibili. Una serie di 150 fotografie un po' scolorite dal tempo, ma sempre attuali nella loro drammatica testimonianza di atrocità, costituiscono la mostra sui campi di sterminio nazisti e sulla Resistenza, allestita nella sede di via delle Zudecche dalla Federazione giovanile repubblicana.

E' una mostra destinata soprattutto ai giovani, perchè dalla testimonianza ineluttabile delle immagini traggano i necessari giudizi storici su di un regime. Le fotografie, nella loro cruda realtà, si articolano su di una serie di 50 pannelli, lungo le pareti della sede del PRI. Accanto vi è anche una mostra di libri che fanno la storia di quegli anni tragici. In collaborazione con la Federazione giovanile del PRI, l'associazione [illegible]

[illegible]

L'assemblea triestina dei giornalisti dell'auto

[illegible]

DOPO LO «SCIPPO» IN VIA GHEGA

Ancora introvabile la borsa della rapina

Tre anni fa il Brun aveva denunciato e subito ritrattato un'analoga aggressione

I carabinieri del Nucleo di Polizia giudiziaria hanno continuato anche ieri le ricerche della borsa strappata all'imprenditore edile monfalconese Silvio Brun, il quale — come è noto — era stato oggetto domenica all'alba di un'audace rapina in via Ghega ad opera di tre giovani malviventi, che i militi sono riusciti ad assicurare alla Giustizia nello spazio di poche ore.

Della refurtiva sono state ricuperate infatti soltanto 42.500 lire, ch'erano in possesso del più giovane degli arrestati, il diciannovenne Contarino. Questi aveva poi indicato nello Zangrando il detentore della rimanente refurtiva, ma questi ha addirittura negato di aver partecipato al colpo. Nulla si sa pertanto della borsa che — a quanto afferma il derubato — doveva contenere al momento dello «scippo» la somma di 170 mila lire in contanti, due libretti nominali della Cassa di Risparmio per un valore di circa ottomilioni e inoltre disegni di progetti, documenti, cambiali, ricevute.

Mentre si effettuano ricerche sul possibile nascondiglio della refurtiva, i carabinieri stanno peraltro orientando le indagini anche al lume di un particolare emerso appena ieri, da Monfalcone. Silvio Brun si era presentato tre anni fa, precisamente la sera del 7 febbraio 1957, al Commissariato di P. S. di quella città per denunciare d'essere stato rapinato da un giovane sconosciuto, perdendo così una borsa contenente la somma di 89 mila lire più due libretti di risparmio per il valore di alcuni milioni; ma il mattino successivo si era ripresentato in Polizia per ritrattare i fatti denunciati.

Oggi per due ore fermi i servizi ACEGAT

[illegible] elettrici delle aziende municipalizzate. Il personale autofilotranviario (movimento) sciopererà dalle 10 alle 11 e dalle 15 alle 16; le stesse modalità sa- [illegible]

Sani i guidatori malconci i passeggeri

[illegible]

CRESCENTE INTERESSE DELL'INIZIATIVA

Adesioni industriali per il reattore nucleare

Sotto la presidenza del dott. Hausbrandt si è riunito ieri mattina presso la Camera di commercio il Comitato nucleare, che ha discusso ampiamente su tutti i problemi connessi alla sistemazione all'Università di un reattore nucleare.

Allargando la sfera di interessamento per l'iniziativa, si è stabilito di formare un Comitato di adesione, del quale dovrebbero far parte enti e gruppi industriali di tutta la Regione. In particolare si cercherà di interessare all'iniziativa le grosse aziende industriali che hanno avanzato dei progetti di sistemazione di grandi complessi industriali nell'ambito del Punto Franco, soprattutto in relazione all'uso che tali complessi potrebbero fare del reattore, che servirà all'esame dei più svariati prodotti.

Oltre ad un uso prettamente scientifico, il reattore nucleare acquisterà così rilievo anche dal punto di vista industriale. Con questo interessamento, cui si accompagna quel- [illegible] lo del Ministero della Pubblica Istruzione e degli enti medici triestini [illegible] te teorici a quelli pratici.

La «SETTIMANA DEL CANCRO» ha lo scopo di raccogliere i fondi necessari all'assistenza dei malati poveri, ma si propone altresì di richiamare l'attenzione della cittadinanza sulla grande diffusione del morbo e sulla enorme importanza della diagnosi precoce, poichè i casi riconosciuti in tempo possono venire curati e anche guariti

LE PROSSIME ELEZIONI

Con lista autonoma il PSDI a Muggia

Nella giornata di ieri si è riunito a Muggia l'esecutivo della sezione socialdemocratica, unitamente alla segreteria del partito. E' stata discussa l'organizzazione della campagna elettorale per le prossime amministrative in quel Comune. Il PSDI si presenterà alla competizione elettorale con lista propria e in opposizione all'attuale maggioranza frontista, che governa Muggia.

Il Gruppo giovanile del M.S.I., comunica agli iscritti e ai giovani simpatizzanti che giovedì alle ore 18.45 avrà inizio un corso politico, riservato agli studenti iscritti e simpatizzanti e tenuto dal segretario provinciale dott. Alfio Morelli. Le lezioni saranno tenute ogni giovedì e il corso avrà la durata di circa tre mesi. Le adesioni si ricevono presso la segreteria del M.S.I..

L'Assemblea generale ordinaria dei soci del C.A.I., Soc. Alpina delle Giulie per venerdì 27 marzo, è rinviata a venerdì 8 aprile a.c.

I servizi postali nei giorni 19 e 20 marzo

Nei due giorni festivi consecutivi 19 e 20 marzo, gli uffici delle poste e telegrafi osserveranno l'orario seguente: [illegible] posta-lettere, telegrafo e il recapito delle corrispondenze e dei pacchi. Nulla è modificato invece per l'ufficio telegrafico principale che in entrambi i giorni osserverà l'orario normale.

LE ORE DELLA CITTA'

Chi ha vinto?

[illegible] devoluti all'Ente Comunale di Assistenza.

De Rosè alla Dreher

Questa sera alla Taverna Dreher oltre a Pippo e il suo complesso; De Rosè e Carlo Carli nel loro divertente repertorio.

CALENDARIETTO

Ieri: Temperatura massima 13.7, minima 8.9; situazione ore 19: umidità 80 per cento; pressione mb. 1006 stazionaria, irregolare; temperatura del mare 9.8; vento km. 8 E-S-E; pioggia caduta nelle ultime 24 ore mm. 3.7.

Oggi: S. Eriberto. — Il sole sorge alle 6.17, tramonta alle 18.12. La luna nasce alle 21.56, tramonta domani alle 8.35.

Maree. — OGGI: alta alle 11.07, cm. 30 e alle 23.16, cm. 44 sopra il l. m.; bassa alle 17.06, cm. 35 sotto il l. m. — DOMANI: bassa alle 5.55, cm. 40 sotto il l. m.

Turno notturno delle farmacie: All'Alabarda, via dell'Istria 7; de Leitenburg, piazza S. Giovanni 5; dott. Praxmarer, piazza Unità 4; Prendini, via Vecellio 24; dott. Miani, Barcola; Nicoli, Servola.

Chiamata d'imbarco per oggi alle ore 10. Turno Lloyd Triestino: 1 fuochista, turno n. 137. Turno Generale: 1 meccanico navale I classe (a compartecipazione).

STATO CIVILE

del giorno 15 marzo 1960

Nati 11, morti 7.

MORTI: Drosina ved. Salti Maria a. 76; Lazzarini Tommaso a. 83; Kalin Ladislao a. 49; Orelli-Cuccagna Teresa a. 77; Zega Erminio a. 65; Mohorcic ved. Pippan Luigia a. 79; Kobau Edoardo a. 79.

Alla Quadriennale

Alla Quadriennale d'arte di Roma espone anche lo scultore concittadino Tullio Tamaro, con due opere che hanno riscosso lusinghieri giudizi della critica. Nella foto: «La deposizione».

Assemblea dei soci al CMM

I soci ordinari del Circolo Marina Mercantile sono invitati ad intervenire all'Assemblea generale ordinaria che avrà luogo questa sera alle ore 19 in prima convocazione e alle 19.30 in seconda.

«Vita Sociale»

[illegible] gli ex tubercolotici durante l'anno 1959, nell'azione degli Enti pubblici contro le frodi alimentari. Viene inoltre ricordata l'apertura della campagna antitubercolare e la consegna della medaglia d'oro al prof. Gregoretti, presidente della Provincia e del Consorzio antitubercolare. Sono riportate anche le discussioni avvenute al Consiglio Provinciale sul bilancio dell'assistenza e al Consiglio comunale sulle interrogazioni di carattere sociale. Cronache associative, note mediche, note parlamentari, notizie nazionali e locali chiudono il fascicolo.

Le esequie del prof. Polacco

[illegible] ro dei suoi alunni è larghissimo: fra essi si annoverano il prof. Szombathely e Scipio Slataper.

Noto soprattutto per i suoi studi letterari, il prof. Polacco aveva compiuto un gran numero di lavori anche di ricerca scientifica, collaborando in questa sua attività con l'Istituto di psicologia sperimentale dell'Università di Padova. Il prof. Polacco, che lascia fra quanti lo conobbero e stimarono profondo cordoglio, era molto noto anche all'estero in qualità di conferenziere.

† Si è spenta il giorno 15 corrente

Caterina Benussi

Ne danno il triste annuncio il fratello DOMENICO, i nipoti ANNA ed ANDREA BARTOLI e i parenti tutti.

I funerali seguiranno oggi 16 corr. alle ore 16.30 partendo dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

† A soli quaranta giorni dalla dipartita della nostra amatissima sorella GIULIA, un nuovo gravissimo lutto ci colpisce profondamente. L'adorata sorella

prof. Romilda Noulian

docente di pianoforte

ha chiuso l'attiva Sua vita il giorno 13 marzo.

Per espresso desiderio della diletta Estinta si dà l'annuncio a tumulazione avvenuta.

Si ringraziano tutte le persone che l'ebbero cara e quanti in questa tristissima circostanza hanno voluto esserci vicini.

Gli addolorati fratelli FERNANDO e RICCARDO NOULIAN

Trieste, 15 marzo 1960

† Il giorno 15 marzo si è spenta serenamente

Rosa Giacomini ved. Cesaratto

lasciando nel dolore la figlia, il genero e il nipotino.

Un sentito ringraziamento vada al dott. Stinco per le amorevoli cure.

I funerali avranno luogo giovedì 17 corr. alle ore 15 partendo dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Famiglia DEL PIERO

† **Amelia ved. Grassi**

si è spenta serenamente il 15 corr.

Addolorate ne danno il triste annuncio le famiglie ZACUTTI e GANDOLFO.

I funerali seguiranno oggi 16 corr. alle ore 16 partendo dall'Ospedale Maggiore.

RINGRAZIAMENTO

Sensibile alle manifestazioni d'affetto tributate al suo caro scomparso e nell'impossibilità di farlo singolarmente, la moglie del

cap. Francesco Hudax

ringrazia tutti coloro che hanno voluto onorare la memoria dell'Estinto.

Un grazie particolare al medico curante dott. Bruno Uberti, al Rev. Luigi Rainer, alla Direz. Soc. Nav. Italia ed ai colleghi tutti.

Una S. Messa in suffragio verrà celebrata martedì 22 corr. alle ore 8.30 nella chiesa del S. Cuore di via del Ronco.

Nel II anniversario della scomparsa di

Maria Fontanone nata Chivilò

la ricordano con immutato dolore

I FAMILIARI

Una S. Messa verrà celebrata in suffragio, domani giovedì 17 corr. alle ore 8.30 nella chiesa di S. Vincenzo de' Paoli.

† Il giorno 12 corr. ci ha lasciato per sempre la nostra cara

Giuseppina Rauber ved. Sicorti

A tumulazione avvenuta ne danno il triste annuncio le congiunte famiglie.

Nel contempo ringraziano sentitamente tutte quelle gentili persone che in varie guise vollero onorare la memoria della cara Estinta.

Famiglie: ROBERTI, SUNI e SARTORI

† Il giorno 14 corr. è mancato all'affetto dei suoi cari

Tommaso Lazzarini

Lo piangono la desolata moglie AURELIA, i figli BRUNO, MARIA in SIMSIG, PIERINA in BARTOLI, BRUNA in BONITO, la cognata IDA e i parenti tutti.

I funerali avranno luogo oggi 16 corr. alle ore 15.30 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

† [illegible] profondamente colpiti, annunciano il prematuro decesso del loro

Mariano Pahor

I funerali seguiranno oggi alle ore 16 dalla via Puccini 32.

RINGRAZIAMENTO

Profondamente commossi per le attestazioni di affetto tributate al nostro caro papà

Arnaldo Polacco

ringraziamo sentitamente il Sindaco, le Autorità, gli Enti e tutte le gentili persone che hanno voluto prendere parte, in vario modo, al nostro dolore.

Famiglie POLACCO e SABA

Profondamente commossi per le attestazioni di affetto tributate al nostro caro

Narciso Cesare Gattolin

esprimiamo la nostra riconoscenza a tutti coloro che presero parte al nostro dolore.

Un particolare ringraziamento ai medici curanti e al personale della IV Medica, alla Direzione e al personale dei C.R.D.A. e della Società «Italia».

I FAMILIARI

Commossi per le attestazioni di affettuoso cordoglio dimostrateci in occasione della dolorosa dipartita del nostro caro papà

Ernesto Faganelli

ringraziamo sentitamente tutti ed in modo particolare i medici, don Nicola Cristani, le suore e il personale della Maddalena.

FRIDA FAGANELLI e i figli

TRIBUNALE DI GORIZIA

Dichiaraz. di morte presunta

(II pubblicazione)

Chi avesse notizie di GIUSEPPE MICULUS fu Giovanni, nato a Piuma di Gorizia il 22.5.1889, emigrato in Argentina il 24.9.1928, è pregato di comunicarle al Tribunale di Gorizia entro sei mesi da oggi.

Avv. Sfiligoj

TRIBUNALE DI TRIESTE

Dichiaraz. di morte presunta

(I pubblicazione)

E' stata presentata domanda per dichiarazione della morte presunta di GIUSEPPE MINCA fu Giacomo e Maria Dobrilla, nato a Capodistria il 7.8.1903, emigrato in Argentina nel 1924 e ivi scomparso da Monte Veloz nel 1928. Chiunque abbia notizie dello scomparso è invitato a farle pervenire al Tribunale di Trieste entro sei mesi dalla seconda pubblicazione di questo avviso.

Avv. Antonio Peinkhofer

GLI IMPUTATI AL PROCESSO PER LO ZUCCHERO

Probabilmente passeranno dall'ammenda alla prigione

Il Procuratore della Repubblica ha elevato a carico di tutti una nuova aggravante

Breve ma movimentata la udienza che il Tribunale penale ha tenuto ieri per il grande processo di contrabbando.

Com'è noto, per questa udienza erano stati convocati alcuni testimoni da Milano, per i quali si è reso necessario l'intervento della forza pubblica, non essendosi essi presentati al precedente invito. Per la prima volta era presente al dibattimento il commerciante milanese Benvenuto Busi, di anni 48, accusato di aver cooperato con il Bianchi nell'invio a destinazione, a Milano, di varie partite di tappeti e cuscinetti a sfere, dopo aver tenuto la stessa merce in deposito. A parte i noti latitanti, sono ora soltanto due i contumaci. E' probabile che questa occasione sia stata colta dal rappresentante del Procuratore della Repubblica, per elevare a carico di tutti gli imputati al processo una nuova aggravante, ai sensi dell'articolo 110, capoverso c) della legge doganale.

Il capoverso prevede un sostanziale aggravamento della situazione processuale di tutti coloro, e sono la maggioranza, che fin qui dovevano rispondere di solo contrabbando semplice. Il capoverso in parola dispone, infatti, che ove il delitto di contrabbando sia stato commesso in connessione con altro delitto contro la pubblica amministrazione o la fede pubblica, esso sia punibile, oltre che con la multa fino al decupio dei diritti evasi, anche con la reclusione da tre a cinque anni. Questa contestazione, dunque, apre per tutti gli imputati al processo la possibilità, in caso di sentenza punitiva, di vedersi comminata una pena reclusoria.

Nell'originario decreto di citazione, il contrabbando aggravato era ascritto soltanto ai due gruppi di imputati accusati di associazione per delinquere, integrando appunto questa gli estremi di un'aggravante ai sensi dello stesso art. 110 della legge doganale; tutti gli altri dovevano rispondere di contrabbando semplice, punibile con la sola multa.

Tra i difensori c'è stata una pronta reazione alla nuova contestazione. In un primo tempo il Tribunale ha disposto la concessione di un termine per la preparazione delle difese in ordine alla nuova accusa, disponendo però l'immediata audizione dei testi convocati. Su richiesta del P.M. il Tribunale ha in seguito modificato la decisione, rilevando che il proseguimento del processo non poteva aversi in alcun modo, poichè tutti i temi della causa sono intimamente tra loro legati; per cui l'udienza è stata sospesa e rinviata a domani mattina.

Il difensore di Renzo Gubana, avv. Volli ha presentato ieri, perchè fossero accluse agli atti, alcune copie del settimanale «L'Espresso», contenenti un'inchiesta sulle merci POA nel periodo settembre-dicembre 1958. Il difensore intende in questo modo contribuire alla sua tesi, sulla giustificabile convinzione del suo difeso che lo zucchero acquistato dal Fichera fosse di provenienza «assistenziale». Sono state inoltre avanzate alcune richieste per la citazione di nuovi testi, sulle quali il Tribunale si è riservato di decidere.

Ridotta una pena in Assise d'Appello

La Corte d'Assise d'Appello ha sensibilmente ridotto ieri la pena inflitta in primo grado a Giuseppe Picciurro, il giovane siciliano accusato di atti osceni, tentata violenza carnale, estorsione e altro. Il 20 novembre scorso il Picciurro era stato condannato dalla locale Corte d'Assise a complessivi quattro anni di reclusione. Avevano interposto appello sia la pubblica accusa sia la difesa.

La difesa ha svolto, sempre a porte chiuse, i suoi motivi; dopo di che la Corte ha pronunciato la sentenza con cui, in riforma della precedente, il Cicciurro viene condannato a un anno, cinque mesi e 10 giorni, previa concessione delle attenuanti generiche dichiarate prevalenti sulle contestate aggravanti.

Pres. Palermo; a latere Cariglia; P. M. Marsi; canc. Vascon; Difesa avv. Vinciguerra e Presti.

Pauroso ruzzolone nella sera di pioggia

In gravi condizioni è stato ricoverato ieri sera all'Ospedale maggiore il commesso Luigi Schileo di 27 anni, abitante in località Prosecco-Stazione, che nel dirigersi verso casa alla guida della propria motoretta è andato a investire un soldato che camminava assieme a un commilitone lungo il margine destro della via di Prosecco, a Villa Opicina. Lo scootersita non ha fatto in tempo a scorgere il pedone, avendo il parabrezza rigato di pioggia, e al buio l'ha urtato in pieno rovesciandosi quindi al suolo con un pauroso ruzzolone.

Lo Schileo è stato accolto alle 21 nella prima divisione chirurgica con prognosi di una trentina di giorni per una ferita lacero contusa alla regione parietale sinistra, contusioni escoriate con ematoma alla regione parieto-occipitale destra, alla bozza frontale e all'arcata sopracciliare destra, lesione ossee al naso, l'avulsione traumatica di un dente e stato di coma. Egli è stato trasportato al nosocomio con la CRI, mentre un'altra lettiga provvedeva ad avviare il soldato, il ventitreenne Antonio Arizzi, all'Ospedale militare; questi presentava solo lievi escoriazioni e scalfitture superficiali.

L'UDIENZA DI IERI AL «TRIPLICE OMICIDIO DI SETTEMBRE»

Verrà interrogata a domicilio la principale accusatrice del Giacomini

I verbali saranno letti in aula domani mattina

La presenza nell'aula della Corte d'Assise, dove si celebra il processo per il delitto Trevisan, di Pierina Novel in Giacomini, moglie dell'imputato, citata quale teste, è stata la nota principale dell'udienza mattutina di ieri.

A differenza di «Slavko», che l'italiano lo parla male e con accento sloveno, la Novel parla correttamente la nostra lingua. Non ci sono stati segni di commozione nell'incontro dei due coniugi. Il Giacomini anzi non ha neanche guardato in viso la moglie quando lei è uscita dall'aula, guardando il marito. La Novel ha sostenuto l'alibi del marito, che aveva precisato di avere trascorso a casa la sera del 14 settembre, dopo essere stato con la fidanzata di allora dal parroco per le pubblicazioni di matrimonio. Si ricorderà invece che il parroco di San Bartolomeo, don Mizzan, non aveva confermato tale circostanza.

«Nel pomeriggio del 14 settembre — ha dichiarato la teste — ero stata a Trieste a prendere l'abito di nozze per il Giacomini, che mi aveva aspettato a Muggia. Trascorremmo a casa quella serata». E' stato letto quindi il verbale di un precedente interrogatorio, in cui la Novel ebbe a dichiarare che il 26 maggio '47 si era sposata a Fiume, secondo il rito civile, con Giuseppe Giacomini. Dopo che il marito aveva lasciato la zona A, erano stati ad Ancarano, a Fiume, a Lussinpiccolo, ad Albona e a Pola. In quello stesso interrogatorio aveva fatto presente che il 14 settembre si era recata a Trieste assieme al Giacomini, precisando poi, sia pure in forma negativa, altri particolari, risultati contrastanti con la deposizione in aula. Invitata ad essere più precisa, ha fatto intendere che quando usava il termine «escludo» voleva dire «non ricordo». Ha ricordato con certezza comunque che quella sera il Giacomini aveva dormito assieme a lei in uno stanzone adibito a fienile, restandovi tutta la notte. Interrogata dal Presidente, Pierina Novel ha ricordato inoltre che il Giacomini le aveva detto di essere stato minacciato da Sergio Fontanot. Questi gli avrebbe detto: «Guarda che se parli, un colpo (di rivoltella) è anche per te».

L'udienza era stata iniziata ieri mattina con la comparsa in aula del rag. Vincenzo Cicco, segretario dell'Ufficio di stato civile di Muggia, già ascoltato nell'aprile dello scorso anno. Dagli atti di quell'ufficio il Giacomini non risulta ammogliato, benchè si sappia del matrimonio avvenuto a Fiume. Giulio Mondo, secondo teste ascoltato, ha riferito di aver rinvenuto a Barisoni un fucile mitragliatore e di averlo consegnato a Giovanni Sanzin, sapendo che da lui si recava spesso la Polizia. Il Sanzin non gli aveva parlato di attentati subiti; quanto al delitto non ricordava nulla. Nell'aprile 1959 aveva diciharato invece che gli constava che il Sanzin ebbe a dirgli di essere stato oggetto di attentati. Il 14 settembre si trovava a Capodistria ma il giorno successivo stando alla trattoria di Marassi aveva visto l'andirivieni della Polizia alla villa Trevisan e la traslocazione dei cadaveri.

In seguito alla deposizione di Norma Fait sulla dichiarazione da lei fatta ad un agente della Polizia di essere a conoscenza di dissidi fra il Trevisan e i coloni, è intervenuto il P. M. che ha richiesto un confronto fra la teste e l'agente, immediatamente convocato. Si tratta di Libero Sain, ora occupato ai CRDA, il quale aveva deposto lunedì scorso. Norma Fait aveva precisato di essere andata ad attingere acqua, il mattino di domenica 15 settembre, presso la villa Trevisan, e di essersi trovata in mezzo al comprensibile trambusto determinato dalla scomparsa di Giusto e dall'arrivo della Polizia. Fu in quella circostanza che avrebbe detto al Sain il particolare sui rapporti fra il Trevisan e i suoi coloni. Nel confronto avvenuto a chiusura dell'udienza meridiana il Sain ha confermato di aver udito quelle dichiarazioni da una ragazza (identificabile nella Fait) mentre lei ha precisato di ricordare di aver fatto delle dichiarazioni senza ricordare peraltro di che genere.

Giorgina Fait in Apollonio, sorella di Norma, ha dichiarato di ricordare pochissimi particolari (come tutti i testi citati; e del resto essendo trascorsi oltre tredici anni dal delitto non si fatica a ritenere veritiere le lacune mnemoniche palesate, senza voler pensare a volute reticenze). «Quel sabato ero stata a vendemmiare in campagna — ha dichiarato Giorgina Fait — e alla sera mi ero recata a ballare a Chiampore, rimanendo nella sala dalle 20.30 alle 24. Non ricordo chi c'era alla cassa, chi suonava nell'orchestra, chi c'era nella sala. Ballai con il fidanzato e anche con Marcello Belich, ma non ricordo a quale ora». Tutto qui.

La bidella della scuola di San Rocco, Domenica Milocco, si è presentata per la terza volta alla Corte d'Assise. La prima volta aveva smentito la deposizione di Silvia Mauro, la quale, parlando dell'aggressione da lei subita, aveva precisato che i nomi delle persone da cui era stata malmenata gli erano sconosciuti al momento dal fattaccio ma li aveva saputi successivamente dalla bidella. La Milocco era perciò stata riconvocata, per un confronto con la Mauro, ma quando lei si presentò la Mauro non c'era. Ieri invece il confronto è stato possibile. La Mauro ha ribadito di aver appreso i nomi dalla Milocco; la Milocco ha negato di aver visto la Mauro e di averle parlato in quei termini. Tutto come prima, dunque. La Mauro però ha precisato un particolare che ha fatto intervenire il P. M.: ha detto cioè che Bruno Braini era venuto a chiederle se fosse vero che il figlio Adriano l'aveva aggredita; al che lei rispose di non poterlo precisare.

P. M.: «Perchè non lo avete mai detto in 14 anni e avete chiesto la testimonianza di Domenica Milocco?».

MAURO: «L'ho detto al dibattimento del 1957».

Licenziate le due testi, c'è stata una breve pausa, dopo di che si era presentata Pierina Novel; dopo di lei è venuto Germano Pobega, già comandante militare della zona di Muggia durante l'occupazione jugoslava e poi agente della Polizia Civile, dal 12 ottobre 1945 al 1950. Ha conosciuto il Giacomini nel 1951, avendo affittato una stanza ad una sua sorella; «Slavko», secondo una sua dichiarazione, era da ritenersi persona seria. Il Pobega aveva militato fra i partigiani della «Garibaldi - Natisone». Aveva fatto parte del CLN di Muggia - secondo quanto da lui affermato; ma tale organizzazione, come risultato più avanti, doveva identificarsi invece nella Difesa popolare, di ben diverso indirizzo politico. Il 15 maggio 1945 aveva fatto arrestare Giusto Trevisan, incarcerandolo nella locale caserma dei Carabinieri a Muggia. Durante una perquisizione in casa di Giovanni Sanzin era stato avvertito di stare cauto con i suoi uomini, perchè vi si poteva trovare il Trevisan «che era capitano della Milizia». Fu questa supposizione a indurlo all'arresto di Giusto.

In seguito ad intervento del P. M., su una discordanza rilevata fra la deposizione in Assise e il precedente interrogatorio, il Presidente ha chiesto: «Secondo voi esiste una identità fra CLN e Difesa popolare?» Pobega ha risposto: «Per me sì».

Nel pomeriggio è stato letto un referto del dott. Falzone di Muggia, il quale aveva visitato Teresa Bravin in Argenti, già citata come teste ed assente perchè ammalata. La Bravin Argenti è stata trovata affetta da cardiopatia in fase di scompenso e pertanto dichiarata inidonea a recarsi in Assise. Dopo la permanenza in Camera di consiglio la Corte ha deliberato di interrogare la teste — importante perchè principale accusatrice del Giacomini — in casa propria. A tale scopo oggi pomeriggio, alle 16.30, si recheranno a Darsella 195 di Muggia il giudice a latere dott. Cossu, il P. M. Maltese, il cancelliere Magliacca e l'avvocato difensore d'Angelo. I verbali dell'interrogatorio della Bravin saranno letti in aula domattina.

Dopo l'ascolto di Marcello Fait fu Nicolò (altro Marcello Fait di Giovanni era stato ascoltato l'11 marzo), da cui non è risultato alcunchè di attinente al processo, si è presentata spontaneamente dinanzi alla Corte Alma Trevisan, sorella di Giusto. Ha precisato che Giuseppe Merli era stato in lite con il fratello e che si era riconciliato con lui solo il giorno prima del delitto. Il P. M. ha obiettato a questo punto che sarebbe stato opportuno fare rilevare prima tale particolare, ricordandole che il fratello Gastone aveva fatto il nome del Giacomini fin dal 1947. Giuseppe Merli comunque è stato citato per un confronto che avrà luogo domattina.

Il resto dell'udienza è stato dedicato al completamento della lettura dei verbali di interrogatorio, in sede di Polizia e di istruttoria, di Carlo Derin, il quale aveva ammesso la partecipazione alla sola spedizione di luglio, rientrata prima che si compisse il delitto. Durante la lettura sono state fatte interruzioni ogniqualvolta veniva fatto il nome del Giacomini, che ha negato tutti i fatti descritti dal Derin. E' seguita poi la lettura degli interrogatori subiti da Bruno Braico, già segretario della cellula di Chiampore fino al 29 giugno 1946 e poi gestore del bar di quella Casa del Popolo e presidente del circolo «Alma Vivoda». Pochi giorni dopo la sua carcerazione egli aveva tentato di suicidarsi in cella utilizzando i vetri di una finestra. Aveva giustificato l'azione dicendosi impressionato perchè aveva firmato un verbale troppo grave a proprio carico, sotto la pressione della Polizia. Il 28 febbraio 1956 comunque il Braini aveva negato la partecipazione, quale mandante o direttamente, alla spedizione di luglio e al triplice omicidio di settembre.

Oggi udienza solo al mattino, con inizio alle 9.30.

Pres. Falchi; giudice a latere Cossu; P. M. Maltese; canc. Magliacca; difesa avv. D'Angelo.

ERANO SOSPETTI DI CONTRABBANDO

A Trieste il fine corsa di tre abili borseggiatori

Ma nei «nights» avevano le mani bucate

Tre inseparabili amici romani hanno raggiunto Trieste il 25 febbraio, provenienti da Torino, e qui si sono fatti ripetutamente notare, sempre elegantissimi e dal tratto signorile, nei migliori locali notturni e nelle birrerie. Dava soprattutto nell'occhio il fatto che spendessero venti, trentamila lire per sera.

A. Soldatelli

S. Platania G. Buniva

La circostanza ha messo un po' in sospetto gli agenti del Nucleo di polizia tributaria della G. di Finanza; gli spendaccioni forestieri potevano anche essere dei contrabbandieri, e perciò è stata aperta un'inchiesta sul loro conto. Finchè un giorno sono stati sorpresi da una pattuglia di finanzieri in aperta periferia: il terzetto sbucava dai cespugli di una zona deserta, a S. Cilino, dalle parti del capolinea del filobus «17». Sono stati fermati, per accertamenti; ma nessun indizio è emerso circa il sospetto di contrabbando, e gli agenti della Tributaria hanno quindi affidato i tre amici ai funzionari della Squadra mobile della Questura, perchè comunque indagassero sulla loro attività.

I tre, fermati il 4 corr., cioè dopo nove giorni di permanenza in città, si sono subito professati estranei ad ogni illecita attività; sostavano a Trieste, a loro dire, per diporto. Aristodemo Soldatelli, un «commerciante» di 49 anni, residente a Roma in via delle Cave 98, esibiva una lettera apocrifa comprovante il suo stato di grande invalido di guerra (una scheggia di granata nel cranio), si spacciava inoltre come «il dott. Memmo, direttore generale dei Grandi Magazzini», e infine vantava certe «aderenze» al Ministero del Commercio con l'estero. Con quest'ultima vanteria aveva potuto promettere — così è stato accertato in un secondo tempo — di far ottenere a un avvocato triestino la concessione di licenze per l'importazione extracontingente di carni macellate dalla Jugoslavia. Poi, non sapendo trarsi fuori dal pasticcio aveva convinto l'avvocato che doveva recarsi a Roma, proprio per ritirare la licenza; ma non avendo intenzione di lasciare ancora la nostra città si era fatto spedire un telegramma da Torino: «Arrivo domani a Trieste. Firmato: l'Ispettore generale dei Grandi Magazzini», per cui aveva dimostrato la necessità di prorogare la partenza per la capitale. Una truffetta sfumata così, senza che l'avvocato avesse corrisposto anticipi in denaro per il favore.

Sergio Platania di 35 anni, domiciliato a Roma in via Caserta 4, e il trasteverino Giorgio Buniva di 33 anni, con recapito al n. 9 dell'Arco di Porta S. Pancrazio, erano gli amici del Soldatelli; tutta gente per bene, che in città frequentava appunto i locali più fini e trovava ospitalità presso una signora, conosciuta durante il viaggio, che si diceva onorata di alloggiarli anche in vista di una raccomandazione del «dott. Memmo» per un posto ai Grandi Magazzini. Gli agenti della Mobile hanno voluto approfondire la posizione apparentemente ineccepibile del terzetto assumendo informazioni a Roma. Risposta: Soldatelli, «re della malavita romana», notissimo pregiudicato, colpito d'ordine di cattura emesso dalla Procura di Torino; Platania: ex libero vigilato, innumerevoli trascorsi giudiziari. Buniva: d'estate comparsa a Cinecittà e d'inverno borseggiatore.

Tra furiose reazioni di «non ricordo» e flebili «perdonatemi, è colpa della scheggia», il Soldatelli ha infine rivelato alla polizia l'attività sua e dei suoi compari. Dopo furti vari commessi a Torino, avevano raggiunto Trieste, ritenuta una «buona piazza», per borseggiare la gente nei filcbus: autore egli stesso, con l'assistenza «tecnica» del Platania e del Buniva. E' stato finora accertato il numero di tali imprese: otto in nove giorni, con un risultato complessivo di circa 300 mila lire. Ma, cosa non provata, i borseggi devono essere stati certamente di più. Questa la loro attività, nell'attesa — così hanno confessato — del «colpo buono»: miravano infatti (ed erano tutti muniti delle pistole procurate loro dal «generico» di Cinecittà) a una gioielleria di via Roma. All'ora di chiusura, armi in pugno, sarebbero entrati fulminei, cotone imbevuto di cloroformio in faccia al commesso. Mancava loro la macchina su cui ripartire velocissimi con la refurtiva. Un progetto per domani. Intanto sono stati tutti arrestati e associati al Coroneo quali responsabili di associazione a delinquere, concorso in furti pluriaggravati continuati, detenzione e porto abusivo d'armi da fuoco; in più, il Soldatelli, di tentata truffa e usurpazione di titoli e onori.

SPETTACOLI

ECCEZIONALE SERATA AL NUOVO

La selezione di Brecht

L'attrice tedesca Gisela May del «Deutsches Theater» di Berlino ci ha offerto ieri liriche recitate e cantate e scene drammatiche del poeta e drammaturgo Bert Brecht del quale in Italia si conosce soltanto «Dreigroschenoper» (l'Opera da tre soldi). E' risaputo però che Brecht, la cui opera accusatoria della società moderna, delle istituzioni, dell'imperialismo, del razzismo, delle ingiustizie verso i poveri, egli ha reso e sviluppato in una ricca serie di drammi, esprime il movimento teatrale da lui stesso impersonato e divulgato attraverso una vita combattiva e ardimentosa sempre sostenuta da perfetta coerenza di principi. Si può dire che Brecht cominciò a poetare fin da ragazzo. Dopo la prima guerra mondiale, egli compose poesie di estro popolaresco accompagnandosi con la chitarra. Più tardi tali poesie vennero raccolte in volume col titolo «Libro di preghiere domestiche». La prima rinomanza gli venne col dramma rivoluzionario «Tamburi nella notte», nel quale l'autore presenta un reduce della guerra che non ha coraggio di prender parte al movimento proletario degli spartachiani, nato in Germania durante la Repubblica di Weimar. Brecht si mostrò in quel testo risolutamente contro una realtà sociale che aveva i suoi puntelli sulla brutalità, sulla menzogna e che costituivano, secondo lui, la potenza della civilizzazione. Il successo di «Tamburi nella notte» portò fortuna a Brecht che venne assunto come «drammaturgo» al berlinese «Deutsches Theater». La vita teatrale di Berlino nei primi decenni dopo la prima guerra mondiale era fertile di ingegni. Brecht trovò subito contatti con registi rivoluzionari della scena come Piscator, come Tairoff e altri. In quel periodo il poeta tedesco, stimolato dal nuovo indirizzo veristico a tesi sociale del teatro, compose i «Lehrstücke», commedie didattiche in un atto sull'attivismo politico, e nello stesso tempo poetava nello stile romantico alcune ballate da cantastorie sul tipo di Villon e Rimbaud, Lieder pieni di orrore, di crudeltà, di ironia e sentimento. Un autoritratto «Del povero B. B.» ci mostra Brecht come immagine simbolica-ironica di una civilizzazione malata. L'ispirazione lirica del poeta non doveva essere lontana dalla musica: infatti l'«Opera da tre soldi», che è un rifacimento de «L'opera del mendicante» dell'inglese John Gay, venne rielaborata da Brecht come esperimento di un'opera epica composita di sentimenti e divertimento grottesco su uno sfondo di pessimismo e di accuse sociali. Per la realizzazione sonora di quest'opera da integrarsi musicalmente, Brecht trovò la collaborazione di Kurt Weill e H. Heisler. Nel 1927 il poeta compone «Mann ist Mann» (L'uomo è l'uomo), che è una satira dell'imperialismo, e il Singspiel «Mahagonny», più tardi allargato in tre atti col titolo «Ascesa e caduta della città di Mahagonny».

Un demolitore e ironizzatore del costume moderno, sarcasticamente violento e caustico come Brecht, non poteva venir tollerato dalla Germania di Hitler. Così nel 1933 Brecht prese la via dell'esilio e nel 1938 a Parigi, nel tempo in cui egli si era già avvicinato al movimento marxista e a questo movimento ispirava le sue opere, scrisse con estrema precisione di realtà storica le scene «Terrore e miseria del Terzo Reich». L'esilio portò Brecht in Francia ove ebbe calorose accoglienze e riconoscimenti, in Danimarca, in Finlandia, nell'Unione Sovietica che gli assegnò il Premio Stalin, e infine negli Stati Uniti dove venne processato per sospetta attività antiamericana e infine prosciolto dall'accusa. Nel suo realistico e cinico pessimismo Brecht visse il segreto «pathos» del moralista disperato che coraggiosamente annuncia la lotta contro l'illusione del tempo. La Germania ebbe tra le due guerre, ma particolarmente dopo la seconda, i suoi poeti ironici e critici del tempo. Domina su tutti Brecht per genialità e vigore inventivo, seguito da Kurt Tucholsky ed Erich Kästner, entrambi mandati in esilio. Il movimento teatrale creato da Brecht rimane il più interessante del teatro contemporaneo europeo e i suoi drammi, ormai tradotti in tutte le lingue, vengono rappresentati su tutti i palcoscenici del mondo, anche nei paesi tradizionalmente conservatori.

Quanto al linguaggio di Brecht, quello lirico e quello drammatico, la signora Gisela May ne diede ieri tagliente, incisivo ed espressivo risalto, limpida articolazione e modellazione di parole e di frasi.

Il numeroso pubblico accorso all'eccezionale spettacolo ha vivamente applaudito l'attrice, richiamandola più volte al proscenio dove è apparsa sinceramente commossa delle fervide attestazioni di simpatia e di entusiasmo. In complesso una serata festosa e di alto livello che avrebbe meritato almeno una replica.

t.

Il secondo concerto dell'Università Popolare

Oggi, alle ore 21, avrà luogo nella Sala dell'Auditorium di via del Teatro Romano, l'annunciato secondo concerto dell'Università Popolare di Trieste per il ciclo dedicato ai capolavori di musica da camera del 1800. In questa seconda serata collaborerà con il «Quartetto di Trieste», composto da Baldassare Simeone (I violino), Angelo Vattimo (II violino), Sergio Luzzatto (viola) ed Ettore Sigon (violoncello), il pianista concittadino Claudio Gherbitz.

Il programma comprende: il «Qurtetto in Re Min. op. postuma (La morte e la fanciulla) di Schubert e il «Quintetto con pianoforte op. 81 in La Magg.» di Dvorak.

I biglietti d'ingresso alla sala per i non abbonati sono in vendita esclusivamente presso la Biglietteria Centrale di galleria Protti, dove potranno essere acquistati fino a poco prima del concerto.

Da Haydn a Ciaikowski venerdì all'Auditorium

Venerdì alle ore 21 avrà luogo all'Auditorium di via del Teatro Romano, il secondo concerto dell'Orchestra Filarmonica Triestina, diretto dal maestro Renzo Tozzi e con la collaborazione del pianista Franco Gei.

Il programma comprende: Haydn, Sinfonia in Do magg. n. 25 per archi 2 flauti 2 corni (prima esecuzione in Italia); Schubert-Listz: Grande fantasia (Wanderer) per pianoforte e orchestra; Ghedini, Pezzo concertante per due violini e viola (prima esecuzione a Trieste); Ciaikowski, Ouverture 1812, op. 49.

Continua alla Biglietteria Centrale, galleria Protti 2, la vendita dei biglietti.

Domani al «Nuovo» Dario Fo e Franca Rame

Dopo il successo ottenuto l'altro anno, Dario Fo e Franca Rame ritornano con la loro compagnia al Teatro Nuovo, a conclusione di una tournée nei maggiori teatri d'Italia, dove «Gli Arcangeli non giocano al flipper» sono stati dovunque accolti trionfalmente.

Domani, giovedì, venerdì e sabato la commedia verrà presentata alle ore 21 e domenica alle ore 17.

Al Cineforum

Oggi (16 marzo) alle ore 20.30, a cura del Cineforum di Gioventù studentesca, sezione studi, avrà luogo presso la sala S. Sergio di via Franca 5, la proiezione del film di M. Kalatozov «Quando volano le cicogne»; seguirà come di consueto la discussione.

Documentari all'USIS

Mercoledì 16 marzo alle ore 18.30 avrà luogo al Centro Culturale USIS (via Galatti 1) una serata cinematografica dedicata all'«Arte nel mondo occidentale».

TEATRI E CINEMA

AUDITORIUM. Concerti sinfonici «Primavera 1960». Venerdì, ore 21: Secondo concerto dell'Orchestra Filarmonica Triestina. Direttore m.o Renzo Tozzi; pianista Franco Gei. Biglietti: Biglietteria Centrale, galleria Protti 2. Platea 300, galleria 100.
TEATRO NUOVO. Da questa sera, alle ore 21, e domenica 20 marzo, alle ore 17: La Compagnia Dario Fo - Franca Rame presenta «Gli arcangeli non giocano al flipper». Regia di Dario Fo. Prezzi: settore A lire 1.500, settore B 1000; galleria 400. Ridotto per soci e abbonati del Teatro Stabile e abbonati alla Società dei Concerti: settore A lire 1.200, settore B 800; galleria 300. Vendita dei biglietti al botteghino del teatro.
COMMEDIANTI (t. 93400). Ore 21: «Il padrone delle ferriere».

ARCOBALENO. 16: «Plotone d'assalto». Una sfida alla morte, con Scott Brady, E. Dwards, R. Blake.
EXCELSIOR. 16: «Adorabile infedele». Cinemascope. colore De Luxe. Grande storia d'amore, magistralmente interpretata da Gregory Peck e Deborah Kerr.
FENICE. 16: «Viaggio al centro della Terra», in cinemascope colore De Luxe. La più emozionante avventura di Giulio Verne, con James Mason e Arlene Dahl. Film candidato al premio «Oscar» per la migliore regia.
FILODRAMMATICO. 16: Il più tragico duello fra le marine d'Inghilterra e di Germania nella drammatica battaglia dell'Atlantico: «Affondate la Bismark». Ult. repliche.
GRATTACIELO. 16: Ultimi giorni «Cominciò con un bacio» con Glenn Ford, Debbie Reynolds, E. Gabor, G. Rojo. Uno spettacolare cinemascope technicolor M. G. M. Una vicenda brillantissima entusiasmante. Vietato ai minori.
SUPERCINEMA. 16: «Salomone e la regina di Saba» con G. Lollobrigida e Yul Brynner, in technirama technicolor. Prodotto da King Vidor.

ALABARDA. 16: Ultimo definitivo giorno di «Katia, regina senza corona». Storia di un grande amore. Technicolor, con Romy Schneider e C. Jurgens. Domani: «I bucanieri». Grandioso, spettacolare technicolor Paramount, di Cecil B. De Mille.
AURORA. 16: «I cosacchi» con E. Purdom, J. D. Barrymore e G. Moll. La storia di un grande amore in una grandiosa e travolgente realizzazione cinematografica. Cinemascope in technicolor.
CAPITOL. 16: Un grandioso technicolor «Sexi girl» con Brigitte Bardot, Henry Vidal e Dawn Addams. Un conturbante giallo rosa. Vietate tutte le tessere.
CRISTALLO. 16: «Genitori in blue-jeans». Divertentissimo, piccante capolavoro con Tognazzi, Koscina, De Filippo, Gabel, Murgia, Fabrizi, Carotenuto, Talegalli e Tunc. Vietato ai minori. Grandioso successo.
GARIBALDI. 16: «Gianni e Pinotto contro il dottor Jekill». Divertente, con Bud Abbott, Lou Costello e Boris Karloff.
IMPERO. 16.30, 19, ultima 21.45: Ancora oggi a richiesta «Il generale Della Rovere» con V. De Sica.
ITALIA. 16: Ultimo giorno di «Katia, regina senza corona». Un grande amore nella fastosa Corte degli Zar, in technicolor, con Romy Schneider e C. Jurgens. Seconda settimana di successo.
MASSIMO. 16: «X-9 agente Interpol». La polizia di Tangeri ha svelato le losche gesta della feroce banda «Bleu Stars» trafficante di donne, con Peter Van Eyck e Kay Fischer. Sensazionale.
MODERNO. 16: «Attenti alle vedove» con Doris Day, Jack Lemmon ed Ernie Kovacs. Una divertente commedia, in technicolor.
VIALE. 16: «Juke-box, urli d'amore» con Mina e Mario Carotenuto. Un film d'attualità. Viet. minori.
VITT. VENETO. 15.15: Cinemascope «La grande guerra» con Sordi, Gassman, S. Mangano, F. Lulli e altre migliaia di bravi attori. Leone d'oro al Festival di Venezia.

ALCIONE (ex San Vito). Filovie 15, 16 e 30. Dalle 16: Cinemascope colore De Luxe «L'altalena di velluto rosso». Joan Ray Milland e Farley Granger. Brucianti passioni e sordide rivalità.
ALDEBARAN. 16: «Le miniere di re Salomone». L'insuperabile capolavoro, in technicolor, con Deborah Kerr e Stewart Granger.
ARISTON. 16: «Mio zio». Una ripresa del capolavoro diretto e interpretato da Jacques Tati. Technicolor. Si proietta solo oggi.
ASTRA. 16: «10 in amore» con C. Gable e D. Day. Domani: «Tarzan e il Safari perduto».
IDEALE. 16: «Ossessione di donna». Susan Hayward, la migliore attrice dell'anno ha dato il cuore e l'anima per realizzare questo stupendo cinemascope Fox a colori, con Stephen Boyd, Barbara Nichols.
MARCONI. 16: «La notte brava». La dolce vita della gioventù di oggi in un film spregiudicato e violento, con Rosanna Schiaffino, Anna Maria Ferrero, Elsa Martinelli e Franco Interlenghi. Vietato ai minori.
RADIO. 16: «Magnifica ossessione». Technicolor sentimentale, con Rock Hudson e Jane Wyman.
S. MARCO. 16: «Tramonto di fuoco». Western spettacolare, in technicolor, con Rory Calhoun, Martha Hyer e Dean Jagger. Successo.
SAVONA. 16: «Il pistolero dell'Utah» con Rory Calhoun e S. Cummings.
AZZURRO. 16: «Il fuoco nel sangue». Drammatico, avventuroso.
LUMIERE. 17: «Dunkerque». J. Mills e R. Attenborough.
NOVO CINE. 16: «Ciao,... ciao,... bambina!». Meravigliosa storia di amore, con E. Martinelli, A. Cifariello. Canta Domenico Modugno.
ODEON. 16: Georges Marchal e Lucia Bosè in «Gli amanti di domani». Una passione travolgente, un amore impossibile. Viet. minori.

CINEMA DI MUGGIA

VERDI. «Cole, il fuorilegge» con Frank Lovejoy.

LA BIOGRAFIA DELLA MOSTRA DEL FIORE

Ha soltanto sette anni ma è già maggiorenne

Si sta alacremente preparando la nuova edizione che si aprirà alla Stazione Marittima il 23 aprile

Nel prossimo mese di aprile La Mostra del Fiore compirà sette anni; la giovane età non esclude evidentemente che la manifestazione sia ormai affermata sul piano nazionale ed internazionale in quanto poggia su basi solide e funzionali che consentono alla gentile rassegna triestina di guardare al futuro con fiducia ed ottimismo.

Nata nel 1954, per iniziativa di «Rinascita Agricola» in collaborazione con la collaborazione dell'Amministrazione del Comune, la La Mostra del Fiore della nostra città venne organizzata nel padiglione del Giardino pubblico.

Nella prima suggestiva rassegna della floricoltura triestina i visitatori avevano potuto trovare deliziosi spunti per l'abbellimento delle loro abitazioni e per il miglioramento dei loro giardini.

Tutti gli espositori avevano compiuto un notevole sforzo per offrire un campionario veramente scelto della loro produzione, tendendo anche — pur nella ristrettezza dello spazio — ad approntare una presentazione armonica nella scelta dei colori e nella disposizione delle piante e dei fiori, anche sotto un certo criterio artistico ed architettonico.

Il successo di questa prima Mostra con il ragguardevole afflusso di pubblico confermò il proposito degli organizzatori di riprendere e potenziare l'iniziativa.

Fu perciò che ene nel 1955 la Mostra venne ripetuta al Giardino pubblico e nel 1956 al Castello di San Giusto con sempre maggiore successo.

Questo incremento — dovuto all'amore per i fiori ed all'animo gentile della popolazione di Trieste — spinse a trovare per la manifestazione un maggiore sviluppo.

Queste considerazioni unite al desiderio di potenziare la manifestazione anche sul piano turistico e dei traffici, suggerirono l'opportunità di appoggiare l'iniziativa alla Camera di commercio, industria ed agricoltura e all'Ente Fiera campionaria internazionale di Trieste con la costituzione di un comitato d'onore, di una giunta esecutiva e di un comitato generale al fine di dotare la rassegna di una struttura organizzativa, tecnica ed economica più robusta e di conferire altresì un più ampio respiro ed una sede più adatta e originale.

Da allora la Mostra del Fiore venne allestita annualmente nel salone della Stazione marittima; la singolarità di questa sede — una gigantesca serra lambita dal mare — ha suscitato la più fervida ammirazione di ospitanti ed espositori, facendo sì che la rassegna triestina è oggi conosciuta in tutto il mondo, oltre che per la sua valida esposizione artistica, anche per il suo ambiente decisamente inconsueto alle esposizioni floreali.

L'evoluzione di questa giovane manifestazione è stata rapidissima; nel 1958 si allargò con l'inizio di una esposizione che la fa una mostra sparso in giardini e nei viali, nei parchi e nelle serre degli operatori floricoli di vari paesi, così che la Mostra del fiore è inserita nell'albo dell'Unione nazionale dell'Enpit dell'Enit.

Regolare e puntuale la Mostra tornerà quest'anno dal 23 aprile al 1 maggio e, in coincidenza con la sua settima edizione, l'esposizione dei fiori di Trieste in tutti, di riferirsi alla manifestazione internazionale; saranno infatti presenti gli Stati Uniti con le orchidee, la Svizzera con piante fiorite e conifere, l'Austria con piante fiorite, alpine ed acree; la Germania con i rododendri, la Romania con le rose ed altre piante, la Spagna con piante grasse, l'Irak con piante ornamentali e fiori recisi, l'Olanda con i tulipani, la Francia e l'Inghilterra con le orchidee; inoltre sono in corso trattative per la partecipazione del Brasile con le orchidee, della Repubblica Araba Unita con gigli e rose, del Libano con fiori vari, del Belgio con orchidee e dell'Indonesia con i giacinti.

Naturalmente vi sarà una larga partecipazione delle più qualificate produzioni floricole italiane tra cui la cooperativa floricoltori di Trieste, la più elegante e curata, è anche, con la via alla nostra stagione turistica.

Mentre da tutte le regioni d'Italia pervengono con ritmo crescente richieste d'informazioni e prenotazioni, sono già preannunziate numerose comitive dalla Francia, dall'Austria, dalla Germania e dall'Inghilterra.

Fra un mese dunque — alla presenza di migliaia di visitatori — la fiera di tutti paesi del mondo approderà alla Stazione marittima come ad un magico appuntamento per quella rapsodia di petali e di corolle, di foglie variopinte, di piante pregiate, che fa della Mostra del Fiore di Trieste una delle più affascinanti manifestazioni floristiche.

Le cooperative edificatrici a favore degli «aldisiani»

Dopo l'intervento del Consorzio delle cooperative edificatrici presso gli organi competenti e l'annuncio dato sulla stampa, si sono prenotati per la costruzione di alloggi un gruppo di «aldisiani» già in possesso del relativo mutuo.

Il Consorzio si è premurato per ritrovare un terreno edificabile sufficiente alla bisogna e possibilmente centrico. Attualmente il consiglio d'amministrazione è in grado di garantire la realizzazione di alloggi a prezzo equo e con doppia possibilità di scelta di zona disponibile per l'edificazione. Necessita però che il numero di aderenti raggiunga per ottenere lo scopo preventivato almeno quello di ventiquattro unità. Un tanto è per accontentare i desideri di molti degli interessati e per mantenere il costo totale dell'alloggio nei calcoli preventivi effettuati: a tale scopo il numero dei prenotati per ogni edificio dovrebbe essere di dieci, dodici o quattordici inquilini.

Gli «aldisiani», già in possesso del mutuo, ancora alla ricerca di una realizzazione della loro aspirazione, che intendono avvalersi della possibilità loro offerta dal Consorzio delle cooperative edificatrici, possono, pertanto, rivolgersi, senza alcun impegno, per qualsiasi informazione supplementare direttamente alla segreteria del Consorzio presso la Federazione delle cooperative e mutue di Trieste, ogni martedì, giovedì e venerdì dalle ore 18.30 alle ore 20.

E' auspicabile che anche questa iniziativa del Consorzio e della Federazione delle cooperative, come già quella della costruzione di case col mutuo del Fondo di Rotazione, trovi una rapida e positiva soluzione a favore di quei lavoratori che attendono da tanto di entrare in possesso di una propria casa ed anche ad ottenere lavoro della città che indubbiamente viene a godere della creazione di sempre nuove fonti di occupazione.

Borse di studio dell'INPS

L'Istituto nazionale della previdenza sociale ha indetto un concorso, per esami e per titoli, per l'assegnazione di quattro borse di studio, di lire 360.000 ciascuna, destinate a laureati che intendano svolgere per un anno compiti di ricerca presso il Centro di studi sulla tubercolosi «C. Forlanini» in Roma. Al concorso possono partecipare i cittadini italiani laureati in medicina e chirurgia abilitati all'esercizio della professione e laureati in scienze biologiche, i quali non abbiano superato il 30.o anno di età.

Tutti gli aspiranti debbono far pervenire la domanda entro il trentesimo giorno successivo alla data del 31 marzo 1960.

MOSTRE D'ARTE

L'«informale» Jorn

«Esplosiva ginnastica di macchie accese e vibranti»

Quasi tutti i pittori italiani e gran parte degli stranieri oggi operanti hanno risentito in modo più o meno drammatico delle coppe della crisi informalista. E il pubblico, per le maniere di adeguarsi, sittene per quanto riguarda la manifestazioni più immediate del costume quotidiano. Oggi i disegni elettronici sulle stoffe, sui tappeti, sulle carte da parato sono all'ordine del giorno e sono accettati con naturalezza. Ciò che ancora non viene ancora accettato è il pannelli decorativi o le decorazioni di ceramica e gli smalti e le stoffe fatte da artisti particolarmente quote. Per non parlare della pittura dei migliori, la grande pittura dell'investimento, delle coperture di tela e della pellicola oppure degli oggetti di carta.

Il mercato ha la tendenza a cercare per le opere dei momenti movimento informale (quando da pure ci sarebbe occasione di ammirare e doventiere è un fatto concentrato e, in un certo senso, scontato. Perché il discorso, già rendimo conto di avere scattato in pre la conseguenza e alle prime battute i fenomeni dei suoi pionieri, o alcuni personali, come i più diversi e i propri.

A questo proposito, il critico di recente in questa situazione di inaccettabile nei che, se per il credendo, in queste.

Vediamo ora Asger Jorn, il danese a cui la tenuta più che a un mazzo di spunti, alle sue cui personali.

Asger Jorn è un pittore nato nel 1914 a Vejrum in Danimarca. La sua mostra più recente è quella (come ci informa la scheda stampata per l'occasione dalla Galleria dei Rettori) alla Galleria «Rive Gauche» di Parigi e intitolata «Modifications», dove Jorn presenta «esperimenti curiosi e polemici di modernizzazione di vecchi dipinti».

A dire il vero già nella mostra della «Vitalità dell'arte» Jorn aveva esposto alcuni lavori che si riallacciavano a Ensor e Klee. Con più «informalistico» vale a dire il pittore danese lo consideriamo dell'astrazione e del colore, nella sua particolare tecnica su larghissimi supporti, la forma e ridotta a una pura spazialità della ricerca di una materia pittorica, molto elaborata e sottilmente rapportata.

La serie della fotografia esposte ai Rettori comprende opere del 1953 ad oggi: se si scelgono dalle tele più antiche i pittori di un linguaggio a tratti più sereni a dipingere di un tempo a sono testimoniate da una consistente di una larga sorta del colore e del gesto più assai. Dopo l'elemento, si assegna la ricerca propria.

In particolare delle opere più stanziosamente aspirati da una grande poesia di pittura da sono i segni di una forma ebbra e di colori, che il Jorn del pregiate lo valgono ancora della stessa.

Gio.

LE CONFERENZE

«Una notte per non morire». Questa sera alle ore 18.45 nell'aula magna del Liceo classico «Dante Alighieri», via Giustiniano 5, per il ciclo di conferenze degli studenti, organizzato dalla Società Nazionale «Dante Alighieri», lo studente Claudio Rebbi, del Liceo scientifico «Oberdan» parlerà su «Una notte per non morire» (Evaristo Galois e la teoria dei gruppi).

Tito Perissini illustrerà alla Società Alpina delle Giulie, stasera alle ore 20.45, un cortometraggio a colori intitolato: «Un ritorno nel continente nero», con nuove visioni dell'Africa equatoriale e del Sud-Africa.

Giovedì alle ore 19, nell'aula magna del Liceo «Dante» mons. dott. Roberto Marussi parlerà sul tema «Problemi canonico-ecclesiologici sul Concilio Ecumenico». E' questa la quarta conversazione del ciclo «Il Concilio Ecumenico nel Dogma Cattolico e nella Storia della Chiesa», programmato dal Centro culturale «Papini» e dal Movimento dei maestri di A. C. L'ingresso è libero.

La diga a cupola. Su iniziativa dell'Associazione Elettrotecnica Italiana e sotto gli auspici dell'Istituto di Idraulica della nostra Università, dell'Ordine e della Società degli ingegneri di Trieste, il dott. ing. Carlo Semenza verrà a illustrare in una conferenza al Circolo della Cultura e delle Arti, una delle sue più importanti e belle opere. Si tratta della grande diga del Vaiont che con i suoi 265 m. di altezza sarà la diga a cupola più alta del mondo. Come è noto la grande diga chiude le pareti scoscese della forra del Vaiont in corrispondenza del cosiddetto Ponte del Diavolo, immediatamente a Est di Longarone, poco più a monte della confluenza del Vaiont con il Piave. La nuova opera che è quasi ultimata formerà un lago artificiale di 170 milioni di m3, il quale si inserisce nel complesso di impianti idroelettrici Piave - Boite - Maè - Vaiont della Sade di Venezia, il quale in parte alimenta anche la nostra città. Il col. ing. Carlo Semenza non ha certo bisogno di essere presentato ai tecnici: egli è membro delle principali associazioni degli ingegneri del mondo, dottore h. c. del Politecnico di Monaco di Baviera, del Politecnico di Milano ed è insignito della medaglia d'oro Telford dell'I.C.E., della Rickey Medal dell'A.S.C.E. e della medaglia d'oro dell'Università di Padova, dell'Associazione industriali di Venezia e della Camera Commercio di Venezia. La conferenza avrà luogo giovedì 17 c. m. alle ore 18.30 al Circolo della Cultura e delle Arti con ingresso in via San Carlo n. 2 e sarà illustrata da diapositive, nonchè da un documentario.

Dante in Giappone. Venerdì avrà luogo nell'aula magna del Liceo «Dante», via Giustiniano 5, a cura della «Dante Alighieri», una conferenza di eccezionale interesse. Il prof. Soichi Nogami, titolare della cattedra di lingua italiana all'Università della città giapponese di Kioto, terrà una conferenza su «Dante e la civiltà giapponese». Il prof. Nogami è un innamorato di Dante e dell'Italia e si trova nel nostro Paese per un viaggio di studio. La «Dante» lo ha invitato desiderosa di offrire ai suoi ascoltatori le impressioni di un giapponese, che descriverà gli usi i costumi e il modo di pensare della sua terra natia. La conferenza sarà illustrata da proiezioni.

Bianco e nero. Organizzata dalla Sezione fotografica e cinematografica della G.L.I. di Trieste domani 17 marzo, alle ore 21, si terrà nella sede del P.L.I. di Corso Italia 27/II una riunione nel corso della quale parleranno i signori Pierpaolo Capon sul tema «La macchina fotografica e i suoi elementi» e Aurelio Felluga sul tema: «La cinepresa e la tecnica del film». Alla manifestazione sono invitati i soci, i simpatizzanti e tutti coloro che si interessano dell'argomento.

Impianti elettrici navali. Per iniziativa dell'Istituto di elettrotecnica dell'Università di Trieste, sabato 12 marzo presso la sede della Facoltà di ingegneria il prof. dott. ing. Sebastiano Trani, già direttore delle officine elettromeccaniche di Monfalcone, ha tenuto una lezione straordinaria avente per tema lo «sviluppo degli impianti elettrici navali e moderni orientamenti». L'interessante e dotta dissertazione ha preso lo spunto dalle prime applicazioni dell'energia elettrica a bordo. Toccando le tappe successive del processo evolutivo di questo particolare ramo della tecnica in circa ottant'anni, tappe che attraverso la documentazione fotografica e l'efficace parola dell'oratore sono in gran parte apparse come concrete espressioni di una lunga esperienza vissuta, si è conclusa con le più moderne realizzazioni che hanno segnato una decisiva affermazione della corrente alternata sulla corrente continua. Alla fine il prof. Sebastiano Trani è stato oggetto di calorosi applausi da parte di docenti e allievi, che hanno così colto l'occasione per esprimergli il loro riconoscimento e la loro gratitudine per l'opera meritoria da lui svolta in circa un decennio di insegnamento universitario.

Saggio musicale al CMM

Nella sala maggiore del Circolo Marina Mercantile si è tenuto il saggio di canto corale delle alunne della Scuola di avviamento di S. Sabba e quello di pianoforte della professoressa Nives Luches. Alla presenza del direttore ing. Giancarlo Rolli e di numeroso pubblico, tutti gli alunni hanno dimostrato un'ottima preparazione e sicurezza.

IL SOPRINTENDENTE HA SCRITTO DAL CANADA'

Omaggio all'arte italiana da uomini in frac superdecorati

Inaugurata puntualmente la Galleria Nazionale di Ottawa

Il Soprintendente ai Monumenti arch. Benedetto Civiletti, che ha rappresentato l'Italia all'inaugurazione della Galleria Nazionale di Ottawa ci ha inviato questo resoconto sulla cerimonia.

Nel giorno fissato, all'ora stabilita, la nuova sede della Galleria nazionale del Canadà ha aperto i battenti al pubblico. Il quale, dopo allegre e saporose controversie, si è presentato regolarmente in code e cravatta bianca così come in abiti lughi e pellicce di castoro.

Quest'affare delle pellicce è un piccolo rebus. Da noi il visone azzurro, il visone biondo e tutte le altre varietà canadesi sono ancora al primo posto e qui invece va di moda l'astrakan grigio, con sommo stupore degli europei. Comunque, il colpo d'occhio, sia nella vasta sala terrena dell'ingresso, sia nella grande sala del 4.o piano dove su una lunga parete i nostri quadri facevano da sfondo alla piccola pedana delle autorità, il colpo d'occhio era veramente interessante, e l'animazione delle signore al colmo. Gli uomini, tutti in frac, esibivano tutte le decorazioni possibili che si erano portati in tasca, non troppo sicuri che si dovessero inalberare. Sicchè nel «rest-room» maschile era un andirivieni di energici rappresentanti del sesso forte che davanti allo specchio appuntavano nel posto, evidentemente determinato in anticipo, serie più o meno lunghe di medaglie in massima parte militari. Pochi i cordoni e le croci appese al collo, ma quelle poche croci dagli smalti ora cupi ora sonori di colore, diciamo il vero, facevano ribollire sopite aspirazioni o per lo meno aspirazioni contenute sotto il torchio della vanità repressa. Vanità? E perchè poi se già il sesso maschile è costretto ad una specie di uniforme a comune denominatore, simbolo di un'era sorpassata, raffigurato da una vaga somiglianza ad un incrocio tra rondini e pinguini? Ben vengano gli smalti a rallegrare l'unione del bianco e del nero che sono colori che non sono colori!

Debitamente tenuto a distanza dal podio con bellissime cime di cotone candido (quanti yachtmen, e qui ce ne sono, sospiravano sognandone il possesso!) il pubblico alle nove precise delimitava il rettangolo delle autorità in attesa dell'inizio della cerimonia. Le autorità, o per lo meno quelle persone che erano direttamente inve:·:te nella cerimonia, sommavano sì e no a una decina. Le altre autorità, ambasciatori compresi, erano democraticamente assieme agli invitati. Cosa che in un paese diverso, mettiamo in Europa, avrebbe fatto arricciare il naso a più d'uno di quelli che si ritengono investiti di poteri super-sociali. Così, dunque, Primo Ministro, al centro, con la consorte e Ministro dell'Immigrazione (una signora) a lato, si è aperta la serie degli interventi ufficiali che erano stati rigorosamente predisposti a tanti minuti ciascuno. I rappresentanti dei musei stranieri erano quattro in tutto e funzionavano da ala sinistra. La ala destra era composta dai rappresentanti della Galleria. Uno ad uno ognuno si è alzato e ha fatto il suo bravo, ma anche breve, discorsetto. I rappresentanti del Governo dicevano, secondo la consuetudine, un periodo in inglese e il successivo in... francese. I puntini che precedono si riferiscono, non alla stranezza del fatto ma alla stranezza del francese, corretto grammaticalmente, ma foneticamente lontano dalla scorrevole grazia della lingua di Parigi. Però questo avveniva in un clima, incoraggiato da affettuosi sorrisi sia da parte degli oratori che da parte degli spettatori, di benevola e arguta comprensione. Dio voglia che altrettanta arguzia aleggi nelle cerimonie del genere dove la lingua di Dante deve fare un po' di posto ad altre parlate meno dolci e sonore!

For: : era nelle intenzioni dei dirigenti della Galleria di procedere ad una visita anche sommaria della esposizione, ma la cosa evidentemente risultò impossibile, sicchè ognuno fece del suo meglio circolando tra la folla — come ha detto un giornale cattivello di opposizione — in un misto di opere d'arte, scollature e naftalina. Quest'ultima dovuta più ai frac che alle pellicce. Ma quello che non era possibile fare fisicamente lo potremo fare a parole. Ed ecco sfilare una quarantina di quadri provenienti da un insieme di ventidue gallerie tra nazionali e americane nonchè europee. Belli alcuni dipinti di notorietà mondiale, meno belli forse quelli provenienti da collezioni private, ma comunque prestati con slancio generoso. Il tutto accompagnato da una fitta schiera di pittori locali, canadesi, moderni e contemporanei nei quali la ingenuità e la spontaneità trovano solo ostacolo nel bagaglio culturale europeo sia antico che attuale.

Ci si domanda, ed è una vecchia domanda, se veramente le grandi accademie che verdeggiano a Roma o a Parigi siano veramente utili o se le infinite mostre che si fanno ormai dappertutto servano più ad imbrogliare le idee che a chiarirle e sintetizzarle in gruppi. Vien fatto di pensare, per analogia, al diverso modo di concepire la pittura. Quello antico in cui il maestro era, come l'architetto di oggi, un coordinatore dell'opera altrui sul tema da lui dettato o quello di oggi in cui il pittore non pensa nemmeno lontanamente alla possibilità della collaborazione. E non dobbiamo metterla sul piano della umiltà, ma su quello ben più semplice della umana natura e del metodo di insegnamento. Bei tempi quelli nei quali l'allievo si sentiva onorato di poter riempire un limitato vuoto nella composizione del maestro con una «piccola inventione» che piano a piano gli avrebbe aperto la strada per voli più ampi! Pensate, oggi, allo studente d'Accademia se gli fosse consentito di mettere qualche cosa di suo in una composizione astratta del titolare della cattedra di pittura! Una volta quel minuscolo dettaglio di «un paese» o un frammento di natura morta, un coltellino, un animaletto, rientravano nella composizione generale e si fondevano con essa pure rimanendo distinguibili. Ma oggi! Può forse l'allievo contentarsi di fare un paio di buchi in più in una «lirica n. 42» composta a base di perforazioni? Oppure aggiungere uno strappo ad una tela di sacco appiccicato ad un telaio? Orrore! Con tanta psicanalisi in giro si ha ben diritto ad essere estrovertito e personale! Perciò niente collaborazione. Ognuno «pitta» da sè.

Benedetto Civiletti

IL CONGRESSO NAVIGANTE DEL LINO

Parata d'eleganza sulle onde dell'Adriatico

La «Vulcania» trasformata in una cittadella viaggiante dell'alta moda - Una mostra di tessuti per l'arredamento

Parlare di due cose che piacciono nella stessa misura è problema arduo per tutti, specie per una donna. Da dove cominciare dunque? Dalla breve crociera Trieste-Venezia con il «Vulcania», oppure della prima delle tre sfilate d'alta moda che, auspice il settimo congresso nazionale del lino, è stata ambientata a bordo del transatlantico? Assieme alla folla dei congressisti — il consesso del lino si svolgerà in tutte le sue fasi sulla motonave — sono saliti a bordo anche viaggiatori internazionali. Gente usa a bere l'aperitivo a Ciampino e a trascorrere il dopocena nel pariginissimo «Lido». Eppure, anche per essi, per i nomadi d'altissimo bordo, lo imbarco sulla nostra «Vulcania» è stato un po' come l'approdo in un'isola del sogno: elegantissima, confortevole come il più confortevole degli alberghi ed intima come il salotto di casa propria.

Un modello d'abito da sposa

Con lo stuolo del personale di bordo sempre pronto ad esaudire, sorridendo, ogni desiderio, la «Vulcania» si è rimessa in linea dopo una sosta di quasi un mese all'Arsenale, dove le hanno rifatto il «maquillage». E il Congresso del lino, organizzato dalla Commissione per la tutela di questo tipico prodotto di casa nostra, è stato un po' il suo viaggio inaugurale.

Partita martedì da Trieste, la motonave ha toccato Venezia, da dove è salpata quindi per Patrasso, solo scalo extranazionale di questa crociera. Dalla Grecia, i congressisti navigheranno verso Messina, Palermo e sbarcheranno, infine, a Napoli, dove giungeranno venerdì mattina.

Per quattro giorni, la «Vulcania» è diventata una cittadella viaggiante dell'alta moda e dei problemi del lino.

Durante la sosta a Venezia ha avuto luogo a bordo il primo dei tre gala dell'alta moda estiva (un altro avverrà a Patrasso e l'ultimo a Palermo) interpretata con il lino. Beppe Modenese, il commentatore della moda alla Televisione, è stato l'artefice di questa parata d'eleganza, cui hanno dato vita otto indossatrici e due indossatori.

I modelli per signora sono stati presentati da Rolande Russeau, Natascia Goulcherich, Mirella Guidi-Speroni, Maria Teresa Somazzi, Annamaria Lazzari, Milly Piaggi, Marisa Boscoscuro e Wally Zanini. Per gli abiti maschili hanno sfilato Alexander Bell e Tony Dimitri. Tuttavia, per un giusto senso di cavalleria, è stato dato maggiore respiro alla moda femminile che a quella maschile: ogni quattro modelli per signora ne appariva uno per il sesso forte.

Le autorità, l'on. Mario Dosi presidente del Congresso, i rappresentanti del bel mondo della Serenissima hanno accolto con sincero entusiasmo la presentazione delle creazioni realizzate esclusivamente con il lino. Questo tipico tessuto nazionale, che ha il marchio di una raffinatezza antica come la civiltà, è stato usato per confezionare leggiadri e impalpabili capi di biancheria, originali costumi per spiaggia, freschi abiti per mattino, pomeriggio e sera. Tutta la gamma dei colori dell'arcobaleno è stata imprigionata nel duttile lino che, quest'anno, è stato impiegato anche nella fabbricazione di maglie e di velluti. Il velluto di lino, creato da Veneziani, ha la caratteristica di essere leggerissimo, ingualcibile, e di avere la morbidezza di un ... ammaccato ... i modelli di ... Bertoli, ... Livoli, ... Seglia, ... Vito e Be...

Il salone di prima classe e l'... mo erano ... che hanno ... plaudito ... abito, ... che fosse ... non si se... remo che, ... ti realizza... ti da ma... sera. Abbi... king clas... ciamo così ... rossa su ... audace se... anno la ... ha subito ... Cielo) rivo... ni: la lun... suo posto, ... ancor più ... tro irides... tutte le c... della novi... no annov... toilettes p... lino.

La sfilata non è stata la sola manifestazione veneziana, che contemporaneamente al defilé si è svolta anche una mostra di tessuti d'arredamento in lino: biancheria per la casa, tendaggi di velluto, brillanti lenzuola colorate, Fiandra per il tavolo e per il bagno, tutto lo arredo per la cucina in vivacissimi stampati sui quali fiori sbocciati sul campo della fantasia rincorrono bestiole evocanti le favole cinematografiche di Walt Disney. Un'ora e mezza scandita dalle melodie dell'orchestrina di bordo e animata dall'avvicendarsi delle indossatrici sulla pedana investita dalla luce accesa dei riflettori, è letteralmente volata.

Alle venti il transatlantico ha già tolto gli ormeggi puntando verso il largo per prendere la rotta del porto ellenico.

M. R.

Un momento della sfilata di moda a bordo della «Vulcania»

Corsi turistici di lingue estere

Il Centro di Studi politci economici e sociali di Trieste informa tutti gli interessati che, in considerazione delle continue richieste, le iscrizioni ai corsi di lingue straniere per turisti si chiuderanno improrogabimente il giorno 18 corr. mese anzichè il giorno 15 come precedentemente comunicato. I corsi d'insegnamento saranno: francese, inglese, serbo-croato, spagnolo, sloveno e tedesco.

La quota di frequenza è fissata in lire 3000 mensili. I corsi dureranno tre mesi e saranno serali; le lezioni si terranno tre volte alla settimana.

La segreteria, sita in via Machiavelli 15, è aperta al pubblico dalle ore 16 alle 21. (Telefono 61603).

Gite e soggiorni

CAI - SOC. ALPINA DELLE GIULIE. Sabato 19 e domenica 20 marzo, escursione al Rifugio Nordio-Deffar e salita al Monte Oisternig. Programma dettagliato in Sede via Milano 2, telef. 35240.

C.A.I. - SOC. ALPINA DELLE GIULIE. Gruppo G.A.R.S.: Sabato 26 e domenica 27 corrente, effettuerà il 26.mo Convegno invernale sul Picco di Vallandro. Programma e iscrizioni in sede sociale via Milano 2, telef. 35240.

SCI CAI XXX OTTOBRE. Con partenza venerdì pomeriggio gita a S. Martino di Castrozza. Con partenza sabato mattina gita di due giorni a Cortina d'Ampezzo e a Tarvisio. Domenica gita a Sappada. Solo sabato al Nevegal. Programmi e iscrizioni in sede sociale, via D. Rossetti n. 15, telef. 93329.

I decreti di Palamara al Consiglio di Stato

PRESENTATO IL RICORSO DA VEDOVE DI FUNZIONARI DELLA POLIZIA CIVILE

In merito al ricorso di alcuni funzionari della Polizia civile presso il Consiglio di Stato avverso taluni decreti del Commissariato Generale del Governo, di cui s'è fatto cenno in una nostra precedente edizione, viene rilevato che i ricorrenti sono costituiti, non da personale in servizio, ma da vedove e figli di ex dipendenti o da ex dipendenti, tutte persone per le quali, in assenza di ogni forma previdenziale per il caso di morte del congiunto o di cessazione del rapporto di impiego, la liquidazione di fine servizio rappresenta l'unica forma di quiescienza. Ed essi s'erano rivolti al Commissariato Generale del Governo, adducendo la natura statuale del rapporto di impiego loro o del loro congiunto, affinchè la liquidazione fosse riveduta e fosse commisurata ai diritti maturati. Avendo il Commissario rigettata l'istanza, presentarono ricorso al Consiglio di Stato.

Ora i ricorrenti, vedove e figli o ex dipendenti, non si rendono conto come tale Collegio possa aver rinviato la causa in attesa di una sistemazione della categoria ex GMA, in quanto ritengono che tale sistemazione evidentemente non può ormai influire sulla posizione e sui diritti di coloro che non sono più in servizio o sono deceduti. Va aggiunto inoltre che i ricorrenti non hanno sollevata questione sui poteri legislativi del Commissario del Governo e, con essa, quella della esistenza o meno di una sovranità italiana sul territorio; questione questa, del resto, che non è pregiudiziale al riconoscimento del carattere statuale del rapporto di impiego loro o del loro congiunto. E su quest'ultimo riconoscimento il Consiglio di Stato, secondo essi, avrebbe dovuto e potuto senz'altro pronunziarsi.

Seminario di studi dell'opera Montessori

La Associazione internazionale Montessori, con sede in Amsterdam (161, Koninginneweg), comunica che dal 1.o al 13 agosto 1960 avrà luogo a Woudschoten, in Olanda, un Seminario di studi sull'insegnamento della matematica.

Come è già avvenuto nei precedenti Seminari, il programma delle giornate di studio prevede dieci o undici giorni dedicati al lavoro; le mattine sono riservate alle conferenze e alle dimostrazioni pratiche; i pomeriggi al lavoro pratico e alle discussioni. Le serate alle relazioni e allo scambio di idee sui maggiori problemi riguardanti l'insegnamento nelle scuole Montessori.

E' opportuno tener presente che il Seminario è riservato soltanto a coloro i quali, oltre che essere specializzati nel metodo Montessori, abbiano dato o diano la loro collaborazione alle scuole e ai corsi: gli organizzatori del Seminario si riservano di decidere sull'ammissione o meno dei richiedenti.

Per informazioni gli interessati possono rivolgersi alla sezione locale dell'Ente Opera Montessori.

Nel Sindacato artigiani pellicciai la elezione delle cariche sindacali per il prossimo biennio, ha confermato all'unanimità quale presidente il sig. Ottavio Mazaroli e quali componenti il comitato direttivo i signori Walter Alberti, Luciano Chiarato, Riccardo Sossi e Michele Nelzi.

Questa sera, alle ore 19.30, nella sala della chiesa di Cristo in via S. Francesco 16 Mr. David Lavender terrà una conferenza in inglese con traduzione simultanea in lingua italiana sul tema: «The salvation of the Gospel». L'ingresso è libero.

NAVI IN PORTO

Il giorno 15 marzo 1960

B. 8 «Carmela» (isr.); B. 10 «Nikos» (gr.); B. 11 «Nastovo» (jug.); B. 12 «Aristodimos» (gr.); B. 13 «Salvore» (it.); B. 20 «San Marco» (it.); B. 22 «Mugla» (it.); B. 23 «Racisce» (jug.); B. 24 «Helene» (ol.); B. 31 «Bovec» (jug.); B. 32 «Continental» (li.); B. 33 «C. Campanella» (it.); B. 34 «D. Tripcovich» (it.); B. 35 «Jalavikram» (ind.); B. 36 «A. Lauro» (it.); B. 39 «Rio Belgrano» (arg.); B. 42 «Cellina» (it.); B. 43 «Nakhshon» (isr.); B. 44 «King Aegeus» (gr.); B. 45 «Carlin Fassio» (it.); B. 46 «Verax» (it.). Diga: «San Giusto» (it.). Arsenale: «Avisbrook» (br.), «El Nil (RAU). Ilva V.: «Acciaiere» (it.). San Sabba: «Otis» (it.). Porto industriale: «Tarquinia» (it.). San Rocco: «S. Fortune» (gr.).

MOVIMENTI

15 marzo: «Otis» da S. Sabba a mare; «Carmela» da B. 8 a mare; «Jalavikram» da B. 35 a mare; «Racisce» da B. 23 a mare; «Continental» da B. 32 a mare; «Nikos» da B. 10 a mare; «Aristodimos» da B. 12 a mare; «Mugla» da B. 22 a mare; «Lastovo» da B. 11 a mare; «C. Fassio» da B. 45 a mare. 16 marzo: «Nakhshon» da B. 43 a B. 47; «K. Aegeus» da B. 44 a B. 45; «Cellina» da B. 42 a mare; «Tarquinia» dal Porto industriale a mare; «Africa» da B. 29 a B. 37.

ARRIVI

15 marzo: «Esso Roma» Arsenale (CRDA), «Ausonia» B. ? (Adriatica); «Africa» B. 39 (Lloyd); «Mercurius» B. 7 (Parisi). 15 o 16 marzo: «Vesuvio» B. 38 (Italia). 16 marzo: «Victoria» rada (Amat).

SEGNALAZIONI

In concessione di costruzione della galleria di circonvallazione, alcuni cittadini ci hanno scritto dicendo che per la costruzione si dovranno sgomberare alcune case della zona interessata ai lavori di scavo. Non c'è dubbio che queste voci siano alquanto esagerate; sarebbe semplicemente pazzesco mettere a repentaglio la solidità e la sicurezza delle case dei privati cittadini per attuare lo scavo della galleria. Però sembra che qualcosa di vero ci sia in questa faccenda. I lavori per la costruzione della galleria di circonvallazione non sono ancora iniziati: si sta infatti ancora ultimando la sistemazione della strada di accesso. Questo per il primo lotto. Il secondo lotto è stato già appaltato, ma non è ancora avvenuta la consegna dei lavori. Il terzo lotto sarà appaltato in seguito. E' appunto questo lotto di lavori che renderà necessario lo sloggio cautelativo di qualche edificio. L'Ufficio nuove costruzioni delle Ferrovie dello Stato comunica però che gli sloggi non si riferiscono alle zone indicate dalla lettera, e che tutti gli inquilini interessati hanno già ricevuto tempestivamente avviso a domicilio.

La signora Giustina Guizzo ci pone dei quesiti in merito ai suoi diritti di pensione e, per la risposta, la invitiamo a rivolgersi all'Ispettorato del Lavoro; dove potrà trovare l'esatta risposta al suo caso.

In merito al recente referendum tenuto al CCA sulla stagione lirica del Teatro Verdi uno studente ci scrive la seguente lettera: «Sono uno studente universitario e, non avendo potuto partecipare al dibattito sulla nostra stagione lirica, desidererei fare alcune proposte per ovviare alla continua diminuzione di pubblico. Innanzi tutto bisogno propagandare l'opera lirica tra i lavoratori e studenti, facendo magari delle recite per loro. Ora io, come studente, faccio alcune proposte per invogliare la mia categoria al teatro lirico. Perchè non si mettono negli atrii delle scuole e dell'Università delle locandine, specificando che per gli studenti c'è la riduzione a metà prezzo (ci sono molti che non lo sanno)? Altre locandine potrebbero venir poste in piazza della Borsa e in Corso, luoghi frequentati ogni giorno da giovani, che sono per lo più studenti. Ci sono moltissimi studenti provenienti dal vicino Friuli, dove, per mancanza di teatri, non c'è una tradizione musicale, i quali non hanno una minima cultura musicale. Se si cercasse di conquistarli almeno con le opere di maggior grido; questo lo devono fare gli appassionati come me. Ma mi sembra che lo stimolo debba partire dagli insegnanti. Al liceo i miei professori hanno cercato di darci una, sia pure, minima cultura musicale, spronandoci a completarla da soli; spesso si discuteva sulle opere date al Verdi; e queste non erano ore perse. A scuola, inoltre, spesso ci arrivava una circolare che informava di una recita per studenti al Nuovo. Quelle sere il teatro era pieno zeppo di giovani. Perchè la Sovrintendenza al Teatro Verdi non fa lo stesso? Se solo la metà di quegli studenti venisse attirata verso l'opera la spesa per poche circolari sarebbe largamente compensata. Giorgio Zorzin».

«Ho letto — scrive il signor G. B. — dell'incidente occorso a un'impiegata sull'autobus della linea 30 (la donna si è contusa abbastanza seriamente per non essersi aggrappata ai sostegni). Al riguardo vorrei osservare che oggi giorno si pensa soltanto alle persone di alta statura (evidentemente queste sono in maggior numero), mentre per noi bassi, se non troviamo appiglio sulle poltroncine, dobbiamo rimanere in un precario equilibrio, come succede più volte. Nei bei tempi passati, intendo riferirmi a prima delle due guerre, sui tram, le stanghe di appoggio portavano cinghie di cuoio, cosicchè anche le percone basse trovavano sostegno. Non pretendo che, attualmente, le cinghie siano di cuoio, potrebbero essere di materiale meno costoso. Ritengo che la azienda non avrà difficoltà a provvedere, tanto più che tempo fa ho letto sui giornali che il personale del tram non risponde degli incidenti eventuali per chi non s'appoggia saldamente in caso di brusche frenate. G. B.».

Fra le tante lettere che giornalmente piovono sul nostro tavolo ve ne sono talvolta di molto strane ed originali. Quella che riportiamo è però senz'altro la più caratteristica. «Nella battaglia ingaggiata dalla Bestia Nera, tu ti sei comportato da nemico leale e cavalleresco. Grazie. Oggi, la Bestia Nera ti comunica che è diventata adulta, cioè „Il Bestione Nero". Distintamente, Il Bestione Nero». Questa missiva, indirizzata genericamente al giornale, ci ha lasciati molto perplessi. Chissà se qualcuno dei nostri lettori è in grado di riconoscere questo nuovo animale che scrive? Comunque auguri per la battaglia.

«Tutti lo sanno della scoperta della lavorazione del pane e dolci con grasso di cavallo. La popolazione che si è servita delle panetterie incriminate inorridisce al pensiero di aver mangiato chissà che cosa, e plaude all'azione intrapresa dalla polizia, che ha deferito i colpevole all'autorità giudiziaria. La punizione da infliggere ai sofisticatori deve essere esemplare». A questo ci penserà il Tribunale, che irroga le pene in maniera proporzionale alla colpa.

Gite, viaggi e crociere UTAT

NEL MESE DI APRILE

Per il mese di aprile sono previsti i seguenti viaggi, gite e crociere UTAT:

29 marzo — A Napoli con la «Saturnia» e visita di Capri, Pompei ed Agnano;

Dal 10 aprile — Spagna e Francia in treno ed autopullman;

Per Pasqua — Vienna, Isole Eolie, Umbria, Milano in occasione della Fiera e ritorno via Pavia e Mantova, S. Marino e Valli di Comacchio, Lubiana - Bled - Zagabria, Venezia con la «Vulcania»;

Per la fine di aprile: Merano e dintorni, Belgio ed Olanda per la fioritura dei tulipani, Sirmione e Lago di Garda, Lago di Wörth.

Iscrizioni presso gli uffici UTAT di via Imbriani 11 e Galleria Protti 2.

LUTTO ALLA CORTE DI STOCCOLMA DOPO LA FESTA DI SABATO

È morto il giovane Greger per una caduta con gli sci

Figlio del ciambellano Lewenhaupt, era stato indicato più volte come un possibile fidanzato della bella principessa Desirée di Svezia

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Stoccolma, 15

A Palazzo Reale, dove sabato notte le gaie risate si intrecciavano con le note della musica da ballo, nella più grande festa che l'antico castello abbia visto da 25 anni a questa parte, l'atmosfera è stamane triste. E' morto, appena ventitreenne, Greger Lewenhaupt: un incidente di sci ha troncato la vita di uno dei più affezionati amici delle principesse, e in particolare di Desirée.

I Lewenhaupt sono di antica nobiltà, hanno sempre avuto accesso a Corte e posizioni di rilievo con il susseguirsi delle dinastie. Il padre di Greger, conte Goesta Lewenhaupt, è l'attuale Ciambellano della principessa Sibilla, vedova del primogenito di Re Gustavo Adolfo VI. Sibilla è la madre di Margaretha, Birgitta, Desirée e Christina, le quattro principesse che gli svedesi adorano; a eccezione di Christina, che ha appena sedici anni, le principessine erano al centro della «cena danzante» di sabato; e si era parlato — ma poi la predizione non si è avverata — del possibile annuncio del fidanzamento di una di loro.

La notizia della morte del giovane Greger, sparsasi fulminea per Stoccolma, ha suscitato, con la profonda impressione, qualche interrogativo, qualche voce che i particolari del tragico incidente, giunti poco dopo, hanno messo a tacere. Tutti sapevano in Svezia che fra Greger e Desirée esisteva una vivissima simpatia. Dall'anno passato si affermava a intervalli, nei circoli mondani della capitale svedese, che fra i due ragazzi si stava delineando un idillio. E si aggiungeva che la famiglia reale sarebbe stata certamente soddisfatta di una unione della graziosa principessa con il discendente di una famiglia dalle splendide tradizioni. Greger, oltre a essere erede del titolo di conte, lo era anche della immensa splendida proprietà che i Lewenhaupt hanno a Gaeddeholm, a una cinquantina di chilometri a Sud di Stoccolma, dal sedicesimo secolo.

Qualche tempo fa, tuttavia, si cominciò a parlare meno di Greger e più del principe Costantino di Grecia. E le voci di un possibile fidanzamento fra la nipote di Re Gustavo Adolfo e il figlio di Re Paolo e della Regina Federica si sono fatte forti e insistenti quando la principessa Sibilla ha organizzato, con l'attivo aiuto del Re, la «cena danzante», di sabato, e Costantino è giunto a Stoccolma per il ballo in compagnia della madre.

Greger Lewenhaupt trascorreva qualche giorno di vacanza a Oesterad Aare, nella Svezia settentrionale, quando è stato vittima del fatale incidente. Aare è una delle più celebri stazioni di sport invernali della Scandinavia. Il giovane nobile, abilissimo sciatore, si era portato ieri mattina sulla pista di slalom. Su questa pista furono tenuti alcuni anni fa i campionati mondiali, e i grandi specialisti internazionali furono concordi nel definirla «una delle più difficili del mondo».

Greger era lanciato in piena velocità sul tortuoso ripido pendio quando è caduto rovinosamente, battendo il capo. Non ha perduto i sensi: ha trovato la forza di risalire, ha raggiunto sanguinante gli amici che si trovavano alla sommità della pista. «Non mi sento bene», ha detto. «Portatemi in albergo». Invece, lo hanno caricato su una macchina e lo hanno portato a tutta velocità a Oestersund, che si trova a un centinaio di chilometri da Aare. Quando l'auto ha raggiunto l'ospedale, Greger Lewenhaupt era spirato.

Ai funerali, che saranno senza dubbio imponenti e ai quali interverrà tutta la nobiltà di Svezia, parteciperanno quasi certamente anche i Reali. Si ritroveranno così assieme, e per una mesta cerimonia, i protagonisti della grande festa di fine settimana. Gli ospiti stranieri, però, sono già tutti partiti da Stoccolma: gli ultimi sono stati la principessa Alessandra di Kent e i suoi cugini principi Maurizio e Carlo d'Assia, che hanno lasciato la Svezia per Duesseldorf ieri pomeriggio, in aereo.

Il commiato che ha attirato la maggiore attenzione è stato però, ovviamente, quello fra Desirée e Costantino. Il giovane principe greco non era stato al ballo il cavaliere di Desirée, ma di Birgitta, mentre Desirée faceva coppia con il principe Massimiliano di Baviera. (C'era anche il giovane Lewenhaupt; ma era rimasto nel gruppo degli invitati senza fare una speciale compagnia a Desirée o alle altre principesse, nonostante la posizione particolare che gli veniva dal rango di padre).

Simili particolari protocollari, e il mancato annuncio del fidanzamento, non hanno scoraggiato i cronisti mondani e il loro pubblico; che invece fanno gran caso di un bacio alla stazione. E' successo che domenica sera, nella fredda stazione centrale di Stoccolma: quando la regina Federica e i suoi figli si sono accinti a salire sull'espresso del Sud, Costantino si è spontaneamente rivolto a Desirée per darle il bacio di commiato. La principessa ha scosso sorridendo la testa, e con la mano ha fatto cenno che il principe ereditario di Grecia avrebbe prima dovuto salutare le persone più anziane della comitiva.

Il discreto cenno ha fatto tornare all'ordine Costantino, che ha salutato prima la Regina, poi Sibilla e infine Desirée e le sorelle; ma era ormai apparso evidente che pensava soprattutto a Desirée.

U. P. I.

Il nome del giovane Greger Lewenhaupt è stato per qualche tempo associato a quello della principessa Desirée di Svezia, quale possibile pretendente alla sua mano: le voci sono cessate quando è entrato in scena il principe Costantino di Grecia. Ecco la principessa Desirée (a sin.) con la sorella Birgitta

UNA STRANA E ROMANTICA STORIA

FINITI I MESSAGGI DI «M» SUL «TIMES»

Con l'annuncio del fidanzamento di Margaret l'idillio epistolare si è bruscamente interrotto

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE
Londra, 15

Una strana storia sentimentale, allusiva e assai misteriosa, è stata rivelata da un giornale popolare del mattino. Per diversi mesi, una persona che si nasconde sotto la lettera «M» ha inviato messaggi a una persona indicata con la lettera «A», servendosi degli avvisi pubblicitari dell'autorevole «Times». Con innocenza, il cronista del giornale popolare osserva che i messaggi sono finiti tre giorni dopo l'annuncio del fidanzamento della Principessa Margaret, sorella della Regina Elisabetta con il signor Antony Armstrong Jones.

Alla misteriosa persona indicata con «M» viene chiesto adesso: «Se non avete più denaro (noi comprendiamo che due sterline, quindici scellini e sei pence per tre righe di affetto sono una bella somma), vendetevi per piacere la pelliccia di visone o qualche altra cosa. Ma, vi raccomandiamo, scrivete. Non possiamo più sopportare l'agonia di questa attesa».

I messaggi inviati da «M» ad «A» non hanno niente di particolare tranne le iniziali. «M» parla di lettere d'amore, si preoccupa che «A» non lavori troppo, fissa appuntamenti, eccetera. Il 24 novembre, «M» pubblicava questo messaggio, diretto ad «A»: «Lettere meravigliose. Miei pensieri sempre con te. Ti amo ogni giorno di più. Mai lontano». L'8 dicembre, nuovo messaggio: «Per A. — Per favore comunicami data — telefono 8.45 GMT. Temo tu lavori troppo. Amore sempre immutabile. M». Il 15 dicembre appariva il seguente messaggio: «Per A. — Lettera adorabile, capisco benissimo... ogni momento più vicino che mai a te. M.».

E' impressione generale che si tratti soltanto di una curiosa coincidenza: la storia dell'idillio tra «M» e «A» è andata avanti per gli stessi mesi in cui la Principessa Margaret ed Antony Armstrong Jones attendevano il momento buono per annunciare il loro fidanzamento ufficiale.

Un altro giornale popolare ha aperto un concorso tra i suoi lettori (premio una ghinea per ogni risposta pubblicata) per chiedere che cosa regalerebbero a Margaret se fossero invitati al suo matrimonio. Le risposte sono diversamente indicatrici dei gusti inglesi. C'è chi vorrebbe regalare un cane piccolissimo, un «Chihuahua», chiuso in una borsa con l'iniziale «M» sopra, chi un portasigarette con annesso carillon, chi una macchinetta elettrica per preparare il tè in modo — si precisa — che Margaret possa fare a meno della cameriera alla mattina. Altri regalerebbero una bicicletta a tandem, una camera da bagno rosa e oro, una valigia da «picnic».

F. T.

Un calligrafo inglese, Henry J. Fisher, abilissimo nello stilare documenti, è stato incaricato di redigere su pergamena la licenza di matrimonio per la principessa Margaret. Ecco la destra del sig. Henry J. Fisher, armata di penna di tacchino, mentre assolve la delicata funzione

ALLARME PER I MOVIMENTI DELLA FAMIGLIA SKOFIC

Milko è giunto a Roma La «Lollo» è in Canadà

Nessuno ha visto il marito dell'attrice ma il suo arrivo è provato dalle «schedine» dell'aeroporto - Nuove voci su un possibile divorzio

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Roma, 15

Per tutta la giornata i cronisti «mondani» sono stati in allarme. Nelle prime ore della mattinata si era sparsa la voce dell'arrivo, «in incognito», di Gina Lollobrigida. La notizia sembrava confermata, tanto che veniva trasmessa persino da una agenzia di stampa. Ma poi arrivava una secca smentita.

Alcuni minuti dopo, però, si aveva conferma che ieri pomeriggio, in «grande incognito», era arrivato Milko Skofic, il marito dell'attrice. Ora tutto è chiaro. Gina Lollobrigida si trova a Toronto. Approfittando dello sciopero degli attori che continua tuttora a Hollywood, l'attrice s'è recata in Canadà per visitare la casa che, come è noto, le è stata messa a disposizione pochi giorni fa. La notizia è stata diramata dalla agenzia «Associated Press», dopo che erano corse — come abbiamo detto — voci in merito al presunto ritorno a Roma di Gina. La «Lollo», invece, secondo voci abbastanza attendibili, giungerebbe nella capitale soltanto domani o dopodomani.

A Roma è arrivato invece, come si è detto, il marito dell'attrice, il dott. Milko Skofic. Per la precisione, è giunto a Ciampino alle 17.30 di ieri, a bordo di un aereo svizzero proveniente da Zurigo. Così si spiega l'equivoco dei cronisti: avuta la segnalazione dell'arrivo di Milko, molti avevano creduto che fosse tornata in Italia anche Gina.

Qual è il motivo della partenza anticipata di Skofic dall'America? E' difficile dirlo. Da stamane, davanti al cancello della villa Skofic, sulla via Appia Antica, sono raccolti numerosi cronisti e fotografi, che attendono invano di raccogliere qualche notizia. La segretaria di Gina Lollobrigida ha parlato con un giornalista attraverso un citofono. Ha detto di non poter smentire categoricamente la presenza a Roma del dott. Skofic, ma di non essere neppure in grado di confermarla, perchè non le risulta niente al riguardo. «Non so nulla — ha affermato la segretaria di Gina. — Per me, la signora Lollobrigida e il signor Skofic sono ancora negli Stati Uniti. D'altra parte, sarebbe molto strano che non mi avessero avvertita, nel caso di una loro visita in Italia, anche breve».

Milko Skofic, insomma, ha creato intorno a sè una specie di barriera del silenzio. Alle 15.10 di oggi, per esempio, un suo amico, sollecitato da un giornalista, ha chiamato la abitazione degli Skofic sull'Appia Antica. Gli ha risposto una cameriera: «Non sappiamo niente, in casa ci siamo soltanto noi della servitù».

Evidentemente, la consegna del silenzio s'è fatta più rigida col passar delle ore. Nella mattinata, infatti, era stato possibile parlare telefonicamente con la madre di Skofic, che nel pomeriggio si è recata in città, in casa di amici. A un cronista, la suocera di Gina aveva detto: «Non credo che il ritorno di Gina e Milko sia imminente, perchè il loro viaggio a Roma è legato allo sviluppo dello sciopero di Hollywood». A un altro giornalista, la signora Skofic ha detto: «Dov'è Gina, si trova anche suo marito, e quindi, siccome Gina è in America, evidentemente anche Milko si trova in America». Le è stato fatto osservare che dalle «schedine» in possesso dell'ufficio di P. S. di Ciampino il dott. Milko Skofic risulta arrivato a Roma alle 17.30 di ieri. «Non ci credo — è stata la risposta. — Le ripeto che qui Milko non c'è, e non potrebbe esserci, in quanto è con sua moglie».

Nelle dichiarazioni della signora Skofic deve esserci qualcosa di vero, perlomeno nel senso che Milko non è attualmente nella villa sull'Appia Antica. Molti ritengono, infatti, che il dott. Skofic sia andato a Sabaudia.

Il ritorno improvviso di Skofic, senza la moglie, ha dato nuovo vigore anche alle voci che da qualche tempo si riferiscono a presunti contrasti tra i due coniugi. Al riguardo, c'è da dire che una persona della servitù, raccogliendo le voci di stampa circa una pretesa rottura fra l'attrice e il marito, ha dichiarato di aver sentito dire dai parenti dei coniugi che custodiscono la villa, di un probabile incontro fra Milko e due noti avvocati divorzisti. Tale persona avrebbe addirittura raccolto in proposito i nomi dell'avv. Sotis, deceduto proprio all'alba di oggi, e dell'avv. Ercole Graziadei.

C. L.

SCOMPARSA IMPROVVISA DELL'AVVOCATO GINO SOTIS

FULMINATO DA INFARTO IL "CHIRURGO DEI MATRIMONI"

Era stato per lustri al centro delle vertenze familiari dei «grandi» di mezzo mondo: da Marconi a Rossellini e allo Scià di Persia

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Roma, 15

Poco dopo le quattro di questa notte, nella sua villa di via Cortina d'Ampezzo, si è improvvisamente spento l'avv. Gino Sotis. Lo chiamavano il «Chirurgo dei matrimoni» o il «Mago degli annullamenti»: da lustri, ormai, il nome di Gino Sotis era al centro delle cronache giudiziarie-matrimoniali legate a personalità famose nel campo del cinema, della politica, dell'arte, della scienza e soprattutto al «giro» mondano di tutta Europa, per non dire del mondo intero.

Era sposato in seconde nozze con la sua collega di studio, avvocatessa Maria Bassino, che gli fu a fianco dai primi anni della carriera, e che divenne sua moglie, dopo la morte della signora Maria Storoni. La morte è sopraggiunta improvvisa, gettando nella disperazione l'avvocatessa Bassino e le tre figliole che Gino Sotis aveva avuto con la precedente moglie, e cioè Donatella, la più grande, sposata all'avvocato Federico Astarita, Viviana e la più piccola Lina, ancora bambina.

L'avvocato era appena rientrato nella sua villa in via Cortina d'Ampezzo, non lontana dalla Cassia Vecchia, quando la moglie si è accorta che il marito non si sentiva bene, ed ha chiamato un medico abitante nelle vicinanze. Quando il medico è giunto alla villa di Sotis, ha trovato l'avvocato già morto per infarto cardiaco.

La salma di Gino Sotis è stata composta nella sua camera da letto; tra le mani incrociate sono stati collocati un crocefisso ed un rosario. Fin dalle prime ore del mattino nella villa si sono recati, per rendere l'estremo omaggio alla salma magistrati, avvocati, esponenti dell'aristocrazia romana, artisti del cinema e del teatro, e rappresentanti del Corpo diplomatico.

L'avvocato Sotis era nato 55 anni fa a Monte San Biagio, non lontano da Fondi. Figlio di un avvocato, il matrimonialista cominciò la carriera forense nel campo penale. Dopo essersi interessato di alcuni grossi processi, come quello a carico di Vincenzo De Silvestro, un pastore di Fondi processato nel 1932 per avere compiuto una strage, Sotis si dedicò successivamente al ramo civile e cominciò a interessarsi di casi matrimoniali. Il primo fu quello relativo all'annullamento del primo matrimonio di Guglielmo Marconi, di cui la Sacra Rota riconobbe l'invalidità.

Quando Reza Pahlevi, Scià di Persia, ripudiò, secondo i precetti mussulmani, la moglie Fawzia, sorella del re Faruk, fu Sotis che ottenne dinanzi alla Corte dell'Aja che il ripudio assumesse valore nel quadro del diritto internazionale. L'avvocato, tra l'altro riuscì a strappare l'assenso dello Scià di Persia quando Reginald Illiver rapì Fathima, sorella di Reza Pahlevi, per sposarla.

Nel 1942, l'avv. Sotis ottenne dalla magistratura ungherese il divorzio della signora Claretta Petacci dal marito, il tenente dell'Aeronautica Umberto Federici. Successivamente, Sotis ottenne dalla Corte di Appello di Perugia il riconoscimento del divorzio in Italia.

Nel 1950, il matrimonialista si interessò del caso di Ingrid Bergman e di Roberto Rossellini, facendo sposare la coppia per procura a Ciudad Juarez nel Messico. Tornò ad occuparsi dei coniugi Rossellini nel 1959 quando i due si divisero; si occupò anche della causa promossa da Rossellini nei confronti dell'attrice svedese per ottenere l'affidamento dei figli minori.

Ultimamente, l'avvocato Sotis tutelò gli interessi dell'attrice inglese Dawn Addams nella causa promossa contro il marito principe Vittorio Massimo. Ma proprio pochi giorni fa, il matrimonialista rinunciò all'incarico di assistere la Addams, essendo in corso trattative private tra i due coniugi per giungere a una amichevole composizione della vertenza.

L'avv. Sotis si interessò inoltre dei divorzi tra Vittorio De Sica e la sua prima moglie Giuditta Rissone, dell'on. comunista Luigi Longo dalla moglie Teresa Noce, di Vittorio Gassman dall'attrice Nora Ricci, di James Ortis Patino, nipote del re dello stagno, dalla indossatrice Joannes Connoly. L'avvocato Sotis era noto anche nell'ambiente cinematografico; ricopriva le cariche di presidente dell'«Open Gate», di vicepresidente del Club internazionale del cinema, di presidente del Comitato dell'arte e della cultura, era componente del Consiglio direttivo del premio «David di Donatello». Organizzava i «processi storici», che venivano presieduti da lui.

P. M.

Accantonato il progetto delle mille lire d'argento

Roma, 15

Il progetto relativo all'emissione di monete in argento da mille lire è stato accantonato e verrà semmai ripreso in esame nel prossimo anno. Riserve di carattere tecnico sarebbero state avanzate sulla opportunità di coniare tali monete, in considerazione del fatto che una loro eventuale eccessiva pesantezza potrebbe rivelarsi poco gradita.

Alla prima di «Jovanka»

Tradito dalle gambe il fotoreporter in gonnella

Milano, 15

Le gambe poco muliebri di un fotoreporter hanno fatto fallire il piano predisposto da una agenzia fotografica per potersi assicurare una serie di servizi in occasione della prima rappresentazione del film «Jovanka e le altre», riservata questa sera unicamente al pubblico femminile.

L'agenzia ha inviato un proprio incaricato, facendolo travestire da donna. Tutto sarebbe andato bene se il giovane, che teneva nascosta sotto i vestiti una macchina fotografica, non fosse stato tradito dalla marzialità delle proprie gambe, paragonabili a quelle di un calciatore più che a quelle esili di una diva. Fermato e condotto al commissariato di polizia, dove ha potuto dimostrare la propria identità e lo scopo del travestimento, il fotoreporter è stato subito rilasciato.

TRENTAQUATTRO MILIONI DI BOTTINO A LONDRA

Assalto in pieno giorno al furgone di una banca

L'audace colpo portato a termine in soli quattro minuti Scotland Yard crede di conoscere due dei rapinatori

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE
Londra, 15

Una rapina a mano armata è stata compiuta in pieno giorno in una strada di Nottingham, un sobborgo della parte sudorientale di Londra: con una operazione durata appena quattro minuti, sei individui, non identificati, si sono impadroniti di una somma in sterline pari a circa 34 milioni di lire, che veniva trasferita da una filiale di una banca a un'altra. La Polizia ritiene di conoscere già i nomi di due appartenenti alla banda che ha fatto il colpo.

Erano le 9,20 del mattino quando due funzionari della Midland Bank, in Court Roax, hanno prelevato il denaro, racchiuso in due grosse borse di cuoio, e sono saliti sull'automobile noleggiata, come altre volte, per il trasferimento. Le due borse, per misura di sicurezza, erano assicurate al polso dei funzionari con una catenina d'acciaio. Al volante dell'auto si trovava il signor Arthur Bulmer, un autista di fiducia della banca.

Alle 9.30, la macchina con il denaro è partita. Bulmer, secondo le istruzioni, ha scelto un itinerario diverso da quello della volta precedente. A un certo momento, in Hartsmead Road, la macchina ha oltrepassato un furgone, di colore azzurro, che era fermo sul margine della strada. Il furgone aveva il motore acceso e si è messo a inseguire l'automobile. Tagliandogli la strada, ha obbligato Bulmer a frenare di colpo.

«Ho pensato che fosse qualcuno che non sapesse guidare» ha detto più tardi uno dei funzionari della banca. Si era sbagliato: la porta posteriore del furgone, infatti, si è spalancata di colpo e ne sono venuti fuori quattro uomini, di età tra i venti e i venticinque anni, che hanno circondato l'automobile. Tre di loro, che recavano in mano grossi bastoni, hanno aperto gli sportelli di dietro della macchina e si sono gettati sui due funzionari. Il quarto è andato addosso all'autista, puntandogli una pistola sul fianco. Quello con la pistola ha invitato l'autista a seguire il furgone, che si era rimesso in moto: i due funzionari di banca erano tenuti immobilizzati dagli aggressori che puntavano loro le ginocchia sullo stomaco. In quel momento, la strada non era deserta: c'era gente che passava, donne che andavano al mercato, lattai che distribuivano le loro bottiglie e bambini che giocavano. Ma nessuno si è accorto di nulla.

Il viaggio dell'automobile con i quattro banditi a bordo è durato meno di due minuti. Uno dei tre armati con il bastone ha detto a quello armato di rivoltella: «Se l'autista non fa quello che gli hai detto, sparagli». A un incrocio, il furgone si è fermato nuovamente. E così ha dovuto fare anche Bulmer, che aveva sempre la rivoltella puntata alle sue costole. I tre che stavano dietro hanno tirato fuori di tasca delle piccole lime e, rapidamente, hanno segato la catenella che teneva assicurate le borse ai polsi dei due impiegati della Midland Bank. Poi, i quattro gansters sono saliti con il bottino sul furgone, che è ripartito a grande velocità. I rapinati hanno potuto constatare che sul furgone erano ad attenderli due compagni.

Il furgone è stato ritrovato più tardi, abbandonato, in una altra strada di periferia. La polizia è stata avvertita immediatamente e entro dieci minuti l'intera zona era circondata. Va notato che due settimane, fa la Squadra volante di Scotland Yard aveva saputo, per una «soffiata», che qualcuno stava preparando un colpo nei quartieri sud-orientali di Londra.

In Inghilterra, le rapine a mano armata del tipo di quella di Nottingham sono relativamente frequenti e non destano più molta emozione nel pubblico. Sono passate anzi nel numero delle situazioni drammatiche con aspetti paradossali e quasi divertenti e ricorrono, perciò, abbastanza spesso nei films comici. Proprio ieri, i rappresentanti di undici banche avevano deciso di offrire un premio di mille sterline (un milione 750 mila lire) a chi fornisca informazioni che portino alla cattura di rapinatori. I primi cartelli recanti l'avviso sono stati attaccati stamattina all'interno della filiale della Midland Bank in Court Road.

Ferruccio Troiani

L'estrazione del Lotto spostata a lunedì 21

Roma, 15

L'Intendenza di Finanza di Roma informa che in considerazione della festività di San Giuseppe, l'estrazione del Lotto viene spostata da sabato 19 a lunedì 21 marzo.

RADIO e TELEVISIONE

PROGRAMMA NAZIONALE

6.35: Corso di tedesco - 7: Giornale - «Mattutino» - 8: Giornale - «Crescendo» - 11: «La radio per le scuole» - 11.30: «Voci vive» - 11.35: Musica operistica - 12.10: «Carosello di canzoni» - 12.25: «Album musicale» - 12.55: «1,2,3... via» - 13: Giornale - «Zig-zag» - «Lanterne e lucciole» - 13.30: «Sei voci e otto strumenti» - 14: Giornale - 16: Per i ragazzi: «Vita di Pierre» - 16.30: «Corriere dall'America» - 16.45: Università internazionale - 17: Giornale - «Le opinioni degli altri» - 17.20: Corso di tedesco - 17.40: «Civiltà musicale d'Italia» - 18.15: «L'avvocato di tutti» - 18.30: «Classe unica» - 19: «Cifre alla mano» - 19.15: «Tutti i paesi alle Nazioni Unite» - 19.30: «La ronda delle arti» - 20: Musiche da film e riviste - 20.30: Giornale - Radiosport - 20.55: «Ribalta piccola» - 21: «I giacobini», di F. Zardi - 22.25: «Vetrina del disco» - 22.50: «Antologia del palcoscenico» - 23.15: Giornale - Canzoni - N. Rotondo e il suo complesso - 24: Ultime notizie.

II PROGRAMMA

9: Notizie - «Un'orchestra al giorno» - «Galateo» - Quartetto Cetra - «Interviste quasi vere» - Canta N. Pizzi - 10: W. Osiris presenta: «Il gioco delle dame» - 11: «Musica per voi che lavorate» - 13: «Il signore delle 13 presenta» - 13.30: Giornale - «Scatola a sorpresa» - «Stella Polare» - «Il discobolo» - «Paesi, uomini, umori e segreti del giorno» - 14: «Teatrino delle 14» - 14.30: Giornale - «Voci di ieri, di oggi, di sempre» - «Giuoco e fuori giuoco» - 15: «Galleria del corso» - 15.30: Giornale - 15.40: «Album fonografico» - 16: «Galleria del bel canto» - 16.20: Canzoni - 16.40: «Le occasioni del microsolco» - 17: «Le canzoni e Angelini» - 17.30: «Noi siamo gli evasi», rivista - 18.30: Giornale - 18.35: «Concerto in jazz» - 19.25: «Altalena musicale» - 20: Radiosera - 20.20: «Zig-zag» - 20.30: «In due si vince meglio», torneo a coppie - 21.30: Radionotte - 21.45: Fantasia di motivi - 22: «Concerti del secondo programma» - 22.45: Ultimo quarto.

RETE TRE

8: Benvenuto in Italia - Giornale da Parigi, da Amburgo-Colonia, da Londra - 10: «Mattino musicale» - 10.45: Concerto sinfonico diretto da M. Pradella - 12: «Aria di casa nostra» - 13: «Antologia» - 13.15: Musiche di Haydn, Liszt e Auric.

III PROGRAMMA

17: Musiche di S. Prokofiev - 18: «La rassegna» - 18.30: «La musica italiana di questo dopoguerra» - 19.15: «Panorama delle idee» - 19.45: «L'indicatore economico» - 20: Concerto - 21: Giornale - 21.30: Teatro di F. Garcia Lorca: «Nozze di sangue», tragedia in tre atti. - 23.30: Congedo.

LOCALI (TRIESTE)

7.30: Il Gazzettino giuliano - 12.10: «Terza pagina», panorama cinematografico di Tino Ranieri - 12.40: Il Gazzettino giuliano - 14.15: «La Walkiria», di Riccardo Wagner - 15.20: «Lettere triestine di Alberto Spaini: «Il ponte della fabbra» - 15.35: Trio del Circolo triestino del jazz, con Gianni Safred - 20: Il Gazzettino giuliano con la rubrica «Il mondo del lavoro», a cura di Giorgio Gori — *Programma in Rete:* 9: «Preludio» (2.o progr.) - 11: La radio per le scuole: «La Fata fortuna», radiofiaba di Danilo Tolloli - «I bimbi conversano», a cura di Stefania Plona (Progr. naz.) - 16: Programma per i ragazzi: «Vita di Pierre», romanzo di Paolo Reynaudo, adattamento di Roberto Cortese, allestimento di Ugo Amodeo (3.o ed ultimo episodio) (Programma nazionale).

TELEVISIONE

13.30: Telescuola - 17: La TV dei ragazzi: dal palazzo del ghiaccio in Milano: «Peter Pan e le fiabe» - «Ivanhoe: l'eroico menestrello» - 18.30: Telegiornale - 18.40: «Padre e figli», di I. Turgheniev - 20. Attualità del telegiornale: «L'automobile 1960 al Salone di Ginevra» - 20.15: «Tempo europeo: nuove strade per l'Europa» - 20.30: Telegiornale - 21: «Il ventaglio» - 22.15: I viaggi del telegiornale: «Quinto continente» - 22.45: Arti e scienze: «Cronache di attualità» - 23.05: Telegiornale.

Nel programma televisivo di questa sera, con inizio alle 21, si trasmette «Il ventaglio», l'ormai consueta rubrica di varietà del mercoledì. «Omaggio a Gorni Kramer» è il titolo di un breve spettacolo di rivista inserito nella trasmissione, al quale prenderanno parte, oltre al popolare compositore e direttore di orchestra Kramer (nella foto), l'intramontabile «vedette» Wanda Osiris, Flora Medini, Raffaele Pisu, Gianni Agus, Corrado Lojacono, Ernesto Bonino e il balletto di Gisa Geert. Gli altri numeri del «Ventaglio» saranno affidati: per il balletto classico, a Flora Torrigiani e Bruno Telloli, che si esibiranno in una coreografia di Mario Pistoni; per la musica lirica, al soprano Clara Petrella, che canterà una romanza da «I pagliacci» di Leoncavallo; per la prosa a Sergio Tofano e Ave Ninchi, che reciteranno una scena da «L'Avaro» di Molière; per la musica leggera, infine, alla cantante Carmen Sevilla.

CRONACHE SPORTIVE

SOTTO LA PIOGGIA LA PARIGI-NIZZA

Venturelli si piazza secondo nella tappa vinta da Graczik

Terzo classificato Darrigade - Impanis conserva il primato in classifica - Anquetil si ritira

Manosque, 15

Jean Graczyk ha vinto la settima tappa della Parigi-Nizza, disputata tra Nimes e Manosque, davanti a Venturelli e a Darrigade, giunti distaccati.

Graczyk ha ampiamente meritato questa vittoria, avendo attaccato a più riprese durante la tappa, disputatasi sotto una insistente e spesso violenta pioggia, una pioggia che ha indotto il francese Anquetil a non prendere il via. Tre volte Graczyk è scattato, ma solo al terzo tentativo è riuscito a creare uno scarto tra lui e il plotone, sufficiente ad assicurargli il successo.

Il ventunenne italiano Venturelli non ha lasciato a confermare le belle qualità messe in mostra ieri ed è aggiudicato il secondo posto a 22" da Graczyk e staccando il primo gruppo di inseguitori, la cui volata è stata vinta da Darrigade davanti a Van Looy, di 16". In questo gruppo figurava, tra gli altri, il belga Impanis, che ha conservato il primo posto in classifica generale.

Nella prima parte il gruppo ha marciato tutto insieme sotto la pioggia. All'inizio del Col du Pointu, Graczyk scattava, ma doveva presto rinunciare e sulla vetta Venturelli lo precedeva. Nella discesa, nuovo scatto di Graczyk, ma anche questo senza successo. Infine al 136.o km. ancora Graczyk tentava l'avventura assieme a Ruby. Quest'ultimo perdeva terreno sulla salita di Greoux. Così Graczyk riusciva ad arrivare solo a Manosque, mentre Venturelli, evaso a 14 km. dall'arrivo, resisteva anch'egli al ritorno del grosso per classificarsi secondo.

Ordine d'arrivo della settima tappa Nimes-Manosque (km. 176): 1) Graczyk in 4,46'29"; 2) Venturelli (It.) 4,46'50"; 3) Darrigade 4,47'8"; 4) Van Looy; 5) Van Geneugden; 6) Thomin; 7) Schroeders; 8) Debruyne, quindi il gruppo col tempo di Darrigade.

Classifica generale: 1) Raymond Impanis (Bel.) 29,19'40"; 2) Mahé 29,22'6"; 3) Cazala 29,22'12"; 4) Anglade 29,22'53"; 5) Colette 29,23'13"; 6) Sorgeloos 29,23'30"; 7) Ducard 29,24'52"; 8) Anastasi 29,24'58"; 9) Bouvet 29,25'39".

Vittoria di Hernandez

Moore riporta la frattura della mascella

Caracas, 15

Nel corso della riunione pugilistica svoltasi ieri sera a Caracas, il campione del mondo dei piuma Davey Moore, americano, è stato battuto per abbandono alla settima ripresa dal venezuelano Carlos Morocho Hernandez. Il titolo non era in palio. Moore ha dovuto abbandonare, dopo aver subito la sospetta frattura della mascella al settimo tempo: il campione del mondo è stato ricoverato all'ospedale.

Hernandez, che non ha subito finora alcuna sconfitta ed è ritenuto un artista del k. o., ha messo a terra più volte il campione del mondo, prima di costringerlo all'abbandono. Per la prima volta ieri sera Davey Moore è stato battuto prima del limite: in 46 combattimenti da professionista aveva perduto sei volte ai punti. Hernandez, che ha solo 21 anni, ha disputato con quello di ieri sera 15 incontri da professionista, vincendone 14 e pareggiandone uno, lo scorso novembre a Caracas contro Doug Vaillant. Hernandez è passato al professionismo da 14 mesi.

Le prime due riprese sono state prive di interesse, ma alla terza, su un secco colpo d'incontro di Hernandez, Davey Moore doveva mettere un ginocchio a terra: il campione si rialzava al sesto secondo e proseguiva. Anche il quarto assalto era a vantaggio di Morocho Hernandez, il quale atterrava di nuovo Moore. La quinta e sesta ripresa erano equilibrate. Nella settima, Hernandez riusciva ad aprire la guardia all'avversario e con un bel destro inviava al tappeto l'americano, che si rialzava. Infine all'uscita di un corpo a corpo, Moore era raggiunto da un violento gancio destro alla mascella e alzava il braccio in segno di abbandono.

Mentre il campione del mondo tornava all'angolo con la probabile frattura alla mascella, la folla entusiasta acclamava Hernandez per la sua bella vittoria.

Carbi e Calligaris agli allenamenti collegiali

Due pugili dilettanti triestini sono stati chiamati agli allenamenti collegiali di Orvieto. Si tratta del peso gallo Nevio Carbi della Società Pugilistica Triestina e del peso welter leggero Franco Calligaris dell'Accademia Pugilistica Triestina. La convocazione di Orvieto viene effettuata per la preparazione della squadra juniores che alla fine del corrente mese incontrerà la Scozia a Glasgow. I due dilettanti triestini hanno entrambi delle buone possibilità di essere inclusi nella rappresentativa, Carbi per aver già fatto parte della nazionale A e Calligaris per le sue ottime prestazioni fornite nei confronti giovanili ai quali ha partecipato. I due pugili lasceranno domani Trieste.

La moglie di Stirling Moss: in questi giorni è stata annunciata la separazione dei due coniugi dopo due anni di matrimonio

WATERPOLO AD ALTO LIVELLO

Oggi Italia-Germania nella piscina di Trieste

Arbitro spagnolo - Inizio alle 21.30: in precedenza gare di nuoto ed esibizione di tuffi

Tutto è pronto in piscina per ospitare i pallanotisti italiani e tedeschi che questa sera s'incontreranno per dare l'avvio alla stagione agonistica. Con l'arrivo dei giuocatori italiani reduci dal torneo di Genova e quello dei tedeschi Osselman e Bildstein, trattenuti in patria per esigenze di lavoro, si sono completati i quadri dei protagonisti dell'importante manifestazione sportiva.

Dopo il confronto fra le rappresentative giovanili italiana e francese, svoltosi nell'aprile del 1958, è questo senza dubbio il miglior spettacolo allestito nella nostra piscina. Allora i nuotatori azzurri, maschi e femmine, dovettero subire la prevalenza straniera, mentre i waterpolisti seppero risollevare, almeno in parte, le sorti dell'incontro. E' interessante notare che buona parte di quei giovani sono ora nuovamente a Trieste quali titolari della squadra azzurra che nel frattempo s'è andata notevolmente rinnovando. Spinelli, Ambron, Guerrini, Lonzi che, unitamente a Pizzo, Pasquini e Mannelli, inflissero un secco 7 a 2 ai francesi nell'incontro ufficiale e ripeterono il successo per 6 a 4 in quello amichevole, sono ora a disposizione dell'allenatore Zolyomy, che deciderà all'ultimo momento la formazione della squadra.

Con questi elementi, ai quali si devono aggiungere le «Fiamme Oro» D'Altrui, Parodi e Bardi, il laziale Gionta ed il napoletano Buonocore, l'allenatore ungherese si propone di tenere in rispetto la formazione tedesca, che si presenta notevolmente forte e ringiovanita. Gli ultimi confronti con la squadra tedesca risalgono alle Olimpiadi di Melbourne ed al più recente torneo quadrangolare di Genova, nella primavera del 1958. In Australia, la squadra italiana prevalse nel girone eliminatorio per 4 a 2, risultando quarta nella classifica finale, che vide al sesto posto la formazione tedesca.

Dei componenti la squadra olimpica soltanto il napoletano Buonocore figura ancora fra i «P.O.», avendo Pucci e Dennerlein giustamente optato per il nuoto puro.

A Genova i tedeschi riuscirono a strappare un pareggio (3-3) ad una nostra squadra formata da Spinelli, Pucci, Pizzo, D'Altrui, Lonzi, Bardi e Parmeggiani. Parecchi di questi uomini saranno in acqua oggi, così come fra i tedeschi figurano ancora il portiere Hoffmeister, Oselman, Schepers e Poschke. Sarà interessante vedere quanta influenza avranno le assenze del fortissimo Pizzo e del napoletano Mannelli, che sono considerati uomini-base della nostra pallanuoto.

L'incontro ufficiale di questa sera avrà inizio alle ore 21.30 e sarà diretto dallo spagnolo Manguillot. Funzioneranno da ufficiali di gara gli arbitri italiani Parrini, Manzuoli, Perissinotto e Vinattieri, che la FIN ha convocato a Trieste a scopo didattico. In precedenza all'incontro di pallanuoto si svolgeranno alcune gare di nuoto, alle quali prenderanno parte i migliori elementi [illegible] giovani [illegible] Rovel si esibiranno dal trampolino [illegible]

Cremcaffè - Saici e Edera - Libertas

Le partite del campionato dilettanti tra Cremcaffè e Saici e tra Edera e Libertas, in calendario per domenica prossima, verranno anticipate a sabato 19, festa di San Giuseppe. Infatti il Saici, che attualmente occupa il secondo posto in classifica ad una lunghezza della capolista Ponziana, verrà a Trieste con la ferma determinazione di portar via la posta piena per affiancarsi alla capolista con la quale poi regolare i conti domenica prossima in occasione del confronto diretto fra le due squadre. [illegible] La gara si svolgerà sul campo Ponziana alle ore 15.

Pietrangeli batte Grimm

Alessandria, 15

Nicola Pietrangeli si è qualificato per i quarti di finale del Torneo internazionale tennistico di Alessandria battendo lo svizzero Grimm per 6-4, 6-3. Giuseppe Merlo è stato invece nettamente battuto dal neozelandese Otway per 6-0, 6-3. Nel doppio, Sergio Tacchini e il tedesco Stahlberg hanno superato gli australiani Hillbrand e O'Brien per 7-5, 6-4.

BASKET INTERNAZIONALE AL PALASPORT DI TRIESTE

Il negro americano Fletcher Johnson guiderà l'Urania campione di Svizzera

Il campo delle squadre di scena a Montebello per il torneo internazionale di basket è ormai definitivamente fissato: Olympia di Lubiana, Ignis di Varese, Urania di Ginevra e Babenberg di Vienna prenderanno il via nella serata inaugurale di venerdì 18 marzo. L'importanza dell'avvenimento non può sfuggire a nessuno per la presenza contemporanea di ben tre squadre campioni: infatti le formazioni straniere sono tutte detentrici del titolo di campione nazionale assoluto del proprio paese.

L'attesa degli sportivi triestini [illegible] l'Urania e il Babenberg hanno disputato per la «Coppa dei campioni» [illegible] (Slovan Orbis di Praga e Olympia di Lubiana).

Soprattutto è attesa alla prova l'A. G. Urania, quale valida esponente della pallacanestro svizzera, che in pochi anni ha compiuto progressi eccezionali. L'allenatore ginevrino, Marco Bossy, [illegible] le variazioni ritenute necessarie per adattarlo alla mentalità dei giuocatori [illegible]

[illegible] ritorno.

Campionato «cadetti»

Triestina B - Marzotto B oggi a Valmaura

Gli alabardati hanno iniziato la preparazione a ritmo normale [illegible] poso. Il lavoro proseguirà nell'odierna mattinata essendo lo stadio di Valmaura occupato nel pomeriggio con la partita dei cadetti.

Per l'incontro fra la Triestina B e il Marzotto B di questo pomeriggio sono stati convocati quindici giuocatori e precisamente: Rumich, Tulissi II, Rocco, Pellegrini, Dudine, De Grassi, Mantovani, Cazzaniga, Demenia, Scala II, Colausig, Di Davide, Ceppa, Vatta e Stobez. I primi undici giuocatori scenderanno in campo nel primo tempo, gli altri verranno eventualmente utilizzati nella ripresa. L'incontro avrà inizio alle 15.

R. D'Inzeo terzo al Concorso di Dortmund

Dortmund (Germania), 15

L'ex campione del mondo Fritz Thiedeman, Germania, ha vinto oggi la prima prova dell'ottavo Concorso ippico internazionale di Dortmund. Montando «Halla», Thiedeman ha effettuato percorso netto in 46"7, aggiudicandosi il premio di duemila marchi.

Al secondo posto si è classificato il tedesco Alwin Schockemboehle su «Ramona», in 47", seguito da Raimondo D'Inzeo su «Gowran Girl» in 49"8, e da Mario Maini su «Shepherd Bush» in 50"9.

RICUPERI DEI CAMPIONATI DI MEZZO

In forma il Pordenone torna a infastidire il "leader,,

Terza vittoria consecutiva del fuggente Legnano - In compagnia dei monfalconesi rimane però il Vigevano

La giornata destinata ai ricuperi è stata fatale alla capolista: la Pro Patria ha conosciuto la terza sconfitta della stagione ed a conseguire il bottino tanto ambito è stata una squadra che certamente non va per la maggiore. Le bianche casacche della Pro Vercelli sono riuscite a combinare un risultato che prima di ieri era riuscito a due sole squadre, Pordenone e Treviso. E' stata la solita rete dell'«ex» — nella occasione l'interno destro Marchioro — a condannare la squadra di una volta: le vendette in questi casi bruciano maledettamente ed i bustocchi che hanno avuto davanti a loro oltre 40 minuti per aggiustare le sorti della contesa, hanno dovuto inghiottire il... preventivato rospo. Nulla comunque di trascendentale è accaduto al vertice della graduatoria, perchè il Bolzano a Varese, sprecando delle buoni occasioni per realizzare, non è andato più in là del doppio zero.

Con la terza vittoria consecutiva — il tutto fatto in soli otto giorni! — il Legnano, battendo il Vigevano che ha resistito per 70 minuti sullo zero a zero ha raggiunto una zona di tranquillità, lasciando nei pasticci i vigevanesi, che dovranno ora guardarsi dai monfalconesi intenzionati questi ultimi almeno a lasciare il fanalino di coda agli uomini di Galimberti. Il quarto ricupero si è svolto a Pordenone e qui i giuliani hanno fatto una scorpacciata di reti: ben cinque in novanta minuti di giuoco, cose da non credere!

Serie C

L'affermazione dei neroverdi giuliani di Varglien II ha del portentoso. La squadra di Piacentini è stata letteralmente travolta e neppure dopo il primo tempo, abbastanza equilibrato, il Piacenza ha dato l'impressione di arrestare l'insolita vena dei giuliani che, forse, un bottino così voluminoso non se l'aspettavano davvero. La grande giornata di Del Grosso, bene assecondato dalle due estreme, specie da Caroli, e da una buona intesa tra Aggradi e Comisso, autori delle prime due reti della giornata, è stata peraltro favorita dalla estremamente fragile difesa degli emiliani. La forza della compagine giuliana è stata comunque ancora una volta la linea di mezzo, ove Magnetto, nelle funzioni di «stopper» ha portato a termine un partitone, bene spalleggiato da un Canal, dinamico ed autoritario, e da un Venier sempre in palla dal lato agonistico. La vendemmiata di reti è venuta quindi quale logica conseguenza della superiorità territoriale prima, tecnica dopo.

La vittoria del Pordenone ripropone il tema dominante del campionato: saprà resistere sino in fondo la Pro Patria, che nella trasferta di Vercelli ha perso comunque con tutti gli onori, e respingere gli assalti degli inseguitori? Tra questi troviamo, quasi affiancata al Bolzano, il tandem La Spezia-Pordenone (gli spezzini infatti sono stati raggiunti in classifica dai giuliani) e le velleità non mancano certamente alle due unità per fare lega... comune e rendere la vita dura sia ai capofila che al «vice». L'interrogativo sarà comunque di breve durata: domenica prossima il Pordenone va in Liguria per cimentarsi contro gli spezzini. Il campionato sarà giunto così ad una svolta decisiva e nel duello ligure-giuliano troverà gli ultimi (o quasi) motivi per agitare il problema della promozione. Di positivo c'è per il momento che il Pordenone gode di una buona salute e sprizza energie in quantità: la chiarissima vittoria sul Piacenza attende ora una riconferma sul lontano campo di La Spezia.

Serie D

Il capofila di questa Serie, a differenza della Pro Patria, ha fatto il pieno in maniera sorprendente: il Cesena infatti è andato a vincere il ricupero ad Arzignano con la solita prodezza dell'ala sinistra Bighini. La squadra del conte Rognoni non ha fatto comunque una bella figura battendo di stretta misura il Pellizzari il quale, quando mancavano pochi minuti al riposo, si vedeva piegato dalla unica marcatura nella giornata realizzata in maniera impeccabile dall'ala mancina, che aveva recuperato la sfera respinta dalla trasversale. La tattica del Cesena è stata accorta (diciamo pure... catenacciara) ed i suoi uomini hanno badato più al punteggio finale che allo stile: per una capolista in vena di mantenere le distanze sugli avversari (e dopo la vittoria di domenica il Cesena ha consolidato notevolmente il suo primato in classifica con le cinque lunghezze messe tra lui ed il Fano) alle volte si può chiudere un occhio. I mezzi una volta tanto giustificano i fini.

Nell'altro ricupero, il Trento l'ha scappata bella. In svantaggio di due reti, a meno di 25 minuti dal termine, i trentini sono riusciti nello spazio di.... cinque minuti a raccorciare le distanze, pareggiare e quindi marcare il punto della vittoria. Tutto in cinque minuti — lo ripetiamo — e l'impresa sarebbe stata di eccezionale portata se non ci fosse un «se» grande come un... doppio grattacielo. Il Senigallia infatti sino dalla mezz'ora del primo tempo giuocava senza portiere (uscito infortunato dal campo) e l'aver resistito in condizioni anormali per così lunga durata con la ala sinistra tra i pali della porta è motivo di merito per i marchigiani. Solo in tali condizioni i trentini potevano operare la loro spettacolosa rimonta e punire atrocemente la malasorte dei «vigorini».

B. I.

CONCLUSO IL CAMPIONATO FEMMINILE DI PALLACANESTRO

Ricucito alle udinesi le scudetto tricolore

Condannata alla retrocessione la gloriosa Reyer di Venezia - Appese ad un filo le speranze del Don Bosco di rimanere in Serie A

Domenica a Udine, in occasione dell'incontro femminile che consacrava la squadra locale per la seconda volta campione d'Italia, non c'era molto pubblico. Il fischio finale è stato perciò accolto con contenuto entusiasmo, anche perchè la partita in se stessa non aveva eccessiva importanza, visto che la riconquista del titolo era da tempo già scontata. Dopo lo incontro, le ragazze udinesi erano un po' amareggiate per qualche commento d'occasione, che comunque non infirmava la regolarità del successo e riguardava la composizione della squadra, la lunga carriera di qualchie giocatrice e le non floride condizioni del vivaio locale.

Anche noi abbiamo più d'una volta accennato a tale situazione, dobbiamo però rivolgere un elogio alle componenti la squadra campione che, in numero ridotto, hanno dovuto affrontare le fatiche di un lungo campionato, accusando verso la fine qualche inevitabile sintomo di fatica. Anche nel corso della sua ultima partita, con la Fiat di Torino, la Bradamante e le sue compagne hanno avuto qualche sbandamento, dovuto anche alla buona prova delle avversarie che alla fine del primo tempo erano riuscite a ridurre il distacco a soli due punti. Certo i dirigenti udinesi dovranno pensare a completare la formazione, che più di una volta nel corso del testè concluso campionato ha dovuto scendere in campo con otto sole giocatrici.

La Stock ha superato con tutta facilità lo scoglio di Bologna che, nelle previsioni, era considerato parecchio difficile. La squadra biancoceleste ha raggiunto la sua miglior forma proprio in queste ultime settimane, accusando in precedenza qualche battuta d'arresto sconcertante. Ad ogni modo la posizione di «seconda firma» del basket femminile non è mai stata in pericolo ed è questo un notevole merito delle biancocelesti, che nel corso del presente campionato hanno dovuto sostituire elementi di buona classe quali la Magris e la Vascotto, ed ancora, nelle ultime giornate, anche la Nunzi. Le varie Bettoso, Tonini, Vascotto-Ghietti e gli altri più giovani rincalzi hanno ancora progredito, per cui i dirigenti guardano sempre con fiducia al prossimo avvenire.

Caso raro, la Lubiam di Mantova ha concluso il campionato senza conoscere la gioia di una sola vittoria e dovrà perciò retrocedere in Serie B unitamente alla Montecatini che pur aveva cominciato abbastanza bene. La Standa di Milano si è guadagnata il terzo posto a seguito della sconfitta subita a Faenza, per un solo punto di scarto, dalla concittadina OZO.

Nel complesso il torneo femminile è stato abbastanza interessante, dato il notevole equilibrio esistente alle spalle dell'Udinese. Purtroppo però sono poche le nuove giocatrici affermatesi nel corso dello stesso e tale fatto risulta davvero preoccupante per il futuro del settore.

Le fatiche del Don Bosco non sono ancora finite. Ha perduto per il momento l'occasione di restare in Serie A, essendo rimasto sconfitto dalla Stamura nello spareggio di Ferrara. Per i salesiani esiste ancora una possibilità: classificarsi nei primi due posti del torneo di qualificazione che interesserà altre quattro squadre, appartenenti a diversi gironi. La impresa è difficile ma non impossibile ed auguriamo ai ragazzi di Pistrin di poter raggiungere almeno questo limitato traguardo.

M. V.

CONI-Federscherma

Vizio di forma nella vertenza

Roma, 15

A proposito delle indiscrezioni apparse sotto forma di anticipazioni della sentenza del Consiglio di Stato nella vertenza Federscherma-CONI si è in grado di informare che negli ambienti del Foro Italico la questione viene trattata con il cauto riserbo che la materia, il momento e la responsabilità suggeriscono. Ad ogni modo non si nasconde il rammarico per la trasposizione di un fatto sportivo in una sede giudiziaria, pur essendo questa altamente qualificata e meritevole di riconoscenza per aver risolto, sempre in maniera rispondente alle aspettative del CONI questioni importanti per il futuro dell'ordinamento sportivo nazionale.

Il rispetto della legalità è stato d'altronde una costante preoccupazione del CONI che si è avvalso ben di rado dei poteri di intervento conferitigli dalla propria legge istitutiva e riconosciuti dalla giurisprudenza più autorevole.

Anche nella delibera del 16 settembre 1959, la legalità venne rispettata, tanto che tutte le versioni indiscrezionali sulla sentenza del Consiglio di Stato, sino ad oggi diramate, si localizzano su un vizio di forma che sarebbe stato riscontrato nel provvedimento della Giunta. Ciò importerà una conseguente rettifica di esso da parte del CONI non appena la sentenza sarà stata depositata.

In attesa di quel momento — si dice negli stessi ambienti — il CONI, forte dei diritti che gli provengono da una competenza ancora una volta riconfermata, ma premuroso soprattutto di rispettare i compiti olimpici, auspica che gli atleti della scherma non ancora rientrati nell'ambito federale considerino le responsabilità derivanti dalla imminenza dei Giochi di Roma.

IMPRESE DI TROTTATORI DALLA COSTA AZZURRA ALL'ADRIATICO

COME TORNESE HA RIPORTATO LA SUA PRIMA VITTORIA ALL'ESTERO

E' venuta finalmente la prima vittoria di Tornese in terra straniera, una grande, smagliante vittoria che ci ha rifatto il palato dolce dopo le amarezze dell'«Amerique» e di Eughien, e in questa occasione la sconfitta del sauro ebbe proprio il sapore di una vera beffa. A Cagnes sur Mer, distanza il miglio esatto, Tornese ha regolato i conti con coloro che nelle due precedenti occasioni lo avevano battuto. Erano questi il campione del mondo Jamin e il vincitore dell'«Amerique» il franco-olandese Hairos II. Nel Grand Criterium de Vitesse, Tornese ha addirittura dominato il campo con una prestazione superba e ha messo in ginocchio cavalli della statura di Jamin, Hairos II, oltre a Jariolain ed Infante II che completavano il campo. Lontano dai micidiali saliscendi di Vincennes e dalla sabbia traditrice di Enghien, il sauro del Portichetto ha disposto degli avversari in modo inequivocabile, con una sicurezza tale da sbalordire. Jamin non ha potuto far nulla contro il suo acerrimo rivale, che pur ha cercato di ridurre alla ragione con un attacco violentissimo. Ma si sa che andare all'assalto di un Tornese che è al comando, è come cozzare contro una rupe. E chi si è infranto è stato logicamente Jamin, respinto autorevolmente dal magnifico figlio di Balboa; il francese alla distanza doveva perdere anche il posto di onore per aver troppo osato.

Tornese, apparso in una condizione di forma stupenda, ha ribadito la sua eccezionale adattabilità a tutti i tipi di corsa, ma specialmente in quelli sul miglio. Anche Jamin si è accorto di questo e non ha più insistito dopo l'attacco portato al sauro, attacco che rimaneva completamente infruttuoso per l'energica risposta data da Tornese. Quasi con certezza si può affermare che Tornese ad Enghien avrebbe potuto battere Jamin, se alla vigilia della corsa, la pista non fosse stata coperta di sabbia, quella famosa sabbia. A Cagnes sur Mer la pista era bensì un po' pesante, ma regolare, e soffiava anche un vento fastidioso, che però non ha impedito al più grande trottatore indigeno di tutti i tempi di trionfare.

Sergio Brighenti ha pilotato ancora una volta il suo allievo in maniera magistrale, con mano sicura, fidando nella forza dell'incomparabile sauro. C'era da prendersi un'immediata rivincita sui cavalli più forti del momento, c'era da riscattare due sconfitte non propriamente meritate e Sergio Brighenti non si è lasciato sfuggire l'occasione. Jamin e Hairos II hanno ricevuto pan per focaccia, in terra loro, dal cavallo più amato dalle folle italiane. Ora Tornese li attende entrambi ad Agnano, per il Gran Premio della Lotteria, la corsa dei «milioni» in programma alla prima domenica d'aprile. Nemmeno Jamin e Hairos II, come Tornese nei loro riguardi, sono riusciti finora a piegare il sauro in casa sua. Domenica è riuscito per la prima volta il colpo di Tornese, ora certamente Jamin e Hairos II cercheranno di rimettere le cose a... posto, nella loro trasferta vesuviana. Ma Napoli con il suo sole e con la sua ideale pista di mezzo miglio, ci sembra fatta apposta per suggellare l'attuale superiorità di Tornese, sui suoi grandissimi rivali. Saranno Jamin ed Hairos II del nostro avviso?

Mentre Tornese trionfava sulla Costa Azzurra, il suo tradizionale rivale indigeno Crevalcore, faceva il suo rientro all'ippodromo di Agnano, dopo un breve periodo di riposo. Offerto a due quinti, il forte allievo di Vivaldo Baldi non riusciva però a far coincidere il suo rientro con una vittoria, ed era preceduto sul traguardo dal compagno di allenamento Oviedo. Il «cinque anni» figlio di Mistero e Melpomene, vecchia conoscenza del pubblico di Montebello, sapeva rimediare ad una incertezza iniziale, per passare in testa dopo un giro di corsa. Oviedo precedeva Occagno, Siciliana e Good Fortune, poi si faceva sotto Crevalcore che però trovava opposizione in Occagno. Crevalcore passava di forza, ma non ce la faceva ad agguantare Oviedo, che vinceva con un ottimo ragguaglio: 1.21.4 sui 2100 metri. Dopo Crevalcore, giungeva Good Fortune che aveva superato nel finale il rivale Occagno, quest'ultimo autore di un danneggiamento ai danni di Siciliana sull'ultima curva.

A San Siro per i 2 milioni del Premio Primavera, i «cinque anni» Ledro e Adriana erano chiamati a rendere trenta metri sul doppio chilometro ai più giovani Grestello e Sestola. Il compito non appariva impegnativo per i due penalizzati, ma alla resa dei conti il solo Ledro riusciva a superare lo scoglio dei «quattro anni» mentre Adriana vittima di un errore sull'ultima curva era preceduta al traguardo per il secondo posto dal promettente Grestello. A conferma di uno stato di forma dei più felici, Ledro si è imposto in un buon ragguaglio chilometrico (1.21.3) il figlio di Scotch Thistle sta confermandosi per un campione d'avvenire.

All'ippodromo di Montebello, il diavolo ha voluto mettere la coda nella corsa più impegnativa del convegno, la Totip Premio delle Statue. La corsa che prometteva un avvincente dialogo fra Oro del Reno ed Henribotte, si è invece conclusa con un monologo di Oro del Reno, essendo rimasto il francese vittima di un grave errore iniziale. Poi, siccome anche Aut Aut era incappato in una rottura, Oro del Reno rimaneva praticamente senza avversari. Cavallo che in allenamento lavora a passo ridotto, Oro del Reno veniva richiamato dal proprio guidatore a sostenere un'andatura allegra. E così si vide Oro del Reno lanciato in un'impresa solitaria da Belladonna, quando all'arrivo mancava meno di un giro. Il cavallo appariva in ottime condizioni e terminava la corsa apparentemente fresco, facendo segnare un vistoso 1.22.1 sul 2100 metri. La bella prova fornita da Oro del Reno è presagio di altre ancora migliori. E di questo ne è certo Ugo Belladonna, che confida molto nel proprio allievo e che si attende da questi imprese sempre più prestigiose.

Dopo il forte pensionario della Scuderia Faro, si è piazzato Merano che ha approfittato delle «defaillances» di Aut Aut e di Henribotte per guadagnare un meritato posto d'onore. Terzo è giunto Oldrado, che ha fornito una lusinghiera prestazione conclusa da un eccellente «finish» che lo ha portato a ridosso di Merano.

Ger.

La formazione dell'Urania di Ginevra, squadra campione di Svizzera, che con il Babenberg, campione d'Austria, l'Olympia, campione di Jugoslavia e l'Ignis di Varese parteciperà al torneo triestino di basket «Castello di San Giusto». Il giocatore negro è Johnson, il famoso pallacestista americano che militò nella Virtus di Bologna e che ora gioca per l'Urania

SERVIZI DALL'INTERNO E DALL'ESTERO

I SISTEMI DEL VECCHIO PRESIDENTE SYNGMAN RHEE

GRAVI INCIDENTI IN COREA NEL GIORNO DELLE ELEZIONI

L'unico candidato dell'opposizione è morto un mese fa
Manifestazioni di universitari a Masan e nella capitale

Seul, 15

Stanotte una violenta dimostrazione si è verificata a Masan, porto meridionale della Corea con 100 mila abitanti situato circa 400 chilometri a Sud di Seul in seguito alla tensione seguita alle elezioni presidenziali che secondo molti sono state corrotte da brogli elettorali su larga scala.

Le agenzie di stampa «Hadpong» e «Dongwa» hanno riferito che alcune migliaia di persone hanno messo a soqquadro un seggio nel quale venivano conteggiati i voti, ed hanno preso a sassate gli scrutatori e gli agenti di guardia. La folla è stata dispersa con l'aiuto dei gas lacrimogeni e di alcuni colpi intimidatori sparati in aria. Secondo l'Agenzia «Hadpong» sono da lamentare un morto ed otto feriti gravi.

Il traffico cittadino è rimasto completamente paralizzato in seguito alla violenta dimostrazione.

A Seul circa 700 persone, in gran parte studenti, hanno effettuato una dimostrazione davanti alla sede del partito democratico d'opposizione gridando al broglio elettorale. La polizia ha operato parecchi arresti. Un'altra manifestazione si è verificata a Kwangju (circa 250 chilometri a Sud di Seul) dove — stando alle notizie di stampa — circa 300 agenti di polizia hanno disperso con l'aiuto di lance antincendio dirette sulla folla, i partecipanti ad un «funerale della democrazia» organizzato dal partito democratico.

Molta gente chiede l'annullamento delle elezioni, avvenute oggi con l'affluenza alle urne di circa 11 milioni di persone. L'attuale Presidente della Repubblica di Corea, Syngman Rhee, verrebbe praticamente rieletto senza opposizione poichè il suo unico concorrente, un esponente del partito democratico morì in America il 15 febbraio; per la sua quarta investitura Syngman Rhee necessita di appena un terzo dei voti di tutto l'elettorato.

Gli avversari politici del Presidente coreano avevano invitato gli elettori a negare a questi i loro suffragi affinchè si possano svolgere nuove elezioni con un avversario di Rhee vivo e presente. Il candidato di Syngman Rhee alla Vicepresidenza della Repubblica, Lee Ki-Poong, è molto favorito nei confronti del democratico d'opposizione John Chang.

Il presidente della commissione elettorale nazionale ha dichiarato che lo scrutinio si è svolto nella calma e che ad esso hanno partecipato il 95 per cento degli undici milioni di elettori.

CRISI NEL PARTITO laburista britannico

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

Londra, 15

Hugh Gaitskell è stato vigorosamente appoggiato da quasi tutti gli altri membri del «Gabinetto ombra» — il gruppo dei parlamentari dell'opposizione che formerebbe il Governo in caso di vittoria alle prossime elezioni — nella azione che ha portato alle dimissioni di Richard Crossman dal suo ufficio di portavoce dei laburisti dalla Camera sui problemi che riguardano le pensioni. Il diverbio tra Gaitskell e Crossman riguarda, in realtà, le critiche fatte in Parlamento da Crossman alla linea ufficiale del partito laburista in materia militare, e la polemica, che dura dal tempo del congresso di Blackpool del novembre scorso, sulla riforma dello statuto del partito proposta da Gaitskell.

Richard Crossman è vicepresidente del partito laburista e la carica di presidente potrebbe toccargli, di turno, fra un anno. E' considerato un intellettuale e non ha un grande seguito presso gli iscritti alle Federazioni ed ai sindacati. Tuttavia, il suo lucido intervento nella polemica sul tema delle nazionalizzazioni — Gaitskell intendeva modificare l'articolo 4 del vecchio statuto che auspica una nazionalizzazione generale dei mezzi di produzione — ha avuto larga risonanza. Il 1.o marzo scorso, durante il dibattito per la difesa, Crossman con altri quarantadue deputati laburisti si è astenuto dal votare l'emendamento dell'opposizione, pronunciandosi invece per una politica ancora più decisamente contraria a quella del Governo e che dovrebbe portare la Gran-bretagna alla rinuncia ad ogni strategia nucleare.

La mossa di Gaitskell è stata fatta alla vigilia di due avvenimenti diversamente importanti: la riunione dell'esecutivo nazionale del partito laburista, che avverrà domani, e le prime elezioni supplementari per la Camera dei Comuni che si terranno a Brighouse e Haddow, giovedì. Alla riunione dell'esecutivo nazionale sarà di nuovo discussa la questione della riforma dello statuto: Gaitskell, dinanzi alle numerose opposizioni che le sue proposte hanno suscitato, vorrebbe presentare un documento sul tema della nazionalizzazione che verrebbe considerato come un'aggiunta e non una modificazione al vecchio statuto. I giornali lo chiamano già un «nuovo testamento». Secondo alcuni commentatori, il tono energico usato da Gaitskell nei confronti di Crossman gli guadagnerà il rispetto dei membri dell'esecutivo nazionale da qui piuttosto tiepidi nei suoi confronti. Ai giornalisti che lo interrogavano sui suoi progetti, Crossman oggi ha dichiarato: «Sopravvivrò». Ma ha avvertito che delle sue dimissioni si riparlerà domani. Dovrebbe, dunque, esservi battaglia grossa in seno all'esecutivo, ma non si esclude però che lo stesso Crossman, pur di evitare un aggravamento della crisi del partito, finisca per appoggiare Gaitskell per il compromesso sulla questione dello statuto.

Così come stanno le cose, ad ogni modo, la forza di Gaitskell riposa soprattutto sul fatto che il partito laburista non ha ancora trovato nelle sue file un leader capace di sostituirlo, adesso che le cattive condizioni di salute tengono Aneurin Bevan fuori dalla scena politica.

Che cosa pensi l'opinione pubblica delle liti tra i capi laburisti, è ancora difficile dire. Una indicazione molto indiretta si potrebbe avere dal voto delle elezioni supplementari. In ottobre dell'anno scorso, alle elezioni generali, a Brighouse, il candidato laburista vinse il seggio per soli 47 voti. Ad Harrow invece la maggioranza conservatrice fu di 18 mila voti.

F. T.

Favoriva gli algerini

Arrestato in Francia un ispettore della polizia

Parigi, 15

Dopo il recente arresto di diverse persone, tutte di nazionalità francese e fra le quali quattro universitari, cinque autori, due fotografi, oggi è la volta di un altro eccezionale arresto: quello di un ispettore della polizia, accusato di aver portato aiuto al FLN non per questioni ideologiche ma per [illegible]. E' la prima volta che un elemento della polizia francese viene arrestato per aver portato aiuto al movimento di liberazione algerino.

La polizia di Gap era rimasta sorpresa di veder riapparire nella sua giurisdizione un elemento algerino che era stato recentemente rimpatriato. Come è noto infatti gli algerini che hanno a che fare con la polizia per questioni politiche vengono privati del lasciapassare che permette loro di rientrare in Algeria se sono in Francia o viceversa. Nel caso specifico l'algerino in questione era stato fatto oggetto di un rimpatrio forzato in Algeria per cui non avrebbe potuto più rimettere piede nel territorio metropolitano. Insospettiti dalla sua presenza a Gap i poliziotti gli hanno domandato il lasciapassare che l'algerino ha potuto fornire regolarmente: un lasciapassare in piena regola con tutte le firme e tutti i timbri richiesti. Come si era potuto procurare tale documento?

Una delicata investigazione è stata condotta ed ha portato all'arresto di Louis Pommier, ispettore alla polizia giudiziaria di Aix-en-Provence. Interrogato dai suoi «colleghi» costui ha finito per confessare: è stato lui a fornire i lasciapassare a diversi elementi algerini dietro ricompensa di diecimila franchi l'uno. Dalle prime indagini pare che l'ispettore abbia venduto documenti per un valore di circa un milione di franchi ma su di lui pendono altre accuse. Sembra infatti che, sempre a scopo lucrativo, egli abbia rivelato ad elementi del FLN nomi di musulmani fedeli alla Francia esponendoli così alle rappresaglie dei fellagha.

La Regina Giuliana d'Olanda con il principe Bernardo fotografati recentemente all'aeroporto di Schipol ad Amsterdam

Alla deriva nell'Atlantico una vecchia portaerei

Londra, 15

I «Lloyds» comunicano che la portaerei americana «Saginaw Bay», attualmente fuori uso, va alla deriva nell'Atlantico occidentale e costituisce un pericolo per la navigazione.

L'ULTIMA TAPPA DEL GIRO PROPAGANDISTICO AUSTRIACO

Kreisky oggi a Belgrado per una visita ufficiale

Si discuterà delle minoranze jugoslave in Carinzia e nel Burgenland con riferimento all'Alto Adige - Prevista un'udienza al Palazzo Bianco

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

Vienna, 15

Il Ministro degli Esteri austria Bruno Kreisky e il Sottosegretariato di Stato prof. Gschnitzer, giungeranno domani sera all'aeroporto di Zemun a Belgrado, per una visita ufficiale al Governo jugoslavo che avrà la durata di tre giorni.

Nel quadro dei viaggi diplomatici esplorativi del Ministro degli Esteri austriaco, iniziati notoriamente nel mese di febbraio, Belgrado è la quinta e, per ora, l'ultima tappa.

Kreisky ha visitato nelle ultime otto settimane successivamente Londra, Parigi, Varsavia e Bonn. Il Ministro degli Esteri e il suo accompagnatore prof. Gschnitzer toccheranno anche a Belgrado naturalmente la questione numero uno della politica estera austriaca quella dell'Alto Adige. Mentre nelle quattro precedenti capitali il Ministro degli Esteri si è recato per «cercare sostegno alla tesi di Vienna» a Belgrado la situazione risulterà capovolta: saranno cioè gli jugoslavi che chiederanno al Ministro austriaco «sostegno per le loro tesi sulle minoranze slovene in Austria». Sostegno per ottenere la piena realizzazione di quegli accordi internazionali previsti dall'art. 7 del Trattato di Stato austriaco e mai fino ad ora «rispettati».

L'atmosfera che precede la visita di Kreisky è caratterizzata da una serie di articoli fortemente polemici contro l'Austria ospitati dai maggiori quotidiani politici della capitale jugoslava. Il quotidiano «Politika» portavoce ufficiale del Governo accusa oggi i giornali austriaci di «condurre una campagna di calunnie contro la Jugoslavia e di non contribuire certo, in questo modo, a creare un'atmosfera favorevole all'incontro tra Kreisky e i dirigenti jugoslavi per il trattamento della questione delle minoranze slovene».

«Politika» si chiede tra l'altro: «Non vi è nessuno in Austria capace di alzare la voce contro l'atteggiamento di una tale stampa?».

A Belgrado e Lubiana si fa accusa al Governo di Vienna inoltre di non avere mai rispettato fino a questo momento pienamente gli impegni assunti per la difesa culturale ed etnica delle minoranze slovene in Carinzia e quelle create nel Burgenland. Il problema dell'insegnamento nelle scuole slovene della Carinzia fornisce oggetto continuo di aspre polemiche tra Belgrado e Vienna. Sostanzialmente gli austriaci, come afferma Belgrado, non si tengono per nulla agli impegni garantiti da un preciso accordo. Questo accade in un paese che continua con insistenza ad accusare l'Italia di non rispettare, a sua volta, gli impegni garantiti da un accordo internazionale.

I rappresentanti delle minoranze slovene in Carinzia sono stati ricevuti in questi giorni dal Cancelliere federale Julius Raab, il quale ha fornito loro assicurazioni che, entro certi limiti, le loro richieste, soprattutto per quanto riguarda l'insegnamento nelle scuole, saranno soddisfatte. La capitale della Slovenia, Lubiana, non sembra però essere affatto contenta delle concessioni che l'Austria si dichiara a fare affermando che Vienna è «impegnata ed obbligata» a fare ogni concessione prevista dall'accordo.

Kreisky incontrerà quindi un terreno non molto facile a Belgrado anche se vi si reca con l'appoggio del partito socialista austriaco al quale appartiene. Un rappresentante della minoranza slovena in Carinzia ha dichiarato recentemente al corrispondente di questo giornale: «Noi saremmo contenti se potessimo avere una parte soltanto di quel vantaggio che le minoranze altoatesine ottengono dal Governo di Roma».

Il prof. Gschnitzer, che accompagna Kreisky in questa delicata missione in Jugoslavia, spiegherà a Belgrado, davanti ai giornalisti, quanto «peggiore» sia la posizione — a suo parere — che hanno le minoranze di lingua tedesca in Alto Adige. La questione del regolamento delle divergenze di carattere economico che esistono tra l'Austria e la Jugoslavia appare quindi d'importanza secondaria.

Ufficialmente si apprende che i due rappresentanti austriaci avranno colloqui col Ministro degli Esteri di Jugoslavia, Koca Popovic, e con altri dirigenti della politica jugoslava. Tra l'altro, verrà firmato un accordo di traffico di confine, recentemente concluso tra i due Paesi. Il Ministro Kreisky sarà accompagnato anche dall'ex Ambasciatore d'Austria a Belgrado, Wodak, che ora è capo dell'Ufficio degli affari di Oriente presso il Ministero degli Esteri. Venerdì pomeriggio sarà diffuso un comunicato ufficiale e si svolgerà poi una conferenza stampa. E' probabile anche un incontro col maresciallo Tito, ma non si è potuto ancora stabilire un programma su questo punto, poichè il Presidente jugoslavo si trova attualmente nell'isola di Brioni.

Bruno Tedeschi

L'ATROCE «SCHERZO» DI DUE GIOVANI AUSTRIACI

Giovane operaia viennese ridotta in gravi condizioni

Buttata in un forno rovente è all'ospedale in fin di vita

Vienna, 15

Un allucinante fatto viene segnalato oggi con molto rilievo dalla cronaca di Vienna. Il figlio di un industriale austriaco, un fabbricante di articoli di gomma, e un suo amico hanno buttato in uno degli altiforni a vapore che servono per la vulcanizzazione della gomma una giovane lavorante a nome Paola Kainberger, di 20 anni, girando quindi la manovella che ha portato subito la graduazione di calore interno a oltre 120 gradi. Nella stufa a vapore i due giovani hanno fatto entrare anche degli spruzzi di vapore caldissimo. La ragazza che si dibatteva urlando, è stata obbligata con la forza a entrare nella stufa, sulla quale i due hanno chiuso inesorabilmente la pesante porta. Harold H., di 17 anni, figlio dell'industriale, ed Engelbert F., un lavorante, hanno dichiarato più tardi di aver voluto fare «uno scherzo perchè si stavano annoiando».

Dopo circa 20 minuti la stufa è stata riaperta e la ragazza estratta orribilmente ustionata ma ancora in vita. I due giovani hanno minacciato gli altri lavoratori accorsi per liberare la ragazza dicendo: «Che non vi passi per la testa d'informare la polizia di quanto è avvenuto... è stato un incidente sul lavoro».

La ragazza è stata trasportata a un vicino ospedale dove le sono state riscontrate gravissime ustioni e dove si trova tuttora in pericolo di vita. I due criminali hanno dichiarato al comando della gendarmeria che la ragazza era stata investita da ondate di vapore che uscivano casualmente da un forno avariato. E i lavoratori della fabbrica, pressati dalla minaccia, hanno confermato questa prima tesi. La ragazza trattata brutalmente e sadicamente ha però parlato non appena rinvenuta all'ospedale denunciando quanto era avvenuto. I gendarmi, che non volevano neppure credere inizialmente che si potesse giungere a un tale grado di bestialità, hanno rienterrogato nuovamente gli autori e i lavoratori obbligandoli a confessare il loro misfatto.

Il padre del giovane criminale, proprietario della fabbrica ha minacciato oggi la gendarmeria locale di rivolgersi alle alte sfere per il fatto che il suo «amato figlioletto» veniva chiamato al comando durante l'orario lavorativo.

UN GESTO DI «BUONA VOLONTA'» DEI SOVIETICI

Finita in Germania la guerra dei passaporti

Bonn, 15

La «guerra dei passaporti» è terminata: i sovietici hanno ritirato la pretesa di far accettare dagli alleati i nuovi lasciapassare con la intestazione «Repubblica democratica tedesca» e lasciano in vigore quelli vecchi, con l'intestazione «Zona sovietica della Germania». Gli alleati, a loro volta, hanno abrogato le misure restrittive che limitavano le libertà di circolazione degli addetti delle missioni militari russe nella Repubblica federale. Bonn ha fatto sapere che la cosa è di stretta competenza delle quattro grandi potenze e che pertanto nessun commento è stato diffuso sull'argomento: tuttavia, negli ambienti politici tedeschi si manifesta evidente soddisfazione. Si tratta di un «piccolo gesto distensivo» — si osserva negli stessi ambienti — e bisogna prenderne atto con piacere.

Purtroppo, il senso di sollievo è attenuato sensibilmente dalle recenti dichiarazioni rese dall'Ambasciatore sovietico a Bonn, Smirnov, ai dirigenti del partito liberale tedesco e rese note da un quotidiano di oltre oceano. Smirnov, come si sa, aveva dichiarato al presidente dei liberali Mende che l'URSS accetterà la riunificazione della Germania soltanto quando questa si realizzerà sotto la bandiera rossa del comunismo.

Questo è il «Pioneer V», il satellite americano lanciato da Cape Canaveral e entrato in orbita attorno al Sole. Il satellite è fornito, come si può vedere nella fotografia di alette solari

ALLARME E ORRORE NEL MONDO SUSCITATI DALLA NEONATA SENZA CERVELLO

Incombono come una maledizione le conseguenze della bomba atomica

Più di 5 mila bambini nati a Hiroshima dopo l'apocalittica esplosione sono risultati anormali o mostruosi - In pericolo anche la seconda generazione

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Tokio, 15

La nascita, e la breve vita rudimentale, di una bimba senza cervello, avvenuta ieri l'altro a Nagasaki, ha forse ottenuto uno scopo positivo, nel senso che ha portato nel modo più drammatico davanti all'attenzione della pubblica opinione il problema gravissimo dei danni provocati a quanti erano ad Hiroshima e Nagasaki quando, nell'agosto del 1945, le due città furono bersaglio delle due bombe atomiche americane; e delle tragiche conseguenze che quelle due esplosioni, di potenza minima rispetto a quella, spaventosa, dei più moderni ordigni nucleari sperimentati in America, in Australia, nel Pacifico e nella Unione Sovietica hanno avuto ed avranno sui discendenti degli atomizzati delle due città martiri del Giappone.

Numerosi medici giapponesi ed americani che ad Hiroshima e a Nagasaki si occupano dello studio delle conseguenze patologiche dei due bombardamenti atomici, hanno oggi fatto dichiarazioni che suonano inequivocabile accusa alle autorità giapponesi, alle quali essi fanno colpa di non aver dato al problema delle morti di atomizzati, delle nascite di esseri anormali e della assistenza ad essi ed alle loro famiglie, quella attenzione che la gravità dei fatti imponeva si usasse.

La agghiacciante notizia da Nagasaki, della nascita della trentasettesima creatura priva di materia cerebrale, ha riportato alla ribalta della attualità dati statistici relativi alle nascite abnormi nelle città di Hiroshima e di Nagasaki. I dati statistici ufficiali comprendono fino ad ora soltanto i dieci anni successivi allo scoppio della bomba atomica. Per quanto riguarda la città di Nagasaki essi dimostrano che su un totale di 30.150 bambini venuti alla luce, esclusi quindi i casi di gravidanze non giunte a compimento, più di cinquemila (cioè più del 17 per cento) sono risultati anormali e spesso mostruosi; 1046 bambini hanno presentato malformazioni del sistema osseo, della struttura muscolare o del sistema nervoso; 429 sono nati privi dell'udito o dell'odorato; 254 con deformazioni alle labbra o alla lingua; 59 con il labbro leporino; 243 presentano spostamenti o deformazioni di organi interni, 11 poi sono stati fin qui i casi di bambini nati con la fronte «piena» fino agli zigomi, sprovvisti cioè delle cavità orbitali e quindi degli occhi; venti sono venuti alla luce privi dei lobi anteriori del cervello, condannati pertanto al cretinismo più integrale.

Il numero delle persone che muoiono annualmente di leucemia è rimasto quasi immutato da quattro anni a questa parte, ma tra esse è spaventosamente aumentato il numero dei leucemici stroncati dal male nei primi quindici anni di vita. Il che significa che ciascun caso, o quasi, di decesso per leucemia di soggetti di età inferiore ai quindici anni va attribuito alle conseguenze «genetiche» del bombardamento atomico della città. Quindici anni sono trascorsi ormai (più esattamente saranno quindici anni il nove agosto prossimo) dal tragico giorno quando l'inferno atomico piovve dal cielo su Nagasaki e ciò significa che i ragazzi che muoiono di leucemia nei primi tre lustri della loro vita non possono aver subito una contaminazione radioattiva diretta, ma hanno ereditato la loro condanna dai genitori che furono esposti alle radiazioni atomiche sprigionate dall'esplosione.

Quando le cifre parlano un linguaggio così inequivocabile, ogni commento diventa superfluo, ma secondo i medici che lavorano a Nagasaki ed a Hiroshima occorrerebbe che sulle cifre venisse richiamata l'attenzione dell'opinione pubblica mondiale. Alla voce dei medici giapponesi si è aggiunta quella di uno scienziato di fama mondiale, il prof. Linus Pauling, docente alla Università di California-Los Angeles e Premio Nobel per la chimica nel 1954. Alla «United Press International» lo scienziato ha rilasciato la seguente dichiarazione: «In una relazione da me svolta a Londra alcuni mesi or sono, segnalai che in conseguenza degli esperimenti con ordigni nucleari eseguiti nel mondo (escludendo quindi i danni provocati dalle due bombe impiegate in guerra nel 1945) nasceranno in tutto il mondo oltre 150 mila bambini gravemente anormali, condannati ad una vita di sofferenze. Non posso non dichiararmi quindi completamente solidale con i medici giapponesi ed americani di Nagasaki e Hiroshima nella loro campagna per richiamare sulla situazione delle loro città la attenzione delle autorità e dei popoli del mondo».

Il gesuita Padre Antoine Moureaux, che ad Hiroshima studia i «figli dell'atomica» in un ospedale-asilo cattolico, ritiene che la frequenza di nascite di esseri profondamente «mutati» dalle radiazioni si intensificherà nel prossimo ventennio. «Sarà l'epoca dei figli della seconda generazione — dice il gesuita — cioè dei bimbi che nasceranno da genitori che erano bambini od adolescenti quando le bombe atomiche distrussero le città in cui vivevano. Sono decine di migliaia di giovani che stanno giungendo alle soglie dell'età adulta e che aspirano a crearsi una famiglia e ad avere dei figli. Come ha drammaticamente dimostrato la nascita del piccolo «mostro» di Nagasaki, fra questi giovani una percentuale probabilmente altissima e comunque non calcolabile attualmente, reca nei propri geni la terribile condanna della loro discendenza, la condanna alla procreazione di esseri deformi fisicamente o spiritualmente».

Il primario dell'ospedale di Hiroshima, prof. Fumio Shigeto, si è fatto promotore di una azione perchè il Governo giapponese modifichi, ampliandone la portata, la legge attualmente in vigore per l'assistenza alle vittime dell'atomica. In base alla legge quale essa è attualmente lo Stato assiste esclusivamente (con cure ospedaliere, sussidi per i familiari eccetera) i soli ammalati per i quali è accertato «un rapporto diretto fra la malattia e le radiazioni del 1945». Secondo il prof. Shigeto, la legge va modificata nel senso che deve ammettere la assistenza statale anche per le vittime «mediate» dei bombardamenti del '45.

U. P. I.

A Monaco di Baviera

Processata la ragazza che avvelenò l'amante

Bonn, 15

E' cominciato stamane davanti al Tribunale per minorenni di Monaco di Baviera il processo a carico della ventenne Isolde Liedl, di Ingolstadt, accusata di aver ucciso con veleno, l'otto gennaio 1957, un suo maturo amico, il cinquantunenne Georg Prummer, proprietario di una birreria di Monaco. Isolde avrebbe iniettato il veleno, un insetticida per le piante, in un certo numero di confetti, che il Georg avrebbe mangiato senza sospettare di niente.

La vicenda presenta aspetti analoghi a quella di cui era stata protagonista Christa Lehmann, di Worms, condannata all'ergastolo il 22 settembre 1954: con un insetticida iniettato in confetti aveva ucciso il marito, il suocero e una sua amica. Christa Lehmann sconta la pena nel carcere femminile di Neuwied, in Renania.

CHINO ALESSI
Direttore responsabile
Edito dalla S. E. T.
Stab. Tip. Triest. - Via S. Pellico 8

IMPROVVISO E IMPREVISTO ANNUNCIO

Kadar a Varsavia con una delegazione magiara

Si tratta di una visita che Gomulka avrebbe cercato più volte di rimandare perchè «prematura»

Vienna, 15

Una delegazione ufficiale ungherese, di Governo e di partito, si recherà domani in visita a Varsavia. Il primo segretario del partito comunista ungherese, Janos Kadar, si trova alla testa di questa delegazione della quale fanno parte altissime personalità del regime comunista di Budapest e del Governo.

E' questa la prima volta che Janos Kadar si reca in visita ufficiale in Polonia e il suo incontro con Gomulka sottolinea così un rinsaldamento del fronte comunista orientale più volte caldeggiato da Budapest e sempre respinto da Varsavia. I polacchi hanno fatto presente a Budapest, in varie occasioni, dal 1956 fino ad oggi, che un avvicinamento con la Ungheria, sulla quale grava ancora il marchio infamante del sangue della rivoluzione dell'ottobre 1956, era ancora prematuro. Ed hanno fatto fino ad ora ogni sforzo per rinviare al massimo la data di questo riavvicinamento che non incontra certo l'approvazione della popolazione polacca e anche di una parte del direttorio del partito comunista di Varsavia.

Se ufficialmente la delegazione ungherese è diretta da Kadar e viene presentata quindi come visita di partito a partito, nella realtà si tratta qui della prima grossa visita ufficiale che l'Ungheria fa quale Stato alla Polonia. Ed a questo preciso scopo fanno parte della delegazione ungherese membri del Governo che si incontreranno con membri del Governo polacco e che daranno pertanto a Varsavia anche ricevimenti ufficiali ai quali saranno invitati rappresentanti diplomatici accreditati presso il Governo polacco.

Nel caso di una visita tra partito e partito questi ricevimenti non sono mai previsti. La visita ufficiale ungherese a Varsavia assume quindi una importanza tutta particolare. Essa non ha lo stesso valore che potrebbe avere una visita a Bucarest, Sofia, Tirana o alla stessa Mosca. La Polonia è un «caso a sè» anche nel quadro delle democrazie popolari ed è vista tanto da Mosca come da Washington come il possibile «trait d'union» per un avvicinamento tra i due mondi. Attraverso Varsavia si vuole ora a Mosca rifare la verginità politica all'Ungheria. Questa visita è stata preparata e studiata a lungo prima di essere resa nota ufficialmente.

Inizialmente in testa alla delegazione doveva figurare Ferenc Münnich. Ora si è preferito mettere in testa alla delegazione Kadar dando il peso più sul partito che sul Governo. Nello spirito di Camp David, dietro insistenza particolare di Mosca, si vuole così tracciare la via per un ravvicinamento tra l'Ungheria e il mondo occidentale passando attraverso Varsavia.

La Polonia sembra infatti essere considerata il primo passo necessario verso questo traguardo. A oltre tre anni e mezzo di distanza dalla data dell'insurrezione dell'ottobre, è questa la prima volta che Kadar visita ufficialmente la Repubblica popolare polacca. La notizia è stata diramata oggi da Budapest senza commento alcuno. Non si conosce ancora, la composizione ufficiale della delegazione ungherese.

Necrologio sul «Times» per Giulio Cesare

Londra, 15

Il numero odierno del «Times» di Londra reca il seguente annuncio nella colonna riservata ai necrologi: «Caesar: in rispettoso ricordo di Caio Giulio Cesare, crudelmente assassinato nel Senato di Roma nelle Idi di marzo del 44 avanti Cristo».

AVVISI ECONOMICI

MINIMO 10 PAROLE

Gli avvisi economici possono essere ordinati presso la Unione Pubblicità Internazionale U. P. I. via S. Pellico n. 4 pianoterra, o inviati a mezzo posta, con relativo importo, allo stesso indirizzo.

In testata di ogni singola rubrica è indicato il prezzo per parola. Minimo 10 parole. Gli avvisi ordinati per la domenica subiscono una maggiorazione del 20 per cento.

Le eventuali lettere o circolari reclamistiche con recapito alle cassette saranno cestinate.

Le offerte debbono, a norma di legge, essere affrancate (con affrancatura semplice, e non per raccomandata o espresso) e spedite per posta.

Coloro che non intendono dare il proprio indirizzo nell'avviso, possono servirsi, per il recapito delle offerte, delle caselle istituite nei nostri uffici verso pagamento della quota di abbonamento, che è di lire 50 per cinque giorni. Questi avvisi vengono accettati dalle 8.30 alle 13 e dalle 14.30 alle 18.30.

Agli importi degli avvisi si devono aggiungere la tassa governativa (comprensiva della tassa bollo di quietanza) in ragione del 4 per cento del costo dell'inserzione, e l'Imp. Gen. Entrata del 3 per cento.

LAMPO

vengono pubblicati nelle 24 ore in ordine alfabetico carattere neretto

COMPRA e scambia argenteria fine. Agenzia Omega - Marzari, via Roma 3, telef. 61641. 665 O

A Off. pers. servizio L. 10

PRESTASERVIZI media età offresi ore da combinarsi. Telefono 37508. 42272 A

B Rich. pers. servizio L. 25

PRESTASERVIZI dalle 8 alle 12, referenziata, cercasi. Telefonare 23946. 1234 B

PRESTASERVIZI una volta settimana cerco. Telefonare n. 35776 ore 8-9. 42245 B

PRESTASERVIZI 9-12 cercasi, referenze. Via dell'Orologio 6, Termini. 61895 B

PRESTASERVIZI mattino cercasi. P.le Rosmini, telefono 75209. 42281 B

C Richieste d'impiego L. 10

A.A.A.A.A. OFFRESI pittore prontamente. Telefonare 53638. 42248 C

A. PITTORE capace qualsiasi lavoro offresi. Via Crispi 11, portineria. 42253 C

CAPOCANTIERE pratica trentennale specializzato edifici abitazioni, industriali cementi armati, offresi seria Impresa. Cass. 61876 C UPI.

DIPLOMATO, conoscenza lingua slovena, offresi per un impiego dignitoso. Telef. 71805. 61901 C

GIOVANE volonteroso, diploma magistrale militesente, serietà, referenze, cerca seria occupazione. Tel. 73216. 42250 C

SIGNORA distinta, referenziata, parla tedesco, francese, occuperebbesi bambino-a alcune ore combinarsi. Miti pretese. Indirizzo UPI 61885 C.

SIGNORINA offresi assistenza notturna ammalati o anziani. Telefonare 47654 dopo le 13. 61878 C

18.ENNE volonterosa conoscenza inglese offresi praticante ufficio o aiuto commessa. Telefono 41565. 42251 C

19.ENNE impiegata dattilografa, offresi presso ditta seria, assistenza bambini, assistente gabinetto dentistico. Disposta trasferirsi. Tel. 94051. 61902 C

CC Artigianato L. 20

MURATORE edile attrezzato esegue costruzioni restauri. Telef. 73167 pomeriggio. 61877 CC

D Offerte d'impiego L. 25

A. SIGNORINA. Agenzia Immobiliare cerca signorina volonterosa, possibilmente pratica trattare affari. Indispensabile serietà, correttezza. Offerte indicando proprio telefono a: Cassetta 11201 D UPI.

APPRENDISTA volonterosa per pasticceria bar cercasi. Paganini 2. 61884 D

APPRENDISTA idraulico cercasi, Rocco, via Roma 23. 42261 D

APPRENDISTA mezzolavorante lucidatore falegname cercasi. XX Settembre 53, Mobili. 61900 D

APPRENDISTI uomo - donna, e aiuto banconiera, cercansi. Bar Garibaldi, piazza Garibaldi 42255 D

APPRENDISTI ambosessi banconieri cercansi per Bir-Bar Garibaldi, piazza Garibaldi. 42280 D

BALLERINE (anche principianti) bella presenza alte seria Impresa teatrale Milano offre lungo contratto 80-100 mila mensili et viaggi per periodo prove anticipo per vitto alloggio. Presentarsi ore 10-13, dott. Bracale, Albergo Corso.

BARBIERE lavorante bravo cerca Salone, D'Annunzio 79. 61880 D

GARZONA, garzona pratica cercansi. Salone Rita, Galleria Rossoni. 42239 D

INTERNISTA cercasi. Via Milano 14, Ristorante. 61888 D

INVENTARIO: cercansi persone pratiche per articoli profumeria da inventariare. Offerte Cass. 22049 D UPI.

LAVORANTE calzolaio per riparazioni cercasi, preferibilmente giovane. Indirizzo UPI 801 D.

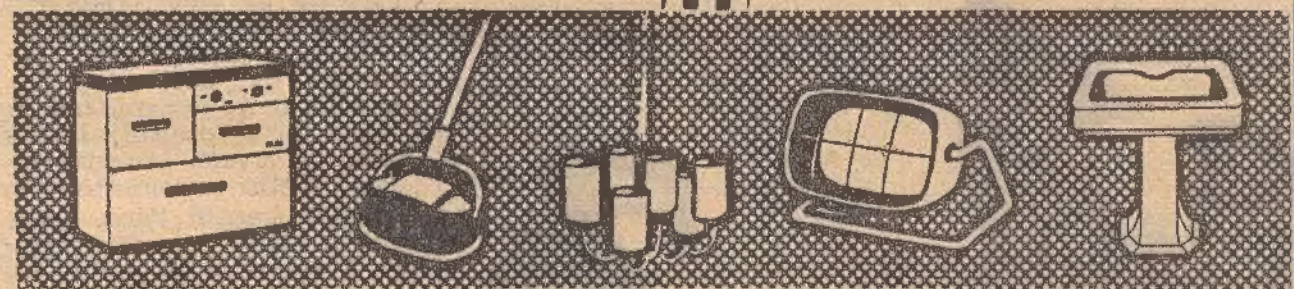
MODELLA cercasi per studio figura. Telefonare martedì venerdì 35429 ore 18-20. 21926 D

RAGAZZA 14 - 17.enne aiuto banconiera cercasi. Presentarsi 10-11, Domus Civica, Latteria - caffè, Pipan. 42259 D

RAGAZZO 14.enne per abbigliamento lusso uomo cercasi. Cassetta 61904 D UPI.

RAGAZZO manifatture cercasi. Presentarsi il 17 corrente, dalle 9 alle 11, piazza Vico 8, negozio. 61898 D

RAGAZZO e ragazza 15.enni cercansi. Presentarsi panetteria, Settefontane 14. 42282 D

15-16.ENNE ragazza cercasi. Udine 3, panetteria. 61899 D

F Off. camere e pens. L. 25

A.A. NEGRELLI 10, appartamentino mobiliato: matrimoniale, soggiorno, cucinino, veranda salotto, terrazza 40 mq., bagno installato, corrente industriale. Prontingresso. Immobiliare Italia, 61512, Ponterosso 3. 176 F

A. MOBILIATA indipendente elegante bagno affittasi anche breve soggiorno. Telefonare n. 31998. 42268 F

CAMERETTA centralissima, arredata, affittasi 8000, uso bagno, telefono 26937. 42262 F

CAMERETTA mobiliata tranquilla affittasi donna. Piazza Vecchia 4-II, sinistra. 61890 F

MOBILIATA vuota uso cucina, stanzetta affittansi. Torrebianca 41, Rosa, telefonare n. 37419. 42260 F

STANZA vuota soleggiata telefono ascensore affittasi. Viale Miramare 31, porta 8. 42265 F

STANZETTA affitto a uomo solo. Telefonare 75557. 42244 F

G Istruzione L. 25

BERLITZ School lingue estere, lezioni individuali e collettive; traduzioni, perizie, esami. Corsi anche estivi. Ponterosso 2, tel. 23121. 174 G

COMPLESSIVAMENTE 3 5 0 (mensili): pianoforte (disponibile), comprese lezioni, metodi (gratuiti). Telefono 41346. 61883 G

INGLESE tedesco pronuncia ottima insegna signorina. Prezzi moderati. Tel. 66375. 61722 G

MATEMATICA latino, lingue, computisteria, ragioneria, istruiscono insegnanti pratici. Telefono 57398. 22042 G

I Off. appart. bott. L. 25

A. A. A. A. CENTRALE casa nuova, pronta entrata, 2 stanze, stanzetta, cucina, bagno, poggiolo, riscaldamento, ascensore, affittasi 28.000 mensili senza spese. Agenzia DOMUS Galleria Tergesteo. 61887 I

A.A.A.A. GIULIA casa nuova, piano alto con ascensore, tre stanze, cucina, bagno, WC separato, 2 poggioli, riscaldamento, soleggiatissimo, affittasi 30 mila mensili senza spese. Agenzia DOMUS, Galleria Tergesteo. 61887 I

A.A.A.A. NUOVISSIMO primo ingresso piano alto, due stanze cucina, bagno con maioliche colorate, termonafta, ascensore, cantina, poggiolo, affittasi 25 mila mensili senza spese. Agenzia DOMUS, Galleria Tergesteo. 61887 I

APPARTAMENTI da una cinque stanze, aggiornati, affitta A.I.C.A., tel. 37703. 61894 I

APPARTAMENTINO conforto; stanze indipendenti; altri scambiansi. Palma, Goldoni 9, primo. 42257 I

APPARTAMENTO via Battisti II piano, 4 stanze, cucina, grande bagno completo con doccia, termosifone, industriale, affittasi compensando. Agenzia, Rossini 14, tel. 38663. 42247 I

APPARTAMENTO tricamere camerino per bagno riscaldamento autonomo cucina accessori 20.000 spese 200.000, mezzanino, adatto ufficio, paraggi Garibaldi, affittasi. Telefono 23143 (10-12). 42263 I

APPARTAMENTO zona Marina, 5 stanze, cucina, bagno affittasi. Carli, S. Maurizio 4. 2123 I

LOCALE già elettrodomestici paraggi Ufficio igiene cedesi affittanza compenso spese. Telefonare 90317 lunedì. 22000 I

LOCALI casa nuova, ottima posizione, adatti qualsiasi attività, affittansi. Carli, S. Maurizio 4. 2114 I

MAGAZZINO zona S. Giacomo adatto artigiano affittasi. Carli S. Maurizio 4. 2117 I

QUARTIERE camera cucina camerino per bagno 15.000 prelievo mobilio 250.000. Telefono 23143 (10-12). 42263 I

A GENOVA

IL PICCOLO *è in vendita alle* ore 15 *nelle seguenti rivendite:*

- **CORAZZA** - Piazza Acquaverde
- **PAGANETTO** - Piazza Principe
- **GISELDA** - Piazza Deferrari
- **MORCHIO** - Portici Accademia
- **GRAFFEO** - Piazzetta Labò
- **PATRINI** - Via XX Settembre Ponte
- **TRUSSI** - Piazza Fontane Marose

L Rich. appart. bott. L. 25

CASETTA rustica stanza cucina orto, sola isolata esclusa umidità cercano subito affittanza coniugi soli pensionati. Scrivere Identità 1094795. 61875 L

MONFALCONE cercasi affitto appartamento pronto ingresso preferibile ultimo piano casa moderna costruzione, 2 stanze cucina, bagno completo, riscaldamento centrale. Telefonare 38663, Trieste. 42247 L

M Vendite d'occas. L. 35

CUCINE C.G.E. gas città, gas liquido, elettriche miste, qualità superiore, prezzi imbattibili presso Elettronica, via Mazzini 16, tel. 23477 che ritira vostro vecchio bollitore o fornello valutandolo 5000 lire. 862 M

LAVATRICE AEG nuova. Visitare 15-16, Nordio 12. Rivolgersi calzolaio. 42267 M

LAVATRICI, cucine, frigoriferi Rex lire 55.900, lucidatrici, aspirapolvere, vendonsi alle migliori condizioni, Tullio: Trieste, Battisti 12; Monfalcone; Cervignano. 42237 M

MACCHINE cucire Necchi. Altre Singer d'occasione. Cicli gratuiti ricamo, taglio cucito. Macchine maglieria per famiglia artigiani. Tullio - Negozio Necchi - Battisti 12; Monfalcone; Cervignano. 42237 M

MACCHINE Singer garantite 13.000 in poi. Lussuosissimi mobiletti; rientranti. Zig-zag dischi d'occasione. Riparazioni. Scambi. Rimodernature. «Gramaccini», Largo Barriera 10. 42278 M

SCALDABAGNO perfetto 100 litri, cucina a gas, stufe Becchi e maiolica, specchi, vendonsi occasione. Telefonare 96179. 61879 M

TELEVISORI 15.000, 25.000, 40.000; radio 3000, 6000, 9000; registratori 18.000, 22.000, 28 mila; fonovaligie 18.000, 23.000, 29.000; giradischi 2500, 5000, 10.000; radio piccole 4000, 8000, 12.000. Fino esaurimento. Radiotrieste, XX Settembre 15, Radiotrieste. 42249 M

N Acquisti d'occas. L. 35

A.A.A. COMPERO soprammobili quadri mobili pranzo letto cucine. Telefonare 30358. 42273 N

A.A. ACQUISTIAMO cineserie quadri soprammobili stanze letto pranzo cucine. Tel. 23485. 42269 N

NN Mobili e pianof. L. 35

A.A.A.A.A.A.A.A.A. ATTENZIONE! Compero camere letto, pranzo, cucine, salotti, mobili singoli, mobili ufficio, cineserie, soprammobili. Telefonare 28551 oppure 39518. 21942 NN

A.A.A.A.A.A.A. ACQUISTO stanze letto pranzo cucine salotti in genere soprammobili quadri. Telefonare 31037 - 39731. 42274 NN

A.A.A.A.A.A. COMPERO mobili in genere cucine salotti quadri oggetti soprammobili. Telefonare 61591 - 50107. 42193 NN

A. MATRIMONIALI economiche, lussuose, tinelli, salotti, cucine, assortimento prezzi. Guardaroba 15.000, attaccapanni imbottiti 9000, divaniletto 12.000 poltroneletto 18.000 panchetteletto 35.000, brandine 4500, letti con materassi 6.500, cromati 12.000, carrozzine due usi 13.000, tre usi 18.000, materassi 3.000, molleggiati 16.000. Tarabochia 6. 22037 NN

ARMADI vari tipi e misure, scrivanie, sedie, tavolini, lampade, salotto stile completo, occasione vendonsi. Telefonare 96179. 61879 NN

CUCINA occasione vendesi. Viale Raffaello Sanzio 22, suonare cantina (S. Giovanni). 61892 NN

INDUSTRIA armadi guardaroba, Trieste, via San Francesco 12, telef. 37367. 5454 NN

MATRIMONIALE lussuosa altra comune vendo metà prezzo. Via Sanfrancesco 32, falegnameria. 61886 NN

MATRIMONIALE suste materassi 125.000. Altre prezzi bassissimi. Via dell'Istria 27, Mobilificio Biecher. 42270 NN

MOBILI diversi vendonsi. Telefonare 9-13, 16 poi, 25537. 62243 NN

STANZA letto chiara 1 persona, bagno completo, ed altri mobili vendonsi causa trasloco. Via Giulia 3, I p. 42256 NN

P Rappr. piazzisti L. 25

ACCREDITATA organizzazione vendite privati, vastissimo assortimento tessuti, abbigliamento, arredamento, interessano elementi ambosessi dinamici, referenziati, vaste conoscenze, cui affidare campionario. Casella 39 M - SPI Milano. 5499 P

PRATICO drogheria auto propria assumerebbe rappresentanza articoli drogheria profumeria. Tel. 70004. 61882 P

Q Auto, moto, cicli L. 40

A. L'INIETTORE di fuoco americano pone fine per sempre alle candele. Esclusivista Tre Venezie, «Casa della Candela», via Guido Reni 6. 42277 Q

FIAT 1800, 1200, 1100-103 lusso; Giulietta; 1400 B; Aurelia; 600; 1100-103 '54-'56-'57-'58; Famigliare; Belvedere; 1400 '55-'52; 600 trasformabile; 600 '57; 600 '59; 1100 TV. Cambi. Rateazioni. Autosalone Duplica, S. Nicolò n. 12. 61896 Q

MACCHINA 1100-103 vendo. Via Trento n. 15, trattoria Stoppar. 42258 Q

VESPA '58 - '59, 11.000 km., 2%, vendesi. Garage, S. Francesco 23, ore 14-17. 42246 Q

VESPAGENZIA, S. Francesco 44, telefono 28940 - Consegna immediata Vespe ultimi modelli. Permute con scooter e moto di qualsiasi altra marca. Vasto assortimento Vespe, moto e scooter usati. 60612 Q

R Cap. soc. cess. az. L. 50

A.A. AFFARONE! Rivendita pane, pasticceria, posizione signorile, redditizia, vendesi o darebbesi gestione cauzionando a persone competenti. Telefonare 38305. 42276 R

A. FINANZIAMENTI in genere, ipoteche primo secondo grado, anticipazioni pratiche ereditarie, mutui cambiari, privilegi automobilistici, aperture credito, svincoli, smobilizzi, crediti firma, fidejussioni ecc. Assoluta rapidità e discrezione. «JULIA», Tommaseo 2, telefono 23317. 1704 R

BAR ristorante licenza alcoolici superalcoolici, vendesi in condominio. Carli, S. Maurizio 4. 2119 R

LICENZA abbigliamento merceria, chincaglieria, bigiotteria cedesi. Carli, S. Maurizio 4. 2113 R

NEGOZIO avviato, adatto signora, impossibilitata titolare accudirvi completamente, associerebbe collaboratrice disponente modesto capitale parte giornata. Cassetta 61872 R, UPI.

NEGOZIO posizione centrale, adatto qualunque articolo, vasta licenza, minime spese, cedesi eventuali facilitazioni o consegna. Cassetta 61905 R, UPI.

NEGOZIO frutta ortaggi, affittasi a persona pratica solvibile. Tel. 93325. 42252 R

NEGOZIO abbigliamento ecc. per signore, signori, posizione centralissima, grande vetrina, vendesi 3.500.000 trattabili. Cassetta 61893 R UPI.

PASTICCERIA con macchina Espresso, posizione grande passaggio, forte consumo, cedesi trattando direttamente, telefonare 95982. 61903 R

SALONE parrucchiere, completamente arredato, bene avviato, cedesi. Carli, S. Maurizio 4. 2112 R

S Case, ville, terreni L. 50

A.A.A.A.A.A.A. VENTISETTEMBRE 97 (Margherita-Bonomo) Impresa Società ICECA, iniziata costruzione stabile sette piani, appartamenti lussuosi 2-3 stanze, doppi servizi, due poggioli, grande ripostiglio, centralnafta, ascensore. - ANGELO EMO-D'ALVIANO (uscita galleria Sanvito) appartamenti 2 stanze e cucina, oppure stanza, stanzetta, soggiorno, cucinino, accessori, poggioli, centralnafta. Consegna Natale. - APIARI primingresso (rinuncia), due stanze, soggiorno, cucinino, accessori, poggiolo. Ufficio vendite Immobiliare Italia, 61512, Ponterosso 3. 176 S

A.A.A.A.A.A. CENTRALI casa nuova, prontingresso, 5 stanze, cucina, doppi servizi, doppio ingresso, termonafta, ascensore, poggiolo, scarico immondizie, abitazione signorile, vendesi 6 milioni. Agenzia DOMUS, Galleria Tergesteo. 61887 S

A.A.A.A.A.A. PROSSIMO inizio costruzione, bellissimi appartamenti, 1-2-3-4 stanze, cucina completa di frigorifero da 160 litri C.G.E. e cucinetta economica C.G.E., bagno completamente installato, due poggioli, cantina, termonafta, ascensore, ripostiglio, prezzi veramente economici, finiture accurate, condizioni di pagamento, visione plastico, informazioni. Agenzia DOMUS, Galleria Tergesteo. 61887 S

A.A.A.A.A.X. FIERA-ROSSETTI. Prossimo inizio costruzione. Appartamenti varie grandezze, centralnafta, ascensore. Vantaggio scelta posizione primi acquirenti. Libera visione progetto. ADRIACOM, Battisti 4. 42275 S

A.A.A.A.A.X. ROSSETTI. Iniziata costruzione condominio. Appartamenti signorili, varie grandezze, centralnafta, ascensore, ampi soleggiati poggioli. Possibili trasformazioni! - ADRIACOM, Battisti 4. 42275 S

A. AMMINISTRAZIONE Lauro. Occasione ultimi «Emo» stanza, soggiorno 1.800.000. Altri «Rozzol» bistanze 2.800.000, 1.000.000 contanti rimanenza mutuo. Altri «Rossetti». S. Lazzaro 11. 61897 S

A. APPARTAMENTI 2 stanze, stanzetta, accessori vendonsi condominio via Gambini 45. Visite sul posto ore 14-16. 61895 S

A. CASETTA libera soleggiata vista panoramica due appartamenti da 2 stanze accessori, grande terrazzo, vendesi. Agenzia, Rossini 14, telefono 38663. 42247 S

A. GRANDE locale circa 200 mq., adibito trattoria con annesso terreno mq. 1000, vendesi occasione 2.800.000 trattabili. Agenzia, Rossini 14, tel. 38663. 42247 S

A. NEGOZIO 2 fori mq. 80 circa, paraggi via Roma-Rossini, parchettato, riscaldamento autonomo, ripostiglio, adatto qualsiasi uso, vendesi libero, prezzo occasione. Agenzia Rossini 14, tel. 38663. 42266 S

A. OCCASIONE, appartamento moderno, 3 stanze, ricchi accessori, pianoterra, paraggi Sanmarco vendesi, telefono 95982. 61903 S

APPARTAMENTI due stanze, cucina, ripostiglio, bagno-gabinetto, due poggioli, centralnafta, ascensore, paraggi Garibaldi, vendonsi. Telefonare 31034. 21845 S

APPARTAMENTI tre-quattro stanze in casa signorile iniziata costruzione paraggi Battisti, vendonsi. Telefonare 31034. 21845 S

APPARTAMENTI prossima costruzione, ottima posizione, 2 stanze, cucina, bagno, WC separato ripostiglio, poggiolo, riscaldamento centralnafta, ascensore, prenotansi, Carli, S. Maurizio 4. 2101 S

APPARTAMENTI via Severo, 1 stanza, stanzetta, soggiorno, cucinino, bagno, ripostiglio, poggioli, riscaldamento centralnafta, ascensore, prossimo inizio lavori, prenotansi. Carli, S. Maurizio 4. 2102 S

APPARTAMENTI, tre stanze, cucina, bagno, ripostiglio, poggioli, riscaldamento centralnafta, ascensore, prossimo inizio lavori, prenotansi. Carli, San Maurizio 4. 2103 S

APPARTAMENTI casa corso costruzione, soleggiati, zona Revoltella, 2 stanze, soggiorno, cucinino, bagno, poggiolo, ascensore, vendonsi. Carli, San Maurizio 4. 2107 S

APPARTAMENTI in palazzina, corso costruzione, zona Scorcola, 3-4 stanze, doppi servizi, riscaldamento centralnafta, ascensore, cantina, giardino, vendonsi. Carli, S. Maurizio 4. 2108 S

APPARTAMENTI zona San Giovanni, 1-2 stanze, soggiorno, cucinino, bagno, poggioli, ascensore, riscaldamento centralnafta, vendonsi. Carli, San Maurizio 4. 2109 S

APPARTAMENTI e locali vendonsi per investimento capitale rendita 10%. Carli, S. Maurizio 4. 2111 S

APPARTAMENTI condominio occupati, 2 stanze, cucina, 800 mila; altro stanza cucina, 500 mila vendonsi. Carli, S. Maurizio 4. 2122 S

APPARTAMENTI signorili palazzina costruzione via Porta, metri 150 da via Rossetti, tre stanze, bagno, centralnafta, ascensore, cantine, poggioli, consegna luglio vendesi. Amministrazione Cesanelli, Mazzini 30, tel. 23879. 42254 S

APPARTAMENTO condominio libero, zona S. Giacomo, 3 stanze, cucinino, camerino per bagno, vendesi libero. Carli, San Maurizio 4. 2104 S

APPARTAMENTO zona Ananian, 3 stanze, soggiorno, cucinino, bagno, WC separato, ripostiglio, riscaldamento autonomo vendesi. Carli S. Maurizio n. 4. 2105 S

APPARTAMENTO, 4 stanze, stanzetta, cucina, bagno, poggiolo, I piano, vendesi. Telefonare 38638. 21986 S

APPARTAMENTO signorile, Santandrea, occupato, 2 stanze, stanzino, cucina, bagno, ascensore, calefazione, vendesi 2.900.000. Cass. 42238 S UPI.

APPARTAMENTO lussuoso, soleggiato, con splendida vista mare, 4 stanze, cucinino, 2 bagni, 3 terrazze, garage, cantina, riscaldamento centralnafta vendesi. Carli, S. Maurizio 4. 2106 S

APPARTAMENTO casa nuova, pronta entrata, soleggiato, paraggi Piazza Carlo Alberto, due stanze, salone, cucina, bagno, 2 poggioli, lisciaia, garage riscaldamento centralnafta vendesi. Carli, S. Maurizio 4. 2110 S

APPARTAMENTO condominio occupato, zona Salita Promontorio, 2 stanze, stanzino, cucina, vendesi. Carli, S. Maurizio 4. 2120 S

APPARTAMENTO condominio occupato, zona via Tigor, stanza, stanzetta, cucina, 1.000.000 vendesi. Carli, S. Maurizio 4. 2121 S

APPARTAMENTO Sonnino, 4 stanze, doppi servizi, centralnafta, ascensore, poggioli; altro zona Molino Vento, 2 stanze, stanzetta, soggiorno, cucinino, bagno, vendonsi. Amministrazione Cesanelli, Mazzini 30, tel. 23879, pomeriggio. 42254 S

APPARTAMENTO bistanze accessori, riscaldamento, v. Commerciale, scambierei con casetta Opicina. Offerte Cassetta n. 42284 S, UPI.

CASETTA zona Gretta, 2 stanze, stanzetta, cucina, bagno, riscaldamento autonomo, terreno vendesi. Carli, S. Maurizio 4. 2116 S

CONDOMINIO libero, tre stanze, cucina, bagno, terrazza, camerino, cantina, vendesi, inintermediari telefonare 92033 Rossetti. 42279 S

LOCALE uso negozio, ampio, via Mazzini o paraggi acquistasi, assoluta discrezione. Cassetta 21952 S UPI.

LOCALE casa nuova, vasto, adatto deposito grossista, o officina vendesi. Carli, S. Maurizio 4. 2115 S

MAGAZZINO 199 mq. centrale, vendesi in condominio. Carli, S. Maurizio 4. 2118 S

TERRENI costruzione casette, appartamenti liberi, occupati, ville, vende Velicogna, Machiavelli 15. 42264 S

TERRENO 900 mq. edificabili 26 metri, paraggi Perugino 27 milioni vendesi. Amministrazione Cesanelli, Mazzini 30, telef. 23879, pomeriggio. 42254 S

CONDIZIONI GENERALI PER LE INSERZIONI

Gli avvisi economici vengono pubblicati nella rubrica più corrispondente all'oggetto delle inserzioni, minimo 10 parole; la disposizione avviene per ordine alfabetico; per facilitare le ricerche viene modificato eventualmente il testo in modo da renderne l'evidenza. La U. P. I. ha la facoltà di abbreviare qualche parola degli annunci.

Errori di stampa che non pregiudicano l'effetto dell'avviso, non danno diritto a ripetizioni gratuite, così pure errori dipendenti da cattiva scrittura degli avvisi.

La U.P.I. non assume responsabilità per casuali mancate inserzioni, nè per errori di stampa od omissioni. La responsabilità verso il fisco, il pubblico e i terzi, delle inserzioni eseguite, rimane piena ed intera agli inserenti.

La pubblicazione di ogni avviso è subordinata all'approvazione del giornale che si riserva insindacabile diritto di veto.

I reclami possono essere presi in considerazione solo dietro presentazione della ricevuta dell'importo pagato per gli avvisi.

Non si ammette la sospensione o sostituzione degli avvisi già ordinati.

A BOLOGNA

IL PICCOLO *è in vendita alle* ore 11 *nelle seguenti rivendite:*

- **GASPERI** - Palazzo Modernissimo
- **DUE TORRI** - Via Rizzoli
- **CABURAZZI** - Via U. Bassi
- **BRICCOLI** - Via Indipendenza
- **CREMONINI** - Via S. Vitale
- **BOSCHI** - Via Marconi
- **FERRI** - Via Vittorio Veneto
- **GAMBERINI** - Via Pietramellata

Orario ferroviario

STAZIONE CENTRALE

PARIGI - ROMA - BARI VENEZIA - MILANO

PARTENZE

Ora		Destinazione
5.40	A	Cervignano - Portogruaro
6.12	R	Bologna - Milano *)
5.55	D	Venezia - Torino - Roma
7.15	A	Monfalcone (***)
8.47	R	Venezia (**) - Roma (*)
10.18	DD	Venezia - Milano - Parigi
10.30	A	Portogruaro
12.53	R	Cervignano - Venezia (**)
13.30	A	Cervign. - Venezia
15.08	DD	Venezia - Milano - Parigi (letto Trieste-Parigi)
16.45	D	Monfalcone - Venezia - Ancona - Bari
17.00	A	Monfalcone - Portogruaro
18.35	R	Venezia (**)
18.40	A	Monfalcone - Portogruaro
19.24	A	Monfalcone - Cervignano
22.18	DD	Venezia - Milano - Torino - Genova - Ventimiglia (cuccette e letto Trieste - Genova) — Mestre - Bologna - Roma (letto e cuccette Trieste-Roma)

(*) Solo I classe - (**) I e II cl. - (***) Sosp. la domenica

ARRIVI

Ora		Provenienza
6.23	A	Cervignano - Monfalcone
7.32	A	Portogruaro - Monfalcone
7.45	DD	Torino - Milano - Mestre - Roma - (letto e cuccette Roma - Trieste).
9.15	D	Ventimiglia - Genova - Torino - Venezia (letto e cuccette Genova - Trieste)
11.54	R	Venezia - Cervignano - Monfalc. (**)
13.25	D	Roma - Bologna - Bari - Ancona - Venezia
14.54	A	Portogruaro - Cervignano
15.07	DD	Parigi - Milano - Venezia (letto Parigi - Trieste)
17.02	D	Venezia - Portogruaro - Cervignano
18.12	A	Monfalcone (***)
18.37	R	Bolog. - Venezia (*)
18.57	A	Portogruaro - Monfalcone
19.50	DD	Parigi - Milano - Venezia
21.15	R	Milano-Mestre (*) - Roma (*)
22.28	A	Venezia - Monfalc.
23.40	DD	Torino - Milano - Roma - Bologna - Venezia

(*) Solo I classe - (**) I e II cl. - (***) Sosp. la domenica

UDINE - VIENNA SALISBURGO-MONACO

PARTENZE

Ora		Destinazione
3.50	A	Udine - Tarvisio
5.16	A	Udine
6.20	D	Udine - Tarvisio
6.30	A	Udine
7.40	D	Udine - Vienna - Monaco - Amburgo
9.45	A	Udine
12.20	D	Udine
12.32	A	Udine
14.25	A	Udine
16.17	A	Udine
17.38	A	Udine
19.45	D	Udine - Vienna - Monaco
20.20	A	Udine
21.45	A	Udine

ARRIVI

Ora		Provenienza
1.05	D	Udine
7.15	A	Udine
8.05	A	Udine
8.33	D	Udine
9.25	A	Udine
9.45	D	Vienna - Monaco - Udine
11.46	A	Tarvisio - Udine
15.29	A	Udine
16.55	A	Udine
17.55	DD	Tarvisio - Udine
19.41	A	Udine
21.06	A	Udine
22.40	D	Amburgo - Monaco - Vienna - Udine

POGGIOREALE LUBIANA - BELGRADO

PARTENZE

Ora		Destinazione
0.20	D	Poggioreale - Fiume - Zagab. - Belgrado
5.32	A	Poggioreale
7.00	A	Poggioreale
8.39	D	Poggior. - Lubiana
13.35	A	Poggioreale
16.10	DD	Poggior. - Lubiana - Belgrado - Atene - Istanbul
17.55	A	Poggior. - Lubiana
20.06	A	Poggioreale

ARRIVI

Ora		Provenienza
5.45	D	Belgrado - Fiume - Zagabria - Poggior.
7.04	A	Poggioreale
11.39	A	Lubiana - Poggior.
14.05	DD	Istanbul - Atene - Belgrado - Lubiana - Poggioreale
17.28	A	Poggioreale
20.01	D	Lubiana - Poggior.
21.43	A	Poggioreale